



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI
FACOLTÀ DI STUDI UMANISTICI
Corso di laurea in Storia e Società

**Il Collegio e la Facoltà di Filosofia e Lettere
nella Regia Università di Cagliari (1764-1900)**

Relatore:

Prof.ssa Cecilia Tasca

Tesi di Laurea di:

Stella Barbarossa

Anno Accademico: 2017/2018

Sommario

Introduzione	3
I. Il Collegio di Filosofia e Arti dal 1764 al 1848	5
I.1 La Regia Università degli Studi di Cagliari.....	5
I.2 Il Magistrato sopra gli studi.....	10
I.3 I Professori e i Collegi.....	14
I. 4 La Facoltà di Filosofia e Arti.....	17
I. 5 Le Relazioni del Magistrato Sopra gli Studi.....	24
I.6 Fonti per lo studio del Collegio di Filosofia e Arti.....	75
II. La Facoltà di Filosofia e Lettere dal 1848 al 1900	84
II.1 La “Fusione perfetta” e l’Università tra le riforme.....	84
II.2 I rendiconti annuali relativi alla Facoltà di Filosofia e Lettere (1848-1900)	100
II.3 Fonti per lo studio della Facoltà di Filosofia e Lettere (Sezione II - Serie omogenee 1848-1900).....	131
II.4 Fonti per lo studio della Facoltà di Filosofia e Lettere (Sezione II - Carteggio 1848-1900).....	149
III. Il Novecento	161
III.1 La riforma Gentile.....	161
Conclusioni	166
Bibliografia	168

Introduzione

Lo studio che in questo lavoro ha preso forma, ha come oggetto l'analisi e la ricostruzione della "vita" della Facoltà di Filosofia e Lettere dal 1764 al 1900. Al fine di agevolare la trattazione della ricerca, è stata effettuata una distinzione in due archi cronologici, ciascuno dei quali abbinato a precise fonti di studio.

Per lo studio del primo periodo, che va dal 1764 al 1848, sono stati letti e analizzati i documenti conservati presso l'Archivio Universitario di Cagliari, facenti parte della Sezione I¹. Attraverso lo studio di questi documenti, e soprattutto delle Relazioni redatte dal Magistrato Sopra gli Studi (organismo attivo dal 1764 al 1848), si è potuta ricostruire in maniera abbastanza particolareggiata, la trasformazione dalla Facoltà di Filosofia e Arti alla Facoltà di Filosofia e Belle Lettere. Le Relazioni si sono rivelate strumento fondamentale per lo studio dei docenti e degli insegnamenti impartiti in essa Facoltà; nonché per la formulazione di una valutazione complessiva sull'andamento specifico degli studi umanistici e scientifici all'interno della Regia Università degli Studi di Cagliari.

Le fonti relative allo studio del secondo periodo, che va dal 1848 al 1900, sono stati i documenti presenti all'interno del Carteggio², sempre conservati presso l'Archivio Universitario di Cagliari. Lo sviluppo della ricerca attraverso lo studio dei documenti presenti nel Carteggio è stata però caratterizzata da una certa difficoltà nel reperire le informazioni, fatto riconducibile a due principali ragioni: la prima riguarda la soppressione del Magistrato Sopra gli Studi, e con esso delle Relazioni annuali. Nel Carteggio è stato infatti possibile usufruire solo di un numero limitato di rendiconti annuali e trimestrali, estremamente meno precisi e

¹ ASUCa, Sezione I, cfr. Mariangela Rapetti, Eleonora Todde, *'La stanza per vestirsi dei signori professori'*. Guida all'Archivio Storico dell'Università degli Studi di Cagliari, Grafica del Parteolla, Dolianova 2016, pp. 51-60.

² ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, cfr. Mariangela Rapetti, Eleonora Todde, *'La stanza per vestirsi dei signori professori'*, op. cit., pp. 73-107.

dettagliati delle Relazioni. La seconda ragione riguarda invece la soppressione della stessa Facoltà di Filosofia e Belle Lettere, negli anni 1852-53 (resa però effettiva nel corso del decennio successivo). Per poter mantenere una continuità cronologica sono stati quindi consultati e analizzati gli Annuari dell'Università di Cagliari dal 1870-71 al 1902-03.

Ultimo periodo preso in considerazione è stato quello relativo al primo ventennio del 1900, caratterizzato nell'ambito dell'istruzione superiore e universitaria dalla riforma Gentile. Per questo periodo si è ritenuto opportuno concentrare l'attenzione sull'esito e lo sviluppo degli Istituti superiori di Magistero, garanti della formazione degli insegnanti.

I

Il Collegio di Filosofia e Arti dal 1764 al 1848

I.1 La Regia Università degli Studi di Cagliari

Quando nel XVIII secolo il governo sabaudo intervenne per la regolamentazione dell'Università nel regno sardo, suo scopo primario era il fondamento e la crescita di una nuova società civile.

La Spagna lasciava in eredità al Piemonte una regione economicamente e culturalmente arretrata: con un linguaggio per il quotidiano (il sardo) e uno per l'ambito amministrativo (il castigliano)³; la povertà oggettiva dell'isola era evidente sul piano agricolo, industriale e demografico. La mancanza di una classe dirigente locale e la corruzione del clero portavano ad una vera e propria sopraffazione da parte dei ceti più forti verso quelli più deboli, che sfociava spesso in un clima di violenza diffuso, esemplificato non soltanto dal fenomeno del banditismo ma anche dall'altissimo numero di omicidi, da cinquecento a mille all'anno⁴. Il principale problema interno che Vittorio Amedeo II prima, e Carlo Emanuele III (succedutogli nel 1730) si trovarono costretti ad affrontare riguardava l'avvio di un processo di riorganizzazione politica che fosse in grado di consolidare un nuovo dominio da molti visto come estraneo. Le azioni riformatrici sabaude influenzarono aspetti importantissimi della realtà dell'isola, esprimendo la volontà di rinnovare, senza stravolgere lo stato politico ed economico esistente. La politica della Sardegna veniva decisa a Torino, e il rapporto che stava così venendo a crearsi tra l'isola e il Piemonte era caratterizzato da una rigida dipendenza veicolata da un forte potere centralizzato⁵. Importante vettore di trasformazione fu il riformismo che permise a Vittorio

³ Bruno Anatra, *La Sardegna dall'unificazione aragonese ai Savoia*, Utet, Torino 1987.

⁴ Giuseppe Ricuperati, *Il riformismo sabaudo e la Sardegna in Alghero, la Catalogna, il Mediterraneo. Storia di una città e di una minoranza catalana in Italia (XIV-XX secolo)*, a cura di Antonello Mattone, Piero Sanna, Edizioni Gallizzi, Sassari 1994, p. 482.

⁵ Girolamo Sotgiu, *L'età dei Savoia* in *La Sardegna*, a cura di Manlio Brigaglia, Edizioni Della Torre, Cagliari 1995.

Amedeo II, attraverso vari interventi politici, il riordino della legislazione per una nuova regolamentazione dell'Università e delle scuole superiori. Il sistema dell'istruzione isolano si reggeva fin da tempi antichi sull'insegnamento da parte degli ordini dei gesuiti e scolopi⁶, mentre il clero locale si occupava dell'istruzione popolare⁷. L'intervento del dominio sabauda risultava dunque volto principalmente ad indebolire i legami che erano venuti a crearsi tra la nobiltà e il clero da un lato e la monarchia spagnola dall'altro. Proprio durante il regno di Emanuele III e precisamente nel 1759, quando il conte Bogino⁸, Ministro della Guerra della monarchia sabauda, ottenne il potere decisionale sugli affari di Sardegna, l'ammodernamento dello stato divenne effettivo. Il degrado degli studi universitari appariva in stato avanzato, soprattutto in seguito alla rottura dei legami tra la cultura iberica e i *letrados* sardi, avvenuta drasticamente nei primi decenni dalla presa di potere sabauda⁹. Forti limiti di questo modello governativo vennero però in superficie, individuati in special modo nella profonda connotazione passiva della società civile sarda; in una vitalità culturale che veniva imposta dall'esterno e nel controllo della cultura a tratti repressivo¹⁰. I provvedimenti concreti per rimediare a questa situazione iniziarono a prendere forma nel 1755 con una carta reale che annunciava la costituzione di una Giunta, ovvero di una commissione che fosse in grado di porre le basi per la riorganizzazione dell'Università: composta dal viceré conte Battista Carcerano di Bricherasio, l'arcivescovo di Cagliari, il reggente la Cancelleria Reale e due

⁶ La *Societas Jesu* si era stabilita a Sassari fin dal 1562, fondando in Sardegna tre distinte comunità: il Collegio di San Giuseppe, la Casa Professa di Gesù Maria e il Seminario Canopoleno nel 1619. Approdò successivamente a Cagliari dove fondò il Collegio S. Croce, il Noviziato S. Michele, la Casa Professa di Santa Teresa e il Collegio del "Calaritano".

⁷ Fabio Pruneri, *L'istruzione in Sardegna (1720-1848)*, Il Mulino, Bologna 2011, pp. 30-34.

⁸ Sulla TABELLA di Giovanni Battista Lorenzo Bogino cfr. G. Quazza, *Bogino Giovanni Battista Lorenzo*, in "Dizionario biografico degli italiani", XI, Roma, 1969. B. nacque a Torino il 21 luglio 1701. Negli anni del riformismo di Vittorio Amedeo II portò a termine gli studi e nel 1718 si laureò in Ambe Leggi. Fedele interprete della politica culturale promulgata da Vittorio Amedeo II, si impegna fin da subito a difendere le prerogative regie nell'insegnamento secondario e universitario e nel 1759 riceve l'incarico di governatore della Sardegna. Istituisce una tipografia regia, fa eseguire scavi archeologici, prescrive l'uso dell'italiano e stanziava importanti finanziamenti a favore dell'Università di Cagliari, dotandola di una sede adeguata e di una biblioteca pubblica. Si impegna inoltre a chiamare professori idonei da tutta Italia. Muore nel 1784 a Torino. Interessante notare che non esistono finora biografie dedicate alla figura del Bogino. Cfr. anche Giuseppe Ricuperati, *Il riformismo sabauda e la Sardegna*, op. cit., pp. 476-477.

⁹ Antonello Mattone, Piero Sanna, *La «rivoluzione delle idee»: la riforma delle due università sarde e la circolazione della cultura europea (1764-1790)* in, *Settecento Sardo e cultura europea: Lumi, società, istituzioni nella crisi dell'Antico Regime*, Franco Angeli, Milano 2007, p. 16.

¹⁰ Giuseppe Ricuperati, *Il riformismo sabauda e la Sardegna*, op. cit., p. 473.

giudici della Reale Udienza, Cadello e Arnaud¹¹. Nel 1758 venne eletto il nuovo Rettore e nel 1761 il Ministro Bogino pose il divieto alla città di pagare ancora lo stipendio ai professori che non adempivano ai propri doveri omettendo di far lezione, e decidendo quindi di destinare le somme così accumulate ad un fondo in favore del rinnovo dell'Università¹². Con la bolla «Divinas humanasque scientias» del 12 luglio 1763¹³, Clemente XIII approvava la restaurazione dell'Università «con facoltà di conferir gradi in tutte le scienze secondo i decreti dei concili di Vienna e di Trento»¹⁴ e tramite il Regio Diploma del 28 giugno 1764 si concedevano all'Università cagliaritano tutti i privilegi dei quali godeva lo studio di Torino. La monarchia sabauda affermò quindi la propria sovranità nel campo dell'istruzione, attraverso la selezione e la formazione di giuristi, letterati e teologi fidati ed istruiti. Scopo centrale di detta riforma poggiava sulla creazione di una nuova classe dirigente caratterizzata da un'istruzione superiore, in grado di adempiere agli obblighi stabiliti dal programma assolutistico della Corona. L'effettivo inizio dei nuovi corsi prese avvio con la normativa presente nelle *Regie Costituzioni* che, articolate in 29 capitoli, scandivano «l'organizzazione dei corsi, il conseguimento dei gradi, l'assegnazione delle cattedre [...]»¹⁵. Dopo aver stabilito i compiti del Tesoriere e del Segretario dell'Università, Bogino si dedicò al problema relativo alla scelta dell'edificio e, in seguito alla formazione di un'apposita giunta presieduta dal vicerè Balio della Trinità e composta dal dirigente Arnaud, il giudice della Reale Udienza Porta, il vice intendente Derossi

¹¹ Giancarlo Sorgia, *Lo studio generale cagliaritano, Storia di una Università*, Università degli studi di Cagliari, Cagliari 1986, p. 29.

¹² Alessandro Lattes, Beppo Levi, *Cenni storici sulla Regia Università di Cagliari*, in *Annuario della Regia Università di Cagliari, anno scolastico 1909-1910*, Premiata Tipografia Valdès, Cagliari 1910.

¹³ La bolla di Clemente XIII fu emessa secondo i formulari delle *Litterae Solemnes*, utilizzati nella Cancelleria Apostolica, e seguì, inoltre, gli arcaici usi cronologici dell'incarnazione fiorentina, che ponevano il capodanno il 25 marzo, giorno dell'Annunciazione, con un ritardo di due mesi e 24 giorni rispetto all'inizio dell'anno moderno. Di questo importante documento non è emerso l'originale, che pure esisteva all'Archivio di Stato di Torino. Per uno studio più approfondito di questi documenti cfr. Luisa D'Arienzo (a cura di), *I documenti di rifondazione dell'Università di Cagliari*, Università degli studi di Cagliari, Centro interdipartimentale dei Musei e dell'Archivio storico, Cagliari 2014.

¹⁴ Ivi, p. 64.

¹⁵ Antonello Mattone, Piero Sanna, *La «rivoluzione delle idee»*, op. cit., p. 21.

e l'avvocato patrimoniale Sanna Lecca¹⁶, venne scelto il sito nel bastione del Balice.

Il modello di Università sarda però si allontanava ampiamente da quello torinese: grazie alle figure del ministro, dei funzionari governativi e dei docenti, la cultura accademica entrava pienamente a far parte di un sostrato sardo arretrato e in difficoltà.

Sostanziale divergenza tra la riforma universitaria piemontese, avvenuta tra il 1711 e il 1729, e quella delle Università sarde si basava sul fatto che mentre in Piemonte tale rinnovamento aveva preceduto quelli relativi alle scuole inferiori, in Sardegna era avvenuto esattamente l'opposto: Bogino infatti, scegliendo in linea prioritaria la riforma delle scuole, aveva ristrutturato l'università partendo dalle sue stesse fondamenta, il sistema scolastico. Le *Costituzioni* sabaude vennero approvate con le Regie Patenti dell'ottobre del 1729 e furono il primo computo di leggi e regolamenti a riguardare non solo l'Università, ma la pubblica istruzione in generale¹⁷. Esse sancivano il passaggio del governo dell'Università ad un Magistrato della Riforma che, presieduto dal Gran Cancelliere, era composto dai quattro Presidi di ciascuna Facoltà, un Assessore ed un Segretario. Il Magistrato della Riforma¹⁸ aveva l'obbligo e il dovere di vigilare sull'osservanza delle Costituzioni universitarie, mantenendo l'ordine ogni qual volta fossero insorte contestazioni tra professori e studenti. I presidi¹⁹ erano quattro, uno per ogni Facoltà: loro compito era assicurarsi che non venissero compiuti abusi all'interno delle proprie Facoltà, sia nell'esaminare che nel promuovere gli studenti. Presiedevano inoltre gli esami privati e assistevano a quelli pubblici. L'Assessore²⁰ veniva nominato dal re e scelto tra una terna di dottori collegiati in Leggi proposta dal Magistrato. Questa carica ricopriva una durata di tre anni e si occupava di dirimere le controversie civili e criminali che interessavano le persone all'interno dell'Università. Al Rettore²¹ veniva richiesta, rispetto al

¹⁶ Pierpaolo Merlin, *Progettare una riforma, La rifondazione della Università di Cagliari (1755-1765)*, Aipsa Edizioni, Cagliari 2010, p. 29.

¹⁷ *Della Costituzione dell'Università di Torino, dalla sua fondazione all'anno 1848*, Stamperia Reale, Torino 1852.

¹⁸ *Costituzioni di Sua Maestà per l'Università di Torino*, Torino 1729, Titolo I, Capo I, pp. 7-12.

¹⁹ *Ivi*, Titolo I, Capo II.

²⁰ *Ivi*, Titolo I, Capo III.

²¹ *Ivi*, Titolo II.

passato, una più elevata condizione: di nomina regia, veniva infatti scelto tra quattro soggetti laureati di qualunque Facoltà, nominati da dodici Consiglieri. Aveva il compito di distribuire le matricole agli studenti e giudicare le cause scolastiche. I professori²² venivano invece scelti e suddivisi nel seguente modo: quattro per la Facoltà di Teologia; quattro per la Facoltà di Legge; cinque per quella di Medicina e infine sei per la Facoltà di Filosofia e Arti (due di filosofia, due di matematica e due di eloquenza). Nel 1729 i Collegi delle Facoltà²³ erano in numero di tre: il Collegio Teologico, Medico e di Leggi; Filosofia e Arti ne rimaneva ancora sprovvista. Il numero dei Dottori Collegiati fu fissato a ventiquattro: dodici numerari e dodici straordinari. Ciascun Collegio era composto, oltre che dai professori, anche da un Priore, due Consiglieri ed un Segretario. Le aggregazioni avvenivano sempre per mezzo di esami stabiliti dal Magistero della Riforma. Fin dal principio la lingua ufficiale delle lezioni fu il latino, con un'eccezione solo nel 1759 (per rendere più popolare e pratico l'insegnamento della chirurgia); si ammise l'italiano nel 1822 in Anatomia, nel 1836 la Storia naturale; per la Chimica nel 1826; la Matematica e la Fisica nel 1839. Fino al 1842 l'obbligo del latino persisteva in discipline come la Logica, l'Etica e le materie teologiche e giuridiche²⁴. L'adozione della lingua italiana al posto del castigliano garantiva un drastico cambiamento in grado di investire non solo l'università e le scuole ma anche le amministrazioni pubbliche, le istituzioni ecclesiastiche e tutte le classi dirigenti locali. Essa veniva impartita già dalla figura del maestro, che a questo livello di studi doveva vigilare sulla giusta pronuncia e scrittura della lingua volgare, nonostante spesso anche lui avesse appreso un italiano basato sulla falsa riga dello studio del latino²⁵.

Gli anni che seguirono la Riforma non furono però scevri di sconvolgimenti: la tentata invasione francese nel 1792-93; il moto rivoluzionario degli anni 1793-96; le congiure borghesi culminate con quella di Palabanda nel 1812 e infine la stessa permanenza della Corte a Cagliari negli anni tra il 1799 e il 1815. La situazione non era migliore anche per ciò che concerneva gli studenti, in quanto nell'agosto

²² *Ivi*, Titolo III.

²³ *Ivi*, Titolo VII.

²⁴ Alessandro Lattes, Beppo Levi, *Cenni storici sulla Regia Università di Cagliari*, op. cit., p. 108.

²⁵ Fabio Pruneri, *L'istruzione in Sardegna (1720-1848)*, op.cit., pp. 52-53.

1808 veniva promulgata una disposizione che vietava quasi del tutto ai giovani provenienti dall'interno e dalle zone rurali, di potersi iscrivere alle due Università dell'isola: imponeva infatti ai non residenti che permanevano in città di munirsi di un certificato che, emesso dalle autorità ecclesiastiche, venisse riconosciuto e approvato dalle autorità all'ingresso a Cagliari. Nonostante il fatto che non fosse prevista alcuna tassa per l'iscrizione al di fuori del versamento di un deposito, il soggiorno nella città di Cagliari poteva rappresentare un importante investimento di denaro, al quale gli studenti cercavano di sopperire attraverso lo svolgimento di svariate prestazioni domestiche al servizio di famiglie dell'alta aristocrazia. Questi giovani venivano dispregiativamente soprannominati "majoli"²⁶ e i provvedimenti contro di essi, che sfociarono appunto nella suddetta disposizione, venivano giustificati in base alla presunta attribuzione loro di atti scorretti e delittuosi²⁷. In questi anni l'Università, nonostante numerose falle burocratiche, procedeva alla formazione di una nuova possibile classe dirigente, mentre tra i professori e gli stessi studenti si avvertiva una forte esigenza di pareggiamento dell'isola agli altri stati regi. Nel 1846 si succedettero infatti numerose manifestazioni e agitazioni che il Magistrato tentò più volte di frenare, finché nel 1847 tutta la sua autorità passò di mano alla nuova Segreteria di Stato per la Pubblica Istruzione.

I.2 Il Magistrato sopra gli studi

Con le *Regie Costituzioni*²⁸ il governo dell'Università venne totalmente delegato ad un nuovo organismo collegiale: il Magistrato sopra gli Studi²⁹, composto di nove membri: l'Arcivescovo, il Reggente della Reale Cancelleria, il giurato capo o primo Consigliere di Cagliari, i Prefetti delle quattro Facoltà di Teologia, di Leggi, di Medicina e di Filosofia ed Arti, un Censore e un Assessore³⁰. Il

²⁶ Per una comprensione più ampia del termine "majolu" cfr. Canonico G. Spanu, *Vocabolario Sardu Italianu*, Tipografia Nazionale, Cagliari 1851, dove si legge: *Majòlu* per servo di casa, servo.

²⁷ Giancarlo Sorgia, *Lo studio generale cagliaritano*, op. cit. p.47.

²⁸ *Costituzioni di sua maestà per l'Università degli Studi di Cagliari*, Stamperia Reale, Torino 1764.

²⁹ *Costituzioni*, op.cit. Titolo I.

³⁰ Alessandro Lattes, Beppo Levi, *Cenni storici sulla Regia Università di Cagliari*, op. cit., p. 79.

Magistrato aveva il compito di vigilare sull'osservanza delle leggi, sulla qualità degli insegnamenti impartiti e sulla condotta dei professori.

Tra le figure che componevano questo organo l'Arcivescovo ricopriva il ruolo di capo del Magistrato, interveniva come cancelliere e a suo nome venivano conferiti i gradi; i Prefetti³¹ erano di nomina regia e rimanevano in carica per la durata di sei anni, venendo scelti tra i dottori di ciascun Collegio, ed erano uno per ogni Facoltà: uno di Teologia, uno di Legge, di Medicina e delle Arti. Essi presiedevano agli esami privati e pubblici ed avevano il compito di accertare la correttezza degli insegnanti. In caso di decesso o impedimento venivano sostituiti dal più anziano tra i Dottori collegiati della Facoltà. Il Censore³² era ugualmente di nomina regia e anch'esso durava sei anni, ammetteva gli studenti ai corsi e riferiva al Magistrato sia gli abusi che le questioni che richiedevano un intervento esterno. A differenza di queste nomine, quella dell'Assessore³³ pur essendo regia, aveva la durata di un triennio e aveva esito da una terna proposta dal Magistrato. L'Assessore si occupava di dirimere le controversie insorte tra gli studenti e di valutare la condotta dei Dottori collegiati nello svolgimento delle rispettive funzioni. Una figura che ricopriva poi un ruolo di estrema rilevanza era il Segretario³⁴, eletto dal Magistrato con approvazione del Sovrano. La carica di quest'ultimo comprendeva quella di Segretario dell'Università³⁵ a capo dei Collegi della Facoltà³⁶ e del Protomedicato³⁷.

Il Magistrato Sopra gli Studi aveva dunque il dovere di vigilare sulla qualità degli insegnamenti impartiti, riunendosi in via ordinaria tre volte all'anno, al principio ed al termine degli studi e a Natale e redigendo annualmente una Relazione basata sulle osservazioni trimestrali dei singoli professori all'interno delle Facoltà, nella quale venivano indicati tutti gli studenti che avevano preso i gradi dottorali, la condotta, l'applicazione e l'elenco dei mediocri e dei più meritevoli. La Relazione annuale che doveva essere inviata a Torino, presentava al suo interno la

³¹ *Costituzioni*, op. cit., Titolo II.

³² *Costituzioni*, op. cit., Titolo III.

³³ *Costituzioni*, op. cit., Titolo IV.

³⁴ *Costituzioni*, op.cit., Titolo V.

³⁵ Per uno studio più approfondito sulla figura del Segretario, cfr. Eleonora Todde, *Governare un Ateneo, Segretari e archivisti al servizio della Regia Università di Cagliari*, Aipsa, Cagliari 2016.

³⁶ *Costituzioni*, op.cit., Titolo XI.

³⁷ Vincenzo Dessì-Magnetti, *Nozioni storiche sulla Regia Università degli Studi di Cagliari*, Timon, Cagliari 1865.

valutazione della condotta e del merito di ogni studente in modo tale che il Magistrato, informato della situazione, potesse agire per sopperire alle occorrenze più utili.³⁸ Le Facoltà aperte erano Teologia, Giurisprudenza, Medicina, Filosofia e Arti e dal 1760 il Corso di Chirurgia. Nel 1842 veniva mantenuto lo stesso numero di Facoltà con altrettanti Prefetti e con le Regie Patenti del 27 settembre veniva data l'autorizzazione al Magistrato di formare un'apposita Commissione esecutiva per le deliberazioni sui casi urgenti, già attiva nel 1824. Gli ordinamenti del 1842³⁹ lasciavano invariata l'organizzazione generale dell'Università ma introducevano un importante cambiamento, ovvero il ripristino della carica di Rettore, che doveva essere scelto tra cinque candidati indicati dal Magistrato. Primo Rettore nominato da Carlo Alberto fu il professore di Giurisprudenza Giovanni Borgna⁴⁰. Dopo il 1842 la Facoltà di Teologia comprendeva diciotto docenti suddivisi nei Professori titolari di Sacra scrittura e Lingue orientali, Teologia scolastico dogmatica e Storia ecclesiastica, Teologia morale e conferenze; la Facoltà di Leggi era composta invece da 20 docenti che reggevano le cattedre di Diritto pontificio, Diritto civile I e II, Istituzioni canoniche e civili I e II; Medicina manteneva le sei cattedre di Clinica medica, Teorico-pratica, Materia medica e Medicina legale, Anatomia, Fisiologia e Patologia; le due

³⁸ ASTO, Paesi, Sezione Carte, Sardegna Politico, categoria 10, Università di Cagliari, mazzo 2, n. 17; 1764. Cfr. *Costituzioni di sua maestà per l'Università degli Studi di Cagliari*, op.cit.

³⁹ Gli ordinamenti erano costituiti da 557 articoli, ripartiti in 35 Titoli: I. Del Magistrato sopra gli studi (artt. 1-36); II. Dei Prefetti delle Facoltà (artt. 37-41); III. Del Censore (artt. 42-53); IV. Del Rettore dell'Università (artt. 54-64); V. Dell'Assessore del Magistrato (artt. 65-67); VI. Del Segretario del Magistrato (artt. 68-77); VII. Dei Professori (artt. 78-105); VIII. Della Teologia (artt. 106-108); IX. Delle Leggi canoniche e civili (artt. 109-112); X. Della Medicina (artt. 113-124); XI. Della Chirurgia (artt. 125-130); XII. della Filosofia ed Arti (artt. 131-140); XIII. Dei Collegi delle Facoltà (artt. 141-159); XIV. Degli Studenti, e della educazione della scolaresca (artt. 160-199); XV. Dei Gradi scolastici, e degli esami pel conseguimento dei medesimi (artt. 200-264); XVI. Dell'esame di Filosofia per gli aspiranti al Notariato (artt. 265-273); XVII. Degli studi ed esami d'Agrimensori ed Architetti (artt. 274-285); XVIII. Degli allievi di Chirurgia, maestri chirurghi, e flebotomi (artt. 286-316); XIX. Dell'istruzione ed esame delle levatrici (artt. 317-333); XX. Dei Farmacisti (artt. 334-342); XXI. del Magistrato delle Arti (artt. 343-349); XXII. Del Baccellerato (artt. 350-357); XXIII. Della Licenza (artt. 358-369); XXIV. Della Laurea (artt. 370-399); XXV. Dell'aggregazione ai Collegi (artt. 400-415); XXVI. Dell'opposizione pel conseguimento delle cattedre (artt. 416-449); XXVII. Del Protomedicato (artt. 450-461); XXVIII. Della Pietà ed esercizj cristiani (artt. 462-476); XXIX. Dell'elenco, calendario e ferie (artt. 477-484); XXX. Dei privilegi dell'Università e delle pubbliche funzioni (artt. 485-495); XXXI. Delle insegne e distintivi dei Professori e Collegj (artt. 496-500); XXXII. Della Biblioteca dell'Università (artt. 501-520); XXXIII. Del Museo di Storia Naturale e di Antichità (artt. 521-530); XXXIV. Dell'amministrazione dei fondi dell'Università (artt. 531-547); XXXV. Dei bidelli, portiere e invalidi della Biblioteca e Museo (artt. 548-557).

⁴⁰ ASUCa, Sezione VI, b. 13, n. 26, cc.158v-159r.

cattedre di Chirurgia di Operazioni e Ostetricia e Chirurgia teorico-pratica ed infine la Facoltà di Filosofia e Belle Arti era costituita da ventiquattro docenti che insegnavano materie che andavano dalla Chimica generale e Farmaceutica alla Storia naturale, dalla Logica e la Metafisica alla Fisica e l'Etica e dall'Agricoltura e la Geodesia all'Architettura e ornato e al Commercio.

La situazione sia interna che esterna della Sardegna rimase stabile fino al 1847 quando, in seguito ad una richiesta di “fusione” dell'Isola con gli stati piemontesi, fu annunciata la soppressione del Magistrato Sopra gli Studi che, sostituito con Regio Decreto⁴¹ del 18 settembre 1848⁴² dal Consiglio universitario composto da membri eletti su designazione delle Facoltà, rimase comunque operativo fino ai primi di ottobre dello stesso anno⁴³. La nascita ufficiale del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione risale però al 30 novembre 1847 con la promulgazione delle Regie Lettere Patenti da parte di Carlo Alberto, nelle quali venne fondato un dicastero che prese la direzione dell'istruzione pubblica⁴⁴. Il Consiglio universitario si occupava dell'amministrazione economica e disciplinare dell'Università, preparando progetti di legge e regolamenti generali ed esaminando quelli proposti dal Ministro, mentre il compito di vegliare sulla disciplina di professori e studenti era già stato preso in carico da una Commissione straordinaria di tre professori. Il 1848, definito “proverbiale” dal Bullitta per il susseguirsi frenetico di cambiamenti politici e sociali⁴⁵, vide la nascita di un'ulteriore serie di disposizioni emanata in data 4 ottobre⁴⁶: il controllo dello Stato diventava sempre più stretto mentre le autorità comunali perdevano gran parte del potere mantenuto fino a questo momento⁴⁷.

⁴¹ ASUCa, Sezione II, serie omogenee 1848-1900, s. 1, b. 1, n. 1.

⁴² A. Lattes, B. Levi, *Cenni storici sulla Regia Università di Cagliari*, op. cit., p. 84.

⁴³ ASUCa, Sezione I, s. 3, b. 4, n. 14, c. 357 r.

⁴⁴ Gabriella Ciampi, Claudio Santangeli, *Il Consiglio superiore della pubblica istruzione (1847-1928)*, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Ufficio centrale per i Beni Archivistici, Roma, 1994.

⁴⁵ Paolo Bullitta, *L'Università degli Studi di Cagliari, dalle origini alle soglie del terzo millennio*, Telega Edizioni, Cagliari, 2005.

⁴⁶ Legge 4 ottobre 1848, n. 818, in *Raccolta degli atti del Governo di S. M. il Re di Sardegna. Volume decimosesto: dal 1° gennaio a tutto dicembre 1848*, parte II, Stamperia reale, Torino 1848, pp. 939-966. La legge è composta da 66 articoli suddivisi in sette Titoli: I. Dell'Amministrazione della pubblica istruzione; II. Del Consiglio superiore di pubblica istruzione; III. Dei Consigli universitari; IV. Dei Consigli delle Facoltà; V. Del governo e dell'ispezione delle scuole secondarie; VI. Del governo e dell'ispezione delle scuole elementari; VII. Del Provveditore.

⁴⁷ Giancarlo Sorgia, *Lo studio generale cagliaritano, Storia di una Università*, op. cit., p. 53.

I.3 I Professori e i Collegi

Novità saliente della Riforma Universitaria fu la scelta iniziale presa dal Bogino di inviare in Sardegna dal Continente docenti di alto rilievo culturale⁴⁸: furono infatti in gran parte esonerati i professori sardi ancora attivi, sostituiti quasi interamente da nuovi insegnanti formati lontani dall'isola e scelti dalla Segreteria di Stato e di Guerra di Torino⁴⁹. Tra il 1764 e il 1765 giunsero infatti in Sardegna numerosi giovani sospinti dal desiderio di cogliere l'occasione di un forte miglioramento sociale, ritrovato nell'emulazione tra docenti e studenti che venivano coinvolti insieme alle autorità e alle nobiltà locali, in un nuovo sistema scolastico⁵⁰. Fu lo stesso Bogino a confortare i sardi riguardo l'estromissione del corpo docente locale: i professori italiani, per lo più piemontesi, affiancarono infatti alcuni docenti già in servizio e alcuni giovani sardi che si erano dimostrati preparati e avevano comunque compiuto corsi di perfezionamento all'Università di Torino, col il compito di «stenebrare i maestri sardi dai loro errori e indirizzare pel buon sentiero maestri e discepoli»⁵¹. Per conferire solennità all'arrivo dei docenti forestieri venne stabilito dal Re che arrivassero in Sardegna a bordo di due navi militari, il vascello San Carlo e la fregata San Vittorio e venissero accolti dal Viceré, l'Arcivescovo, le autorità comunali e gli studenti⁵². Il potere locale e la gioventù accolse con calorosa riverenza l'arrivo dei nuovi maestri, che prima di partire avevano ricevuto precise istruzioni riguardo l'erogazione degli insegnamenti, le materie e i temi da sviluppare, nonché gli autori e i testi da cui prendere spunto. Molte cattedre vennero assegnate agli ecclesiastici e soprattutto Gesuiti e Scolopi mantennero in parte l'insegnamento delle proprie materie. Non fu tuttavia privo di problemi il processo di reclutamento e convincimento dei docenti forestieri che volessero abbandonare il continente per venire in Sardegna: fatto dovuto soprattutto alla forte mancanza di mezzi finanziari, nonostante il contributo dell'erario privato del principe e nonostante molti insegnanti regolari

⁴⁸ Walter Falgio, *Libro e Università nella Sardegna del '700*, AM&D Edizioni, Cagliari 2011, p. 27.

⁴⁹ Giancarlo Nonnoi, Nota storica in Mariangela Rapetti, *La riconquista dei saperi. Il pareggiamento dell'Università di Cagliari*, Aipsa, Cagliari 2016, p. 14.

⁵⁰ Antonello Mattone, Pietro Sanna, *La «rivoluzione delle idee»*, op. cit., pp. 48-50.

⁵¹ Girolamo Sotgiu, *L'età dei Savoia*, op. cit., p. 77.

⁵² Giancarlo Sorgia, *Lo studio generale cagliaritano, Storia di una Università*, op. cit., pp. 34-35.

impartissero le lezioni gratuitamente. I professori erano di nomina regia e nelle Costituzioni del 1764 veniva prescritto che fossero eletti per concorso mediante opposizione, ad eccezione di quelli che il re sceglieva direttamente. Per essere ammessi al concorso i candidati dovevano avere la Laurea dottorale e solamente il grado di Magistero per le cattedre di Filosofia: la prova pubblica consisteva in una lezione di un'ora su un tema scelto dal candidato ventiquattr'ore prima da alcuni libri estratti a sorte, alla quale assistevano tutti i professori e i Dottori di Collegio della Facoltà. Nel 1842 venne introdotto un cambiamento atto a valutare non solo l'eloquenza dei candidati ma anche la scienza e la perizia: veniva quindi estratto a sorte il tema e il concorrente aveva il compito di elaborare una dissertazione scritta nell'arco di dodici ore, con l'ausilio dei libri della biblioteca in cui si svolgeva tale operazione. Il compito veniva poi letto pubblicamente ad opera del Segretario⁵³. Veniva prescritto dalle Costituzioni che i professori dovessero svolgere lezioni pubbliche nelle sale dell'Università della durata di un'ora e un quarto, suddivisa nel dettato per tre quarti d'ora e mezz'ora nello spiegare⁵⁴; nel 1842 la durata della lezione veniva modificata in un'ora con breve intervallo. Ad ogni professore doveva essere affidato un supplitore fisso, eletto dal Prefetto tra i Dottori del Collegio fino al 1764, mentre dal 1842 questo compito spetterà al Magistrato. Come già accennato, ogni tre mesi il professore doveva presentare una relazione riguardante la condotta degli studenti, mentre ogni anno una sul proprio insegnamento, gli esami, gli studenti distinti e più meritevoli e quelli che faticavano ad applicarsi. Il metodo didattico consisteva nel dettato della materia, cui seguiva la spiegazione del trattato; nel 1841 fu prescritto però che ogni professore dovesse provvedere alla composizione del proprio trattato, presentarlo all'approvazione del governo e farlo stampare a sue spese o a quelle del Magistrato. L'impiego di Professore risultava incompatibile con qualunque altro ufficio di magistratura che potesse distoglierlo dal proprio lavoro⁵⁵. Ciascuna delle quattro Facoltà di Teologia, Leggi, Medicina, Filosofia e Arti e la scuola di Chirurgia, comprendeva inoltre, in aggiunta ai professori, anche un determinato

⁵³ Alessandro Lattes, Beppo Levi, *Cenni storici sulla Regia Università di Cagliari*, op. cit., pp. 104-105.

⁵⁴ *Costituzioni*, op. cit., Titolo VI.

⁵⁵ *Ibidem*.

numero di Dottori Collegiati. Accanto alle Facoltà erano infatti venuti a crearsi i Collegi di Dottori, uno per ogni Facoltà, presieduti dai Prefetti e composti da un numero fisso di Dottori che avevano il compito di supplire i Professori assenti o impediti e formare le commissioni d'esami per il conferimento dei gradi. I requisiti per l'aggregazione al Collegio consistevano, dopo il trascorrimento di due anni dalla Laurea, in una pubblica disputa di tre ore su sei punti estratti a sorte un mese prima. Per venire ammesso al pubblico atto il candidato doveva però aver ottenuto l'assenso del Magistrato Sopra gli Studi⁵⁶. Nel 1764 ottennero la nomina a Prefetto per il Collegio di Teologia Ignazio Dettori, per il Collegio di Leggi Giovanni Battista Sanna, per il Collegio di Medicina il Dottor Giovanni Battista Cossu e Pietro Demelas per il Collegio delle Arti. Dopo il 1844, l'aggregazione al Collegio delle Arti era aperta anche a coloro che fossero particolarmente colti ed eruditi e avessero pubblicato qualche opera di valore. Nonostante il successo dell'iniziativa riformatrice, ben presto i Professori dovettero iniziare ad affrontare numerose problematiche che andavano dall'assenza di biblioteche aggiornate, alla penuria di libri di testo e alla mancanza di apparecchiature scientifiche (vedi l'assenza di strumenti e attrezzature richieste specialmente dai professori di Fisica, Matematica e Chimica). Di seguito la Tabella con l'elenco dei primi Professori approvato da Bogino.

⁵⁶ Vincenzo Dessì-Magnetti, *Nozioni storiche sulla Regia Università degli Studi di Cagliari*, op. cit., pp. 15-16.

Teologia	Sacra scrittura e lingua ebraica	Paolo Maria Oggero
	Scolastico dogmatica e storia ecclesiastica	Tommaso Vasco
	Morale e conferenze	Liberato Fassoni
Leggi Civili e Canoniche	Decretali Instituta Canonica	
	Ius Civile prima Ius Civile seconda	Salvatore Mameli
	Instituta Civile	Giuseppe Valentino
Medicina	Teorico-Pratica	Giacomo Giuseppe Paglietti
	Materia Medica	Pietro Francesco Degioanni
	Notomia Instituta Medica	I suddetti alternativamente Ignazio Fadda
Chirurgia	Chirurgia	Michele Piazza
Matematiche	Geometria e Aritmetica	Bucchetti
Filosofia	Logica e Metafisica	Carlo Nicolò Fabi
	Fisica sperimentale	Giò Antonio Cossu
	Etica	I suddetti alternativamente

Tabella 1 Tabella riportata in Arturo Guzzoni Degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, Appendice a Annuario della Regia Università di Cagliari per l'anno scolastico 1897-98, Tip. Muscas di P. Valdès, Cagliari 1898, pp. 153-332, p. 165.

I. 4 La Facoltà di Filosofia e Arti

Nel 1764 erano già presenti le quattro Facoltà distinte di Teologia, Legge, Medicina e Filosofia. Per essere ammessi agli studi di Filosofia gli studenti dovevano aver compiuto quelli di Retorica e venir giudicati idonei dopo aver sostenuto un ulteriore esame universitario. All'interno della Facoltà di Filosofia ed Arti venivano in questi anni insegnate materie quali la Logica e la Metafisica, l'Aritmetica e la Geometria nel primo anno; la Fisica sperimentale e l'Etica nel

secondo⁵⁷. Il Corso filosofico si compiva in due anni, a conclusione dei quali aveva luogo l'esame di Magistero, in seguito all'abolizione della laurea che si poteva conseguire prima della Riforma. L'ottenimento del grado di Magistero consisteva in un percorso nel quale venivano richieste competenze di logica, metafisica, aritmetica, etica, geometria e retorica; attraverso di esso si acquistava il titolo di Maestro d'Arti Liberali, passaggio propedeutico a tutti gli altri gradi accademici⁵⁸. Ad esempio, gli studenti che intendevano studiare Medicina potevano iniziare con lo studio dell'Anatomia nel secondo anno di Filosofia, ed erano dispensati dall'obbligo di conseguire il grado di Magistero i forestieri, i seminaristi, o comunque tutti coloro che avessero fatto corsi al di fuori dell'Università. Le Cattedre di Filosofia stabilite furono in numero di tre, una di Logica e Metafisica, una di Fisica sperimentale e una di Etica⁵⁹; mentre le Cattedre di Matematica erano due: una di Geometria e Aritmetica e l'altra per le parti rimanenti di Matematica⁶⁰.

Per quanto riguardava la Facoltà di Filosofia, i Professori erano tenuti a far esercitare giornalmente gli studenti sull'argomentazione e il ragionamento mezz'ora prima dell'inizio della lezione⁶¹; il Professore di Geometria era invece tenuto a compiere il proprio corso in un anno, spiegando gli elementi di Euclide mentre il Professore di Matematica e delle altre materie (Geometria pratica, Algebra, Sezioni coniche, Trigonometria piana e sferica, Architettura e Nautica⁶²) in un triennio⁶³. Inizialmente i Professori di Logica e di Fisica avevano il compito di dettare alternativamente l'Etica, e si tenne una sola Cattedra di Matematiche. Come già accennato, il percorso filosofico risultava propedeutico e preparatorio alle altre Facoltà: predisponeva infatti lo studente all'apprendimento dell'utilizzo del raziocinio, alla capacità di ragionare e di argomentare le tesi più disparate. Il compito della Facoltà di Filosofia e Arti era in qualche modo diverso rispetto a quello che si proponevano le altre Facoltà:

⁵⁷ *Costituzioni*, op. cit., Titolo X, cap. 5.

⁵⁸ Vincenzo Dessì-Magnetti, *Nozioni storiche sulla Regia Università degli Studi di Cagliari*, op. cit., p. 19.

⁵⁹ *Costituzioni*, op. cit., Titolo X, cap. 1.

⁶⁰ *Costituzioni*, op. cit., Titolo X, cap. 4.

⁶¹ *Costituzioni*, op. cit., Titolo X, cap. 3.

⁶² Alessandro Lattes, Beppo Levi, *Cenni storici sulla Regia Università di Cagliari*, op. cit. p. 96.

⁶³ *Costituzioni*, op. cit., Titolo X, cap. 4.

«La finalità dei corsi di Filosofia e Arti non era infatti quella di trasmettere un sistema delle conoscenze definito e compiuto in ogni sua parte, quanto piuttosto di rendere la mente dei giovani ricettiva e duttile rispetto ad una pluralità di prospettive e di saperi con i quali la migliore gioventù si sarebbe dovuta cimentare nei successivi studi specialistici»⁶⁴.

Come alla ricerca della propria identità, la Facoltà di Filosofia accolse tutte le nuove Cattedre che si fondarono in quegli anni. Nel 1771 vennero infatti istituite due cattedre di Eloquenza, una per quella italiana (poi dismessa nel 1799) e una per quella latina (che durò fino al 1850-51). L'Etica con il nome di Filosofia morale venne commissionata dal 1810 ad un professore speciale e nel 1777 fu costituita con R. Biglietto, una classe di matematici che aveva il compito di conferire patenti di architetto, misuratore e agrimensore e all'interno della quale vennero chiamati il Prefetto Cossu e Gemiliano Deidda⁶⁵ in qualità di Sottosegretario di Salvatore Cadeddu.

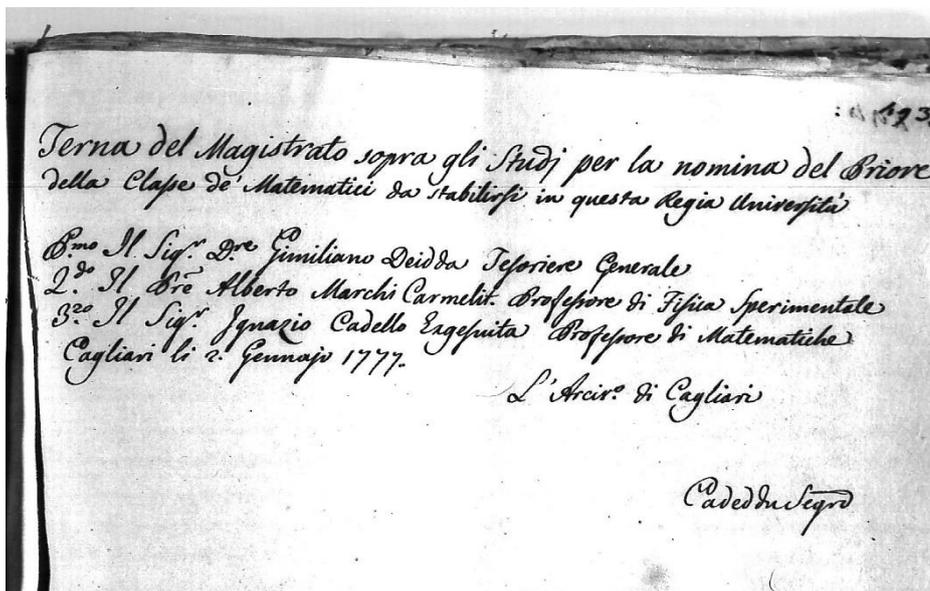


Figura 1 Terna del Magistrato Sopra gli Studi per la nomina del Priore della Classe di Matematici in ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 14, n. 27, c. 493.

⁶⁴ Giancarlo Nonnoi, Nota storica in Mariangela Rapetti, *La riconquista dei saperi*, op. cit. p. 16.

⁶⁵ Gemiliano Deidda nacque a Cagliari il 9 settembre 1721. Divenne un matematico notoriamente riconosciuto solo dopo che ebbe completato gli studi in Medicina. Nel 1764 fu nominato Segretario e Tesoriere della restaurata Università di Cagliari e nello stesso anno, anche membro della Classe di Matematici e Prefetto del Collegio di Filosofia e Arti. Nel 1772 fu poi proclamato Tesoriere Generale del Regno su suggerimento del Ministro Bogino. Cfr. Pietro Martini, *Biografia Sarda II*, Stamperia Reale, Cagliari 1837, pp. 3-6.

Già nel 1827 però, la Classe di Matematici, dopo lunga decadenza, venne dichiarata vacante e il Magistrato e la Segreteria di Stato richiesero la nomina di altri soggetti, che ne permisero infatti la reintegrazione nel 1840. Nel 1826 al Professor Salomone⁶⁶ vennero affidate le Cattedre di Chimica generale ed applicata alle Arti e la Farmaceutica. Nel 1836 venne inserita tra le materie da insegnare nel biennio di Filosofia la Storia Naturale e nel 1840-41, le due Cattedre di Matematica, fino a quel momento rette da un solo Professore, vennero distinte in Matematica e Geometria naturale e Geometria pratica e Agrimensura (che poi diverrà Geodesia), con l'integrazione dell'Algebra supplementare e dell'Architettura civile con disegno d'ornato. Nel 1842 venne introdotta una Cattedra di Agricoltura (poi soppressa nel 1852-53) e nel 1841 venne invece aggiunto l'insegnamento annuale della Res Mercatoria⁶⁷, che comprendeva nozioni storiche medievali e moderne e notizie sui trattati commerciali e l'esercizio del commercio. Il Professore incaricato di reggere la Cattedra fu l'avvocato Loi, che venne appositamente mandato a Genova affinché divenisse esperto delle materie indicate. Il corso non ebbe però un felice esito e a causa dello scarso numero di iscritti venne trasferito nel 1846 alla Facoltà di Giurisprudenza. La distribuzione delle Cattedre all'interno della Facoltà, definita "irrazionale e disomogenea" dal Sorgia⁶⁸, condusse comunque alla promulgazione di un regolamento che, con il brevetto del 9 giugno 1840, dettava precise norme per l'ammissione degli studenti, l'ordine delle materie e i metodi di insegnamento. Alla riforma dell'Università corrispose anche la nascita di un Gabinetto di Fisica⁶⁹. Non essendo mai stato costituito in precedenza, per fornirlo di tutto ciò che era necessario vennero inviate da Torino le strumentazioni e le macchine di primario utilizzo⁷⁰. La scarsità di attrezzature e strumenti scientifici fu spesso cagione di lamentele - come si vedrà più approfonditamente nell'analisi delle Relazione - da parte dei Professori di Fisica e Matematica, e successivamente dal

⁶⁶ Il Professor Salomone venne inviato fino al 1824 per insegnare in Sardegna la Chimica generale e gli elementi di Chimica farmaceutica, cfr. Alessandro Lattes, Beppo Levi, *Cenni storici sulla Regia Università di Cagliari*, op. cit., p. 97.

⁶⁷ ASUCa, Sezione I, s. 3, b. 4, n. 14, c. 278 r.

⁶⁸ Giancarlo Sorgia, *Lo studio generale cagliaritano*, op. cit. p. 49.

⁶⁹ Vincenzo Dessì-Magnetti, *Nozioni storiche sulla Regia Università degli Studi di Cagliari*, op. cit., p. 24.

⁷⁰ Giancarlo Nonnoi, Nota storica in Mariangela Rapetti, *La riconquista dei saperi*, op. cit. p. 17.

Professore di Chimica, che le necessitavano per la dimostrazione di sperimentazioni relative alla meccanica, all'idrostatica e all'elettricità⁷¹. Lo stesso Giovanni Antonio Cossu⁷² venne inviato a Torino per approfondire gli studi e seguito dal Beccaria, apprendere numerose teorie fisiche che sarebbe poi stato in grado di riprodurre nelle aule sarde. Cossu fu il vero e proprio precursore e allo stesso tempo innovatore della tradizione della Fisica in Sardegna, e come lui il Marchi, suo successore, aveva il compito di dettare nell'arco di un solo anno trattati che toccavano temi che spaziavano dalla fisica generale alla meccanica, dalla dinamica alla balistica, all'ottica, all'elettricità, all'acustica e alla cosmografia. I programmi dei corsi di Filosofia e Arti, nonostante fossero particolarmente attenti ed influenzati dalle scoperte scientifiche del Settecento, mantenevano però la propria finalità principale di formare i futuri docenti. Il programma di Fisica della Regia Università di Cagliari era infatti ricalcato su quello torinese, caratterizzato certamente dal newtonianesimo ma aperto anche a studi appartenenti alle grandi Accademie delle Scienze di Berlino, Parigi, Pietroburgo, Londra e Bologna⁷³. Per quanto riguardava le lezioni di Etica e Logica e Metafisica, i docenti erano invitati ad aprire il corso con una introduzione che tenesse conto della nascita ma anche dei progressi più recenti compiuti dal pensiero filosofico e promuovere, attraverso un costante esercizio, la capacità negli studenti di ragionare, argomentare e scegliere un lessico appropriato per le proprie dissertazioni. Articolato in due parti era invece il programma del corso di Metafisica, che analizzava temi che riguardavano l'ontologia e le

⁷¹ Antonello Mattone, Piero Sanna, *La «rivoluzione delle idee»: la riforma delle due università sarde e la circolazione della cultura europea (1764-1790)*, op. cit., p. 58.

⁷² Giovanni Antonio Cossu nacque a Cuglieri il 19 settembre 1725. Trasferitosi a Sassari dopo aver compiuto i primi studi a Cagliari, si iscrisse alla Regola dei Servi di Maria, congregazione che lo assecondò nella sua volontà di trasferirsi in Italia per studiare. Chiamato dal Bogino a Torino nel 1764 per far parte dei docenti della Regia Università, gli venne conferita la Cattedra di Fisica sperimentale presso l'Università di Cagliari e nello stesso tempo fu affidato, per il completamento della sua formazione, a figure quali Giovanni Battista Beccaria e Giacinto Gerdil. Al suo arrivo a Cagliari gli vennero fornite le macchine e gli strumenti per le sue lezioni. Venne poi trasferito dalla Cattedra di Fisica sperimentale a quella di Teologia Morale con le Regie Patenti del 24 giugno 1770. Per dodici anni consecutivi resse la Prefettura del Collegio di Filosofia e Belle Arti e il 24 febbraio 1786 fu consacrato vescovo di Bosa. Cfr. Pietro Martini, *Biografia Sarda I*, op. cit., pp. 361-367.

⁷³ Antonello Mattone, Piero Sanna, *La «rivoluzione delle idee»: la riforma delle due università sarde e la circolazione della cultura europea (1764-1790)*, op. cit., pp. 30-31.

problematiche legate all'esistenza e i fondamenti della conoscenza e di Dio: testi raccomandati erano quelli di Cartesio, Malebranche, Régis.

Situazione particolare era quella legata all'assegnazione delle Cattedre: mentre per l'ottenimento delle Cattedre di Teologia, Leggi, Medicina o Chirurgia era necessario aver conseguito la Laurea nei detti corsi, per la Cattedra di Filosofia era sufficiente aver riportato il grado di Magistero.

Il Collegio di Filosofia e Arti, venne distinto dagli altri nel 1764 e poneva come requisiti di aggregazione il decorso di due anni dalla Laurea, una votazione preliminare di gradimento del Collegio e una pubblica disputa di tre ore sopra sei punti estratti a sorte un mese prima, alla presenza di sei Dottori Collegiati, anch'essi estratti a sorte⁷⁴. Nel 1799, oltre a quelle già stabilite, si introdusse una nuova piazza collegiale nel Collegio delle Arti⁷⁵, alla quale venne subito aggregato il Dottore Francesco Cossu. I Professori di Filosofia potevano però venir aggregati al Collegio della Facoltà nella quale si erano laureati, senza l'obbligo di dover sostenere nessun esame; mentre quelli non laureati risultavano solo incorporati al Collegio, del quale facevano infatti parte anche i Professori di Retorica⁷⁶. La difficoltà di reclutare soggetti idonei a conseguire l'aggregazione al Collegio rimase però una costante, espressa negli anni dal Magistrato Sopra gli Studi e dalle comunicazioni del Re. Con le Disposizioni Regie del 1837⁷⁷ infatti, per apportare maggior lustro alla Facoltà di Filosofia e Arti, venne stabilito un esame di aggregazione al Collegio: potevano quindi essere ammessi solo quei candidati che avevano riportato le patenti di Maestro delle Arti Liberali.

I Prefetti del Collegio di Filosofia e Arti che si succedettero dal 1764 al 1842 furono:

1. 1764 – Pietro Demelas
2. 1785 – Angelo Berlendis
3. 1789 – Angelo Conquedda
4. 1791 – Alberto Marchi⁷⁸

⁷⁴ Alessandro Lattes, Beppo Levi, *Cenni storici sulla Regia Università di Cagliari*, op. cit. p. 110.

⁷⁵ ASUCa, Sezione I, s. 3, b. 4, n. 15, c. 53 r.

⁷⁶ *Costituzioni*, op. cit., Titolo XI, cap. 3.

⁷⁷ ASUCa, Sezione I, s. 3, b. 4, n. 14, c. 195 r.

⁷⁸ Alberto Marchi dell'ordine dei Carmelitani nacque il 1° febbraio 1739. Con le Regie Lettere del 24 luglio 1770 gli fu conferita la Cattedra di Fisica Sperimentale nell'Università di Cagliari. Il 16

5. 1794 – Odoardo Pintor
6. 1800 – Luigi Delpi
7. 1806 – Luigi Soffi⁷⁹
8. 1813 – Giovanni Crisostomo Capeddu
9. 1815 – Luigi Dessì
10. 1825 – Luigi Loddo
11. 1831 – Francesco Pintor⁸⁰
12. 1833 – Vincenzo Porru⁸¹
13. 1836 – Ambrogio Paderi
14. 1842 – Antioco Murgia

Con i già citati Ordinamenti del 1842⁸² si stabilì poi che della Facoltà di Filosofia e Arti avrebbero fatto parte, oltre che Chimica Generale e Farmaceutica e Storia Naturale, anche Logica e Metafisica, Matematica elementare, Fisica, Etica, Agricoltura, Geodesia, Architettura, Ornato e Commercio. Le lezioni di Logica e Metafisica ed Etica si sarebbero dovute tenere in latino e il Collegio di Filosofia sarebbe dovuto essere composto da ventiquattro soggetti, compresi i Professori e il Prefetto. Il Collegio fu poi diviso in due classi: Filosofia e Belle Lettere.

novembre 1784, con le Regie Patenti, dalla Cattedra di Fisica fu promosso alla Cattedra di Teologia Scolastico Dommatica e il 9 agosto 1791 divenne Prefetto del Collegio di Filosofia e Belle Arti. Cfr. Pietro Martini, *Biografia Sarda II*, op. cit., pp. 293-301.

⁷⁹ Luigi Soffi nacque ad Alghero il 9 ottobre 1742. Nel 1795 fu chiamato a Cagliari per succedere all'Abate Carboni nel governo delle Scuole pubbliche di Santa Teresa, divenendo così automaticamente, membro del Collegio di Filosofia e Belle arti dell'Università di Cagliari. Con le Regie Lettere del 1798 venne nominato Prefetto del Collegio del quale era socio. Cfr. Pietro Martini, *Biografia Sarda III*, op. cit., pp. 140-145.

⁸⁰ Francesco Pintor nacque a Cagliari il 5 giugno 1773. Per molti anni ebbe l'onore di essere membro del Collegio di Filosofia e Belle Arti e Professore di Eloquenza latina; solo nel 1831 venne eletto Prefetto dello stesso Collegio. Cfr. Pietro Martini, *Biografia Sarda III*, op. cit., pp. 46-49.

⁸¹ Vincenzo Porru nacque a Villanovafranca nel 1773. Prima di divenire Prefetto del Collegio di Filosofia e Belle Arti poco prima di morire, fu assistente della Biblioteca della Regia Università di Cagliari e socio del Collegio dello stesso Collegio. Di notevole interesse fu la sua opera sulla grammatica del dialetto cagliaritano confrontato con la lingua italiana divisa in tre parti: sintassi, ortologia e ortografia. Con questa opera forniva un corpus di regole grammaticali per parlare e scrivere il dialetto cagliaritano che fino a quel momento ne era stato sprovvisto. Cfr. Pietro Martini, *Biografia Sarda III*, op. cit., pp. 70-78.

⁸² Ordinamenti del 1842, XII. della Filosofia ed Arti (artt. 131-140), ASUCa, Sezione I, s. 3, b. 5, n. 16, Regie Patenti colle quali dannosi da S. M. nuovi ordinamenti alle leggi e discipline per la Regia Università degli Studi di Cagliari.

I. 5 Le Relazioni del Magistrato Sopra gli Studi

1765-66⁸³

Venivano appena gettati i semi delle nuove Scienze⁸⁴, si esplicitava la difficoltà di inculcare nuove materie in studenti abituati a confrontarsi con altri tipi di studi e si richiedeva e desiderava la capacità di conversare in buon latino, ancora incerta negli studenti sardi. Si auspicava dunque in una più ampia esercitazione in questa lingua.

Gli studenti della scuola di Logica e Metafisica venivano presentati come estremamente solleciti e pronti, al punto da recarsi anche nei giorni in cui non si tiene lezione presso lo studio del Professore per conversare con lui in una conferenza privata. Per quanto riguardava la Geometria e l'Aritmetica, venivano eseguite pubbliche dimostrazioni nella Chiesa di Santa Croce, e gli studenti più meritevoli, tra i quali Gioachino Carrus e Luigi Tiragallo di Cagliari, richiedevano che la loro estensione andasse oltre il secondo libro di Euclide. Il professore di Fisica riscontrava invece numerose difficoltà in quanto non era assistito da alcuno e doveva compilare una relazione di Filosofia Morale e la stessa relazione di Fisica. Il Magistrato si proponeva di porvi rimedio aggiungendo un assistente alle spese della Cassa dell'Università.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 12 di cui 7 provenienti da Cagliari: Salvatore Cadeddu, Pietro Lisia, Luigi Tiragallo, Gioachino Carrus, Giacomo Solis, Giuseppe Antonio Melis, Agostino Sanna.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Carlo Nicolò Fabi (Logica e Metafisica ed Etica)
- Giovanni Antonio Cossu (Fisica sperimentale)
- Giovanni Andrea Bucchetti (Geometria ed Aritmetica)

⁸³ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 14, n. 27.

⁸⁴Ivi, c.14, r.

Relazione degli Studenti della Regia Università di Cagliari, che a Giudizio de' Sig.^{ri} Professori si sono maggiormente distinti nel corso dell'anno Scolastico 1765-66.

Facoltà	Fig. ^{ri} Professori	Nomi, e Cognomi degli Studenti	Patris	Facoltà	Fig. ^{ri} Professori	Nomi, e Cognomi degli Studenti	Patris
Teologia	D. Giovanni Sanna D. Giovanni Sanna	Giuseppe Mariano Cordella	Cagliari	Filosofia	D. Paolo Busselli	Antonio Boni	Selli
		Antonio Boni	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Poliverto Giuseppe Mofas	Salangiano			Antonio Boni	Selli
		Giuseppe Belli	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Giuseppe Belli	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Francesco Stigi	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Giuseppe Stigi	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Antonio Stigi	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Antonio Stigi	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Antonio Stigi	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Antonio Stigi	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Antonio Stigi	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Antonio Stigi	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Antonio Stigi	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Antonio Stigi	Cagliari			Antonio Boni	Selli
Medicina	D. Giovanni Sanna D. Giovanni Sanna	Antonio Boni	Cagliari	Filosofia	D. Paolo Busselli	Antonio Boni	Selli
		Antonio Boni	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Antonio Boni	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Antonio Boni	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Antonio Boni	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Antonio Boni	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Antonio Boni	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Antonio Boni	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Antonio Boni	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Antonio Boni	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Antonio Boni	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Antonio Boni	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Antonio Boni	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Antonio Boni	Cagliari			Antonio Boni	Selli
		Antonio Boni	Cagliari			Antonio Boni	Selli

Figura 2 Studenti che si furono maggiormente distinti nell'anno scolastico 1765-66 all'interno della Relazione annuale redatta dal Magistrato Sopra gli Studi in ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 14, n. 27, cc. 44 r-45 v.

1766-67⁸⁵

Il Magistrato sopra gli Studi e i suoi funzionari affermavano di avere assistito a quasi tutti i pubblici esami e alle esercitazioni private, e di aver riscontrato un tangibile miglioramento nello studio e la sviluppata capacità degli studenti di esprimersi con maggior chiarezza ed ordine nella lingua latina. In questa Relazione veniva fatta menzione del numero di matricola, o "fede d'ammissione"⁸⁶ che permetteva agli studenti di passare dagli studi superiori di Retorica a quelli universitari di Filosofia. Veniva fatto inoltre presente che gli studenti che compivano il corso di Filosofia prediligessero la Logica, la

⁸⁵ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 14, n. 27.

⁸⁶ Ivi, c.28, v.

Metafisica e l'Etica, lasciando da parte la Geometria e la Fisica, ritenute inutili. Il Magistrato vietava al Censore di ammettere alla Filosofia coloro che non avessero ottenuto la fede dei rispettivi Prefetti dei Collegi; al secondo anno di Filosofia coloro che non avessero le fedi dei professori di Logica, Metafisica e Geometria. A causa della convinzione di molti studenti di Teologia che lo studio di Fisica e Geometria fosse inutile, veniva unito in un solo anno lo studio di Logica e Metafisica e quello di Etica, omettendosi del tutto la Fisica e la Geometria, passando direttamente alla Teologia. Il professore di Fisica era affiancato da un assistente che lo aiutava nell'adempiere con regolarità le fisiche esperienze.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 10 di cui 3 provenienti da Cagliari: Francesco Luigi Marcello, Antonio Melis, Antonio Floris.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Felice Arrighi (Logica e Metafisica ed Etica)
- Giovanni Antonio Cossu (Fisica sperimentale)
- Giovanni Andrea Buchetti (Geometria ed Aritmetica)

1767-68⁸⁷

Si lamentava il fatto che molti studenti non conseguissero i gradi finali nel proprio percorso di studi, a causa delle troppe spese e della mancanza di mezzi per soggiornare per lungo tempo in città. Il Censore denunciava il passaggio di alcuni studenti alla Filosofia senza che avessero ottenuto il permesso dei Prefetti, del professore di Retorica e di quello di Logica. Il professore di Logica e Metafisica riscontrava grande compostezza e solerzia degli studenti; nella Fisica, allo stesso modo, il professore rilevava ingente interesse nelle Sabbatine conferenze e nelle esperienze fisiche. Nella fabbrica dell'Università le macchine rischiavano di guastarsi per la ruggine a causa dell'umidità, il Vicerè stabiliva quindi che venisse utilizzata solo una parte della stanza del Regio Archivio.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

⁸⁷ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 14, n. 27.

3 di cui 1 proveniente da Cagliari: Pasquale Garroni.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Felice Arrighi (Logica e Metafisica)
- Giovanni Antonio Cossu (Fisica sperimentale ed Etica)
- Giovanni Andrea Buchetti (Geometria ed Aritmetica)

1768-69⁸⁸

Veniva risolto il problema riguardante il pensiero degli studenti di ritenere inutili gli insegnamenti di Geometria, Fisica e tralasciarli. Nella scuola di Logica e Metafisica il professore lodava il talento e la solerzia degli studenti, mentre nella scuola di Geometria si lamentava il fatto che alcuni studenti non avessero potuto completare il corso di studi a causa del poco impegno. Dal professore di Fisica, ogni qual volta richiesto, furono eseguite le esercitazioni e gli opportuni esperimenti. Veniva espressa l'esigenza del trasporto delle macchine nella stanza appositamente riservata.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 12 di cui 1 proveniente da Cagliari: Giuseppe Soro.

Professori della Facoltà Filosofia:

- Felice Arrighi (Logica e Metafisica ed Etica)
- Giovanni Antonio Cossu (Fisica sperimentale)
- Giovanni Andrea Bucchetti (Geometria ed Aritmetica)

1769-70⁸⁹

Negli studenti continuava a riscontrarsi solerzia, docilità e rispetto nei confronti dei professori, e il miglioramento nel conversare in latino in occasione del concorso per la Cattedra di Logica e Metafisica. Persisteva il problema relativo ad alcuni studenti che, a causa della mancanza delle necessarie comodità, erano

⁸⁸ Ibidem.

⁸⁹ Ibidem.

costretti ad abbandonare la città per tornare in patria. Sia nella scuola di Logica che in quella di Geometria veniva notata grande assiduità e modestia da parte degli studenti. In quest'anno Fisica ed Etica venivano e rette dallo stesso professore, che svolse con precisione le esperienze fisiche, non potendo tuttavia ancora accedere alla stanza nella quale erano state collocate le macchine e di conseguenza non potendo adoperare gli strumenti relativi all'Ottica, la Dioptrica, Catoptrica etc.

Studenti che conseguirono il grado in Magistero delle Arti:

- 12 di cui 3 provenienti da Cagliari: Rafaele Sanna Sulis, Michele Azori, Giò Cugioni Riprovato.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Felice Arrighi (Logica e Metafisica)
- Giovanni Antonio Cossu (Fisica sperimentale ed Etica)
- Giovanni Andrea Bucchetti (Geometria ed Aritmetica)

1770-71⁹⁰

Si riscontrava la sempre maggiore fluidità e facilità nel parlare il latino e la capacità di ragionare con critica e pulizia da parte degli studenti. Si ebbero buoni riscontri in Logica ed Etica ma non nella Fisica; si auspicava inoltre che la Geometria venisse inserita a pieno titolo tra le materie utili e che fossero superati i pregiudizi che spesso l'avevano caratterizzata. Tutti i professori erano uniti nell'elogiare la docilità e la modestia dei propri studenti. Nella scuola di Logica il professore decise di dedicare un'ora prima della lezione all'esercizio dell'argomentazione e a rispondere ai quesiti. Finalmente, per quanto riguardava la Fisica, le macchine furono ben collocate nella camera ad esse destinata, in modo tale che gli studenti potessero compiere le esperienze, nonostante con poco profitto vista la poca dimestichezza con gli elementi della matematica. L'Aritmetica e la Geometria continuavano ad essere giudicate inutili dagli studenti che spesso abbandonavano il corso di studi prima di terminarlo. Il

⁹⁰ Ibidem.

professore di queste materie veniva esortato dal Magistrato a presentare frequentemente ai nuovi studenti le più vive e lodevoli ragioni che potessero instillare loro la volontà di proseguire questi studi e persuaderli della loro utilità.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 4 di cui 3 provenienti da Cagliari: Niccolò Cara Agostiniano, Giuseppe Demelas e Antonio Cau.

Professori della Facoltà Filosofia:

- Giovanni Mariano Cordiglia (Logica e Metafisica ed Etica)
- Alberto Marchi (Fisica sperimentale)
- Virgilio Carvina (Geometria ed Aritmetica)

1771-72⁹¹

Veniva riconosciuta maggior assiduità da parte degli studenti nello studio dell'Aritmetica. Il numero degli iscritti al Magistero delle Arti era maggiore e si auspicava sarebbe aumentato nell'avvenire. La scuola di Logica e Metafisica produsse studenti assidui ed applicati, e nella scuola di Fisica si svolsero le esperienze solite, ad esclusione di quelle della luce che non furono possibile a causa dell'inadeguatezza della camera destinata a tal scopo. Il professore di Geometria e Aritmetica esortava i giovani a studiare tali materie con profitto eccitando in loro il desiderio di eccellere. Nonostante questo molti studenti non dimostrarono uguale applicazione, essendo spesso poco assidui.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 7 di cui 2 provenienti da Cagliari: Ignazio Congiu e Giuseppe Muscas.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Mariano Cordiglia (Logica e Metafisica)
- Alberto Marchi (Fisica sperimentale)
- Virgilio Carvina (Geometria ed Aritmetica)

⁹¹ Ibidem.

1772-73⁹²

Iniziava ad introdursi nell'animo degli studenti il piacere verso lo studio delle scienze e delle arti liberali e il gusto per la letteratura. Il Magistrato confidava nel gradimento da parte di Sua Maestà riguardo "l'avanzamento delle lettere, dal quale in gran parte dipende la felicità dello Stato"⁹³. La capacità di esprimersi in latino veniva riscontrata sempre in maggior misura nelle occasioni riguardanti i concorsi per l'ottenimento delle Cattedre, le aggregazioni ai Collegi, le pubbliche funzioni di Licenza, di Laurea e nelle Conferenze. Le scienze matematiche, che prima venivano così poco considerate, venivano reputate utili ad impieghi lodevoli e onorifici. Quest'anno il professore di Logica e Metafisica tenne anche il corso di Etica, esercitando i propri studenti nell'argomentazione e nel rispondere ai quesiti prima della lezione. Nella scuola di Fisica si tennero le consuete esercitazioni, sempre ad eccezione di quelle della luce per la cui stanza non era ancora pronta. Il professore di Matematica continuava ad esortare i propri studenti allo studio di tali scienze, allettandoli e infondendo loro il gusto per questi studi.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 15 di cui 2 provenienti da Cagliari: Cosimo Cau e Ignazio Musu.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Mariano Cordiglia (Logica e Metafisica ed Etica)
- Alberto Marchi (Fisica sperimentale)
- Ignazio Cadello (Geometria ed Aritmetica)

1773-74⁹⁴

Gli studenti ragionavano con pulizia e chiarezza in latino colto. La Geometria perse il suo carattere avverso e venne introdotta anche in altre Facoltà. Numerosi studenti, a causa della negligenza, del poco impegno e talento e della scarsità di mezzi, non raggiungevano l'ottenimento dei gradi finali. Il professore di Logica continuava a far esercitare i propri studenti prima della lezione per insegnargli a ragionare. In Fisica si proseguivano tutte le esperienze, sempre ad eccezione di

⁹² Ibidem.

⁹³ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 14, n. 27, c. 92 r.

⁹⁴ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 14, n. 27.

quelle della luce, a causa della troppa illuminazione della stanza che ad esse doveva essere adibita: nonostante venissero chiuse le porte e le finestre, i fenomeni non apparivano. Il professore chiedeva che venissero ristabilite le condizioni di molte macchine già logorate e consumate. Le esercitazioni fatte nelle scuole di Matematica e Geometria risultavano molto gradite e utili agli studenti.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 15 di cui 8 provenienti da Cagliari: Raimondo Lai, Raffaele Marchi, Pasquale Cini, Giovanni Cadeddu, Michele Cadeddu, Giovanni Cadeddu, Giovanni Ferdiani, Francesco Buschetti e Pasquale Viale.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Mariano Cordiglia (Logica e Metafisica)
- Alberto Marchi (Fisica ed Etica)
- Ignazio Cadello (Geometria ed Aritmetica)

Aggregato al Collegio di Filosofia:

- Francesco Maria Marchi

1774-75⁹⁵

Un gran numero di studenti aveva iniziato a frequentare le scuole di Fisica e Geometria e molti conclusero il corso di studi. Il Magistrato Sopra gli Studi si rammaricava del fatto che molti studenti non possedessero i mezzi sufficienti per potersi mantenere in Città. La scuola di Etica era retta alternativamente un anno dal professore di Fisica e un anno dal professore di Logica. Si auspicava che presto si sarebbe potuto garantire lo stipendio ad un unico professore in modo tale che gli studenti ne potessero trarre maggior profitto. La scuola di Matematica era frequentata con poco profitto, poiché spesso veniva scelta per poter poi ottenere il passaggio alle altre. Il professore di Geometria compì le letture dei libri di Euclide e vennero fatte le solite esercitazioni.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

⁹⁵ Ibidem.

- 24 di cui 16 provenienti da Cagliari: Gioachino Grondona, Antonio Grondona, Gaetano Buschetti, Francesco Marchi, Antonio Cara, Giovanni Lobina, Luigi Lobina, Antonio Tarena, Girolamo Onnis, Girolamo Sanna, Giuseppe Sevelino, Nicolò Navone, Gaetano Rattu, Carlo Cabras e Raffaele Passiu.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Mariano Cordiglia (Logica e Metafisica ed Etica)
- Alberto Marchi (Fisica sperimentale)
- Ignazio Cadello (Geometria ed Aritmetica)

1775-76⁹⁶

Le precauzioni prese dal Magistrato Sopra gli Studi volte a limitare fin dai primi anni della Restaurazione dell'Università, gli abusi inerenti al rispetto delle rispettive graduazioni degli Studi, stavano avendo ottimo esito. Nella scuola di Fisica il professore richiedeva che venissero rimandati a Torino per essere rifusi gli Emisferi Maddeburgici (Emisferi di Magdeburgo) perché in Sardegna non c'era nessuno in grado di ripararli. In Geometria si continuava a compiere la lettura dei libri di Euclide e a svolgersi le consuete esercitazioni. Le lezioni di Architettura iniziarono ad essere frequentate ma per ora da pochissimi studenti.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 13 di cui 4 provenienti da Cagliari: Giuseppe Podda, Giovanni Therol, Gesualdo Busu e Bernardo Pintor.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Maria Cordiglia (Logica e Metafisica)
- Alberto Marchi (Fisica sperimentale ed Etica)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)⁹⁷

⁹⁶ Ibidem.

⁹⁷ Benchè fosse stabilito che le cattedre di Matematica fossero due affidate alla stessa persona, soltanto nell'*Elenchus* del 1775-76 è notata per la prima volta la divisione dei due insegnamenti. Cfr. Arturo Guzzoni Degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, op. cit., p. 225.

1776-77⁹⁸

In quest'anno gli studenti che frequentavano la Facoltà di Filosofia non risultavano particolarmente distinti, soprattutto nella scuola di Etica e Fisica, nella quale continuavano a non potersi eseguire gli esperimenti riguardanti la luce a causa dell'inadeguatezza della camera.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 25 di cui 13 provenienti da Cagliari: Vincenzo Montixi, Vincenzo Cordiglia, Pietro Fanzello, Raffaele Ledà, Giuseppe Belli, Francesco Ascher, Pietro Raimondo Dozzo, Stanislao Cau, Giuseppe Lepori, Raimondo Lepori, Raimondo Manca, Antonio Scarpinati e Francesco Azeni.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Mariano Cordiglia (Logica e Metafisica ed Etica)
- Alberto Marchi (Fisica sperimentale)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1777-78⁹⁹

Continuavano le precauzioni prese dal Magistrato Sopra gli Studi per garantire l'osservanza delle rispettive gradazioni degli Studi, sia nel passaggio dalle scuole di Retorica alle Superiori dell'Università, sia in tutte le scuole delle Facoltà; il Censore era sempre incaricato di consegnare ad ogni studente le Matricole e le fedeli di ammissione a coloro ai quali erano stati approvati gli esami. Le scuole di Logica e Metafisica furono frequentate da numerosi giovani, solo alcuni dei quali si applicarono con profitto allo studio. Il progresso della scuola di Etica era quest'anno diminuito a causa del fatto che molti studenti preferissero pensare «piuttosto a divertimenti che a studiare»¹⁰⁰. Nella scuola di Fisica si fecero tutti gli esperimenti a riserva di quelli della luce, e furono segnalate le disfunzioni delle macchine che ancora necessitavano riparazioni. La lettura dei libri di Euclide fu compiuta nella scuola di Geometria, accompagnata dalle consuete esercitazioni.

⁹⁸ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 14, n. 27.

⁹⁹ Ibidem.

¹⁰⁰ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 14, n. 27, c. 288 r.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 12 di cui 5 provenienti da Cagliari: Gaetano Porcu, Francesco Cara, Giovanni Onnis, Luigi Baille, Giuseppe Angelo Viale e Michele Onnis.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Mariano Cordiglia (Logica e Metafisica)
- Alberto Marchi (Fisica sperimentale ed Etica)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1778-79¹⁰¹

Nella scuola di Fisica persisteva l'impossibilità di compiere gli esperimenti della luce, il Professore fu quindi costretto a stilare una lista dei materiali necessari per i suddetti esperimenti.

Studenti che conseguirono i gradi di Magistero delle Arti:

- 15 di cui 8 provenienti da Cagliari: Diego Podda, Raimondo Sciacca, Felice Natter, Ignazio Maria Mameli, Antonio Lilliu, Francesco Muscas e Agostino Vulpes.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Mariano Cordiglia (Logica e Metafisica ed Etica)
- Alberto Marchi (Fisica sperimentale)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

Aggregati al Collegio delle Arti:

- Domenico Simon¹⁰²
- Francesco Carboni¹⁰³

¹⁰¹ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 14, n. 27.

¹⁰² Domenico Simon nacque ad Alghero il 10 settembre 1758. Dopo la Laurea in Leggi si trasferì a Torino per intraprendere la Carriera legale presso il Regio avvocato del fisco nel Supremo Consiglio di Sardegna. La pubblicazione del suo poema *Le Pianta* gli fruttò l'approvazione di socio al Collegio di Filosofia e Belle Arti alla giovane età di ventuno anni. L'argomento del poema fu estratto a sorte, come prescritto dalle leggi delle Regie Costituzioni e, scritto in ottava rima, si componeva di quattro canti dei quali il primo trattava dell'origine delle piante, il secondo della loro natura, il terzo della loro utilità e il quarto della loro bellezza. Cfr. Pietro Martini, *Biografia Sarda III*, op. cit., pp. 113-119.

- Giambattista Garau

1779-80¹⁰⁴

La situazione delle Facoltà era esattamente la medesima degli anni passati, gli studenti di Matematica si mostravano assidui nel frequentare le scuole al fine di ottenere le sottoscrizioni, nonostante poco propensi allo studio di tali scienze.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 23 di cui 8 provenienti da Cagliari: Giuseppe Rainardi, Angelo Aitelli, Lorenzo Bosù, Raimondo Corona, Giovanni Melis, Francesco Cau, Ignazio Deplano e Salvatore Lostia.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica)
- Alberto Marchi (Fisica sperimentale)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1780-81¹⁰⁵

Le relazioni provenienti dai singoli Professori attestavano una grande solerzia da parte degli studenti che fino agli ultimi mesi dell'anno scolastico si erano impegnati per ricevere i gradi; tutto ciò veniva inoltre confermato dal fatto che i funzionari del Magistrato Sopra gli Studi abbiano assistessero agli esami pubblici e privati durante i quali gli studenti diedero prova e capacità di ragionare con ordine e compostezza. La scuola di Logica e Metafisica venne stata retta dallo

¹⁰³ Francesco Carboni nacque il 12 maggio 1746. Fu per alcuni al governo delle scuole pubbliche inferiori, distinguendosi soprattutto nell'insegnamento della retorica. Il 4 marzo 1779 fu onorato delle insegne di Dottore del Collegio di Filosofia e Belle Lettere della Regia Università di Cagliari, dopo aver fatto lettura del proprio poemetto *De Coralliis*. Nel 1788 Vittorio Amedeo III lo elesse con Lettere Patenti al grado di Professore di Eloquenza latina. Il poemetto, diviso in due libri, fu edito a Genova nel 1822 con la versione italiana di Raimondo Valle. Il carne tratta della natura e dell'uso del corallo, dei modi in cui esso viene pescato e si distingue in particolare per l'invenzione della favola della ninfa Corilla, trasformata da Giove in corallo per punirla del rifiuto degli amori del giovane Niso innamorato di lei. Cfr. Pietro Martini, *Biografia Sarda I*, op. cit., pp. 256-274.

¹⁰⁴ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 15, n. 28.

¹⁰⁵ *Ibidem*.

stesso Professore di Etica, che continuò a far esercitare gli studenti nelle argomentazioni qualche ora prima delle lezioni. All'interno della scuola di Fisica si auspicava che si potessero svolgere le esperienze che non si poterono compiere a causa dell'inadeguatezza delle macchine, e già da tempo furono date le disposizioni affinché queste venissero aggiustate.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 20 di cui 7 provenienti da Cagliari: Giovanni Melis, Raffaele Todde, Giovanni Tacchi, Raimondo Valle, Domenico Ruppallo, Luigi Azori e Giovanni Rubbi.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica ed Etica)
- Alberto Marchi (Fisica sperimentale)
- Ignazio Cadello (Geometria ed Aritmetica ed altre Matematiche)

1781-82¹⁰⁶

Il Magistrato confermava la propria sorveglianza riguardo l'ammissione alle scuole di Logica e Metafisica di solo quegli studenti che avessero ottenuto l'approvazione da parte dei Prefetti delle Scuole Inferiori. Si evidenziava uno spiccato miglioramento nel "corso letterario"¹⁰⁷ da parte della gioventù. Nelle scuole di Matematica, nonostante l'alto numero di studenti iscritti non si poteva assicurare un gran profitto, a causa della mancanza di talento, o per difetto di applicazione.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 21 di cui 8 provenienti da Cagliari: Salvatore Mameli, Antioco Pullo, Giacomo Ceva Grasso, Antioco Corrias, Francesco Magnone, Luigi Novaro, Efisio Carta e Raffaello Crobu.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica)

¹⁰⁶ Ibidem.

¹⁰⁷ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 15, n. 28, c. 90 r.

- Alberto Marchi (Fisica sperimentale ed Etica)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1782-83¹⁰⁸

Non era insorto in quest'anno nessun abuso o cambiamento degno di nota. Molti studenti di Etica avevano abbandonato lo studio di questa disciplina per proseguire gli studi di Notomia, come concesso dalle leggi dell'Università. Le macchine della Fisica invece non poterono essere riparate, dopo vent'anni già dal loro primo utilizzo, a causa della mancanza di artisti capaci di aggiustarle. La scuola di Geometria Pratica, del tutto vuota l'anno passato, rimase anche quest'anno in grande decadenza a causa del fatto che non si trovasse nella Classe dei Matematici un soggetto che potesse dare ai giovani insegnamenti pratici. Dopo la partenza dell'Architetto Vienna dalla classe di Matematici non era stato ancora ritrovato un soggetto autorizzato ad impartire tali lezioni.

Studenti che conseguirono i gradi di Magistero delle Arti:

- 16 di cui 9 provenienti da Cagliari: Raffaello Cardano, Raffaello Humana, Giovanni Viale, Paolo Corte, Raffaello Martini, Francesco Cafale, Raffaello Nater, Raffaello Porcile e Vincenzo Musso.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica ed Etica)
- Alberto Marchi (Fisica sperimentale)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1783-84¹⁰⁹

All'interno della Scuola di Logica e Metafisica dodici studenti, presentatisi a detta scuola nei primi giorni di lezione, vennero subito allontanati poiché non provvisti dell'approvazione dei Prefetti delle scuole inferiori, che durante gli esami li

¹⁰⁸ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 15, n. 28.

¹⁰⁹ Ibidem.

giudicarono immaturi. Etica e Fisica quest'anno vennero riunite insieme mentre un solo studente intervenne alle lezioni di Geometria pratica.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 8 di cui 6 provenienti da Cagliari: Bonaventura Buneddu, Effisio Pintore, Diego Cugia, Giovanni Sulis e Giuseppe Ochino.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica)
- Alberto Marchi (Fisica ed Etica)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

Aggregati al Collegio delle Arti:

- Benedetto Porcu
- Giovanni Francesco Simon¹¹⁰

1784-85¹¹¹

In quest'anno veniva denunciato l'abuso da parte di alcuni Professori di tenere lezioni private solo agli studenti in grado di pagarle e non a tutti i giovani che ne avessero necessità. Il Magistrato considerava questo comportamento indecoroso e disdicevole ad un Regio Professore, nonché fuorviante rispetto al proprio primario dovere. Si poteva inoltre riscontrare da questa consuetudine, anche una certa parzialità da parte dei Professori nei confronti proprio di quegli allievi ai quali tenevano dette lezioni. Per tutte queste considerazioni si auspicava dunque un ammonimento a tutti quei Professori affinché si astenessero dal fare ripetizioni private a pagamento. Si segnalava anche l'abuso durante gli esami privati di tenere più esami nello stesso momento, rischiando di creare solo disordine. Era necessario inoltre che sia il Prefetto che gli esaminatori assistessero insieme agli esami per evitare di fidarsi delle opinioni altrui. Per ovviare a tali difficoltà veniva

¹¹⁰ Giovanni Francesco Simon entrava a far parte del Collegio di Filosofia con una dissertazione in prosa e versi dedicata al problema dell'«origine delle fontane» nella quale, ricorrendo ai principi dell'idrostatica, confutava le antiche interpretazioni di Cartesio sulla derivazione marina delle sorgenti d'acqua dolce. Cfr. A. Mattone, P. Sanna, *La «rivoluzione delle idee»: la riforma delle due università sarde e la circolazione della cultura europea (1764-1790)*, op. cit., p. 52.

¹¹¹ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 15, n. 28.

dunque stabilito che gli esami privati venissero tenuti uno alla volta e che ad essi intervenissero il Prefetto e quattro Esaminatori come prescritto dalle Regie Costituzioni. Si era inoltre venuto a sapere che molti Professori disattendevano al proprio dovere per dedicarsi ad altri affari, si richiamavano quindi alla puntuale osservanza delle Regie Costituzioni in quella parte dove i Prefetti venivano invitati a seguire oltre che gli esami anche le lezioni. Quest'anno la scuola di Logica e Metafisica e quella di Etica furono rette dallo stesso Professore con nessun particolare evento da ricordare. Nella scuola di Fisica venne posto un nuovo Professore, Gagliardi, e finalmente, per merito di un abile macchinista, si poterono svolgere le esperienze e le dimostrazioni fisiche grazie alla riparazione delle macchine usurate. Per quattro mesi 5 studenti intervennero alle lezioni di Geometria pratica poi abbandonandola.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 17 di cui 8 provenienti da Cagliari: Effisio Melis, Francesco Corona, Giovanni Antonio Sini, Michele Fundoni, Effisio Doneddu e Emanuele Masia.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica ed Etica)
- Giuseppe Gagliardi (Fisica sperimentale)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1785-86¹¹²

Si segnalava nuovamente il problema relativo agli studenti che dopo aver frequentato dei corsi, partivano dalle scuole senza aver conseguito i gradi, perdendo inutilmente tempo e denaro. Quest'anno la scuola di Geometria pratica rimase chiusa per mancanza di studenti.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 9 di cui 4 provenienti da Cagliari: Raimondo Acuni, Giò Falqua, Michele Novaro, Giovanni Cau.

Professori della Facoltà di Filosofia:

¹¹² Ibidem.

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica)
- Giuseppe Gagliardi (Fisica sperimentale ed Etica)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1786-87¹¹³

Quest'anno veniva portato alla luce un nuovo abuso protratto dai Professori, che senza spiegare, occupavano l'ora intera solo con la dettatura, procurando grande confusione agli studenti che così facendo, acquisivano solo la metà della preparazione. Per ovviare a questo inconveniente i Prefetti furono richiamati alla stretta osservanza di ciò che veniva prescritto nelle Costituzioni. Gli studenti di Logica e Metafisica e di Fisica non si dimostrarono particolarmente brillanti o distinti nello studio; la scuola di Geometria pratica, rimasta vuota lo scorso anno, fu in questo frequentata da 2 soli studenti.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 15 di cui 7 provenienti da Cagliari: Faustino Baille, Giovanni Trudu Delrio, Francesco Maria Busu, Stefano Schivo, Ignazio Agnese, Giuseppe Maria Marini e Giuseppe Maria Franchino.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica ed Etica)
- Giuseppe Gagliardi (Fisica sperimentale)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1787-88¹¹⁴

La vigilanza dei Prefetti sulla condotta dei Professori aveva portato al miglioramento sperato riguardo i progressi dello studio. Assistendo agli esami, il Magistrato aveva potuto appurare il reale sviluppo, da parte degli studenti, della capacità di argomentare sulle discipline scientifiche. Si segnalava infine l'abuso compiuto dai Professori Collegiati, che dovendo fare le veci dei Professori

¹¹³ Ibidem.

¹¹⁴ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 16, n. 29.

ordinari assentatisi per malattia, utilizzarono l'ora di lezione solo per dettare, tralasciando la spiegazione e l'argomentazione dei trattati. Il Professore di Fisica quest'anno si occupò anche di dettar l'Etica, e svolse le esercitazioni in base al funzionamento delle macchine presenti nella Regia Università. La Geometria pratica fu seguita anche quest'anno dagli stessi 2 studenti che la incominciarono l'anno passato.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 16 di cui 6 provenienti da Cagliari: Giuseppe Ramasso, Gioacchino Spanu, Giuseppe Melis, Giuseppe Corda, Simone Roco Matana e Giuseppe Bardi.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica)
- Giuseppe Gagliardi (Fisica sperimentale ed Etica)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1788-89¹¹⁵

Non venivano segnalati quest'anno né abusi né problemi. L'assenza del Professor Gagliardi fu sopperita dal Professor Francesco Maria Marchi. Quest'anno fu Professore di Logica e Metafisica a dettare l'Etica mentre continuavano i 2 studenti già citati, a seguire assiduamente le lezioni di Geometria pratica.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 19 di cui 5 provenienti da Cagliari: Giovanni Ermini, Francesco Lostia, Lorenzo Demontis, Francesco Persi e Vincenzo Fenucci.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica ed Etica)
- Francesco Maria Marchi¹¹⁶ (supplitore per la Fisica sperimentale)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

¹¹⁵ Ibidem.

¹¹⁶ Francesco Maria Marchi, fratello minore di Alberto e socio del Collegio di Filosofia nella Regia Università di Cagliari. Cfr Pietro Martini, *Biografia Sarda II*, op. cit., p. 301.

1789-90¹¹⁷

Quest'anno non venivano segnalati abusi, tutte le scuole progredirono con un numero medio di studenti, tranne quella di Geometria pratica che rimase chiusa per mancanza di studenti.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 22 di cui 8 provenienti da Cagliari: Francesco Marras, Giovanni Oppo, Francesco Scoffiè, Luigi Usai, Giovanni Demontis, Giuseppe Roco Aru, Giuseppe Schivo e Stefano Moi.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica)
- Angelo Conquedda (Fisica sperimentale ed Etica)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1790-91¹¹⁸

Si segnalava con forza l'abuso causato dal fatto che i soldati nei giorni in cui si faceva la Mostra Generale sostassero nel cortile dell'Università, provocando gravi cali di attenzione agli studenti che attendevano alle lezioni. Venivano portati alla luce anche i comportamenti, rilevati dalle informazioni fornite dai Professori, dei soldati che urlavano e strepitavano "disturbando giornalmente chi detta, chi scrive e chi vorrebbe spiegare le lezioni"¹¹⁹. Si elogiava inoltre il Professore di Logica e Metafisica per aver esercitato per undici anni e sei mesi gli studenti ogni mattino mezz'ora prima delle lezioni, e si auspicava per lui un assegnamento straordinario. Veniva in seguito segnalata la mancanza di latinità da parte degli studenti di Fisica e il fatto che non si fossero potute avere le esperienze a causa dei difetti delle macchine. La Geometria veniva particolarmente invisa dagli studenti, secondo il Professore per tre ragioni principali: la prima era la decadenza della lingua latina; il fatto che per ottenere il grado di Magistero non si era obbligati a studiarla e la terza ragione riguardava l'opinione da tempo diffusa sulla filosofia,

¹¹⁷ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 16, n. 29.

¹¹⁸ Ibidem.

¹¹⁹ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 16, n. 29, c. 252 r.

ovvero che non fosse di nessuna utilità a chi ne faceva una professione: “bastando più quattro mesi di Morale per aver qualche vantaggio che vent’anni di Filosofia”

¹²⁰

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 15 di cui 6 provenienti da Cagliari: Antonio Massa, Carlo Gines, Luigi Mameli, Pietro Cossu, Agostino Piccaluga e Diego Melis.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica ed Etica)
- Angelo Conquedda (Fisica sperimentale)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1791-92¹²¹

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica)
- Angelo Conquedda (Fisica sperimentale ed Etica)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1792-93¹²²

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica ed Etica)
- Angelo Conquedda (Fisica sperimentale)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1793-94¹²³

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica)

¹²⁰ Ivi, c. 256 v.

¹²¹ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 16, n. 29.

¹²² Ibidem.

¹²³ Ibidem.

- Angelo Conquedda (Fisica sperimentale ed Etica)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1794-95¹²⁴

Gli studenti e i Professori svolgevano il proprio dovere, si segnalava solo l'abuso da parte degli insegnanti riguardo le esercitazioni del sabato, che venivano spesso trasferite da un giorno ad un altro o da una settimana all'altra. Il professore di Logica e Metafisica quest'anno dettava anche l'Etica. La Scuola di Geometria pratica rimase chiusa per mancanza di studenti.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 22 di cui 6 provenienti da Cagliari: Gregorio Medda, Efisio Luigi Usai, Luigi Rossi, Pietro Cara, Efisio Massa e Pietro Mattia Usai.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica ed Etica)
- Angelo Conquedda (Fisica sperimentale)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1795-96¹²⁵

Nel 1796 subentrava, dopo quasi cinque lustri di regno da parte di Vittorio Amedeo III, suo figlio Carlo Emanuele IV. Il profitto della Scuola di Logica e Metafisica quest'anno fu basso e insoddisfacente, non vennero però segnalati altri abusi nelle diverse discipline.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 19 di cui 9 provenienti da Cagliari: Luigi Cadeddu, Rafaele Piras, Priamo Usai, Francesco Manunta, Gemiliano Mattana, Luigi Broscu, Cosimo Contini, Giuseppe Ciarella e Carlo Arnoun.

Professori della Facoltà di Filosofia:

¹²⁴ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 16 bis.

¹²⁵ Ibidem.

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica)
- Angelo Conquedda (Fisica sperimentale ed Etica)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1796-97¹²⁶

Il Magistrato lodava gli studenti che agli esami privati e pubblici ragionavano con perizia e precisione, e registrava il fatto che non vi erano abusi da segnalare. Ai giovani vennero fatti osservare con correttezza i rispettivi corsi di gradazioni degli Studi, sia nel passaggio dalla Retorica alla Filosofia, che nel frequentare tutte le scuole della Facoltà. Il Censore vigilava sempre nel consegnare le Matricole e fedeli di ammissione solo a coloro che secondo i Prefetti delle Scuole Inferiori erano stati approvati previa esame. Il professore di Logica, che quest'anno aveva il compito di dettare anche l'Etica, lamentava la mancanza di ingegno e di latinità da parte dei suoi studenti. Non venivano segnalati ulteriori abusi nelle altre Scuole.

Studenti che conseguirono il Grado di Magistero delle Arti:

- 20 di cui 4 provenienti da Cagliari: Andrea Arthemalle, Francesco Gastaldi, Salvatore Piras e Efisio Manconi.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica ed Etica)
- Angelo Conquedda (Fisica sperimentale)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

Dall'anno 1797 si comunicava che era stato omissivo di umiliare al Regio Trono la prescritta Relazione sull'andamento degli Studi della Regia Università, veniva però candidamente assicurato:

«a Vostra Sacra Real Maestà, che abbiamo sempre procurato di vegliare all'esatta osservanza di quanto prescrivono le Regie Costituzioni per detta Università, tanto in rapporto ai doveri Professori, che agli studenti, ovviando a qualsiasi abuso o inconveniente che siasi intentato di introdurre con quei rimedi che sembrarono più efficaci per ripararlo, onde mantenere il buon

¹²⁶ Ibidem.

ordine nelle scuole, e promuovere l'avanzamento nelle scienze; e possiamo quindi con nostra soddisfazione asserire, che mercé e nostri provvedimenti, nonostante il divagamento che generalmente si osservò nella gioventù, la Classe degli studenti fu quella che si conservò nel suo primitivo stato ed applicò, come per l'addietro agli Studi in modo che diede in ogni anno scolastico sufficienti prove con gli esami accademici che nel decorso di questi anni si sono avuti in numero competente. Siccome però siamo stati invitati di richiamare all'osservanza le predette Regie Costituzioni anche nella parte che riguarda il dover umiliare alla M. V. siffatta Relazione degli Studi, abbiamo l'onore di riprendere il regolare corso della medesima cominciando da quella dello scorso anno scolastico [...]»¹²⁷

1797-98¹²⁸

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica)
- Angelo Conquedda (Fisica sperimentale ed Etica)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1798-99¹²⁹

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica ed Etica)
- Angelo Conquedda (Fisica sperimentale)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1799-1800¹³⁰

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica)
- Angelo Conquedda (Fisica sperimentale ed Etica)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

¹²⁷ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 19, n. 32, cc. 227-228.

¹²⁸ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 16 bis.

¹²⁹ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 17, n. 30.

¹³⁰ Ibidem.

1802-03¹³¹

Si evidenziava come l'impegno profuso in quest'anno scolastico non fosse stato inferiore agli anni passati. Il Professore di Logica e Metafisica reggeva quest'anno anche la scuola di Etica e non venivano segnalati abusi di sorta.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 40 di cui 22 provenienti da Cagliari: Antioco Angioi, Girolamo Donedda, Francesco Mossa, Antioco Unida, Antioco Pintor, Gaetano Mameli, Luigi Melis Chiappe, Priamo Manconi, Antonio Therol, Giuseppe Melis, Michele Barzau, Efisio Melis, Silvestro Mariotti, Antonio Melis, Ignazio Besson, Giovanni Meloni, Luigi Randacciu, Luigi Lai, Giovanni Steria, Giuseppe Aru, Giò Battista Tatti e Antonio Efisio Carta.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica ed Etica)
- Vincenzo Cossu (Fisica sperimentale)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1803-04¹³²

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica)
- Vincenzo Cossu (Fisica sperimentale ed Etica)
- Ignazio Cadello (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1804-05¹³³

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica ed Etica)
- Vincenzo Cossu (Fisica sperimentale)
- Filippo Muscas (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

¹³¹ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 18, n. 31.

¹³² ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 19, n. 32.

¹³³ Ibidem.

1805-06¹³⁴

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica)
- Vincenzo Cossu (Fisica sperimentale ed Etica)
- Filippo Muscas (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1806-07¹³⁵

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica ed Etica)
- Vincenzo Cossu (Fisica sperimentale)
- Filippo Muscas (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

Nel 1807-08 non viene redatta la consueta Relazione.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 29 di cui 17 provenienti da Cagliari: Efsio Passu, Efsio Manca, Pietro Nieddu, Giuseppe Masia, Giovanni Randacciu, Giuseppe Ciuffu, Bartolomeo Serra, Giuseppe Pibiri, Pietro Puliga, Giuseppe Maria Capriatta, Girolamo Azuni, Giovanni Valle, Antonio Peara, Pasquale Tiragallo, Michele Addis, Fedele Pittaluga e Raffaele Scanu.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica)
- Vincenzo Cossu (Fisica sperimentale ed Etica)
- Filippo Muscas (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

Aggregati al Collegio delle Arti:

- Francesco Schirru
- Efsio Uselli

¹³⁴ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 19, n. 33.

¹³⁵ Ibidem.

1808-09¹³⁶

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Giovanni Stefano Carta (Logica e Metafisica ed Etica)
- Vincenzo Cossu (Fisica sperimentale)
- Filippo Muscas (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1809-10¹³⁷

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Vincenzo Cossu (Fisica sperimentale ed Etica)
- Filippo Muscas (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1810-11¹³⁸

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Sebastiano Deidda (Logica e Metafisica)
- Vincenzo Cossu (Fisica sperimentale)
- Bernardino Falqui Pes (Etica)
- Filippo Muscas (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1811-12¹³⁹

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Sebastiano Deidda (Logica e Metafisica)
- Vincenzo Cossu (Fisica sperimentale)
- Bernardino Falqui Pes (Etica)
- Filippo Muscas (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

¹³⁶ Ibidem.

¹³⁷ Ibidem.

¹³⁸ Ibidem.

¹³⁹ Ibidem.

1812-13¹⁴⁰

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Sebastiano Deidda (Logica e Metafisica)
- Vincenzo Cossu (Fisica sperimentale)
- Bernardino Falqui Pes (Etica)
- Filippo Muscas (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1813-14¹⁴¹

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Sebastiano Deidda (Logica e Metafisica)
- Vincenzo Cossu (Fisica sperimentale)
- Bernardino Falqui Pes (Etica)
- Filippo Muscas (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

Nel 1813 e nel 1816-17 vennero effettuate solo sedute mensili del Magistrato Sopra gli Studi senza però la redazione della consueta Relazione; solo alla conclusione dell'anno scolastico furono esposti i Ragguagli relativi agli anni:

1814-15¹⁴²

Gli studenti di Filosofia Morale avevano quest'anno ottenuto la dispensa dalla Geometria e dalla Fisica per essere ammessi direttamente alla scuola di Teologia. Veniva inoltre richiamata l'attenzione sul compenso dovuto al Professore di Logica e Metafisica per le lezioni da tenere mezz'ora prima dell'inizio della scuola, sulla capacità di argomentare e sulle interrogazioni.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Sebastiano Deidda (Logica e Metafisica)

¹⁴⁰ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 20, n. 34.

¹⁴¹ Ibidem.

¹⁴² Ibidem.

- Vincenzo Cossu (Fisica sperimentale)
- Bernardino Falqui Pes (Etica)
- Filippo Muscas (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1815-16/1816-17¹⁴³

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Sebastiano Deidda (Logica e Metafisica)
- Vincenzo Cossu (Fisica sperimentale)
- Bernardino Falqui Pes (Etica)
- Filippo Muscas (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1824¹⁴⁴

La Relazione del 1824 appariva in forma totalmente diversa rispetto alle precedenti: prima di tutto venivano trattati antecedentemente ai temi della Regia Università, quelli relativi alle Scuole Normali e a quelle Inferiori; in secondo luogo non erano presentati gli studenti delle singole Facoltà ma una rassegna generale di studenti, Professori e metodi di insegnamento. Veniva comunque segnalato il grave abuso indicato dal professore di Logica riguardante probabilmente, figure oscene disegnate sui muri della classe: comportamento sconsiderato degli scolari che veniva attribuito alla mancanza del professore consueto e dell'arrivo del suo supplente, il professor Liberti. La cattiva condotta in quest'anno veniva calmierata attraverso una maggiore osservanza delle regole vigenti durante i pubblici esami e la totale estirpazione di ogni parzialità. Per quanto riguardava i metodi d'insegnamento, veniva fatto presente che il professore di Logica e Metafisica avesse chiesto un maggior compenso per le esercitazioni sulle argomentazioni nella mezz'ora prima dell'inizio delle lezioni: pratica che per molti anni era andata in disuso. Dal professore di Fisica venivano invece le lamentele relative allo scarso funzionamento delle macchine di Fisica che con qualche sovvenzione si sarebbero potute riattivare. Venivano poi passati

¹⁴³ Ibidem.

¹⁴⁴ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 22, n. 36.

in rassegna i Collegi delle varie Facoltà, cosa che finora non era stata praticata nelle precedenti relazioni: il Collegio di Filosofia era nel 1824 formato da dodici Dottori.

Il Professor Alciator aveva invece supplito i Professori indisposti con costanza e impegno e veniva per questo proposto come Prefetto del Collegio.

Aggregati al Collegio:

- Efisio Todde teologo

1825¹⁴⁵

Veniva lodata la docilità e l'osservanza da parte di tutti gli studenti della Regia Università. Si segnalava inoltre che il professore di Fisica avesse ricevuto la cassetta con le sostanze che gli servivano per compiere gli esperimenti e dimostrare i propri trattati. I Collegi erano ancora formati da un numero insufficiente di Dottori e non ve ne si trovavano altri per il rimpiazzo. Veniva inoltre risolta la questione sollevata dai professori Falchi e Deidda riguardo alla sovrapposizione di alcuni esami di Filosofia con quelli di Giurisprudenza: la risoluzione della faccenda era quindi attuata nel preventivo avviso della Facoltà di Filosofia da parte della Segreteria quando incorreva questo inconveniente. Ai professori di Filosofia di Logica e Metafisica e di Fisica, che reggevano alternativamente anche l'Etica, veniva dato un privilegio oltre l'assegnamento consueto; quattro professori di Filosofia occupavano rispettivi posti all'interno del Collegio di Giurisprudenza. Era inoltre ribadito che la Classe di Matematici istituita nel 1777 non esistesse più, e si richiamava il professore di Geometria e Matematica Filippo Muscas, ad aspirare a tale posizione; stessa cosa veniva detta anche per il professor Uselli che era già stato selezionato per sostituirlo.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Sebastiano Deidda (Logica e Metafisica)
- Efisio Uselli (Fisica sperimentale)
- Bernardino Falqui Pes (Etica)
- Filippo Muscas (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

¹⁴⁵ Ibidem.

Aggregato al Collegio di Filosofia e Arti:

- Agostino Lorigra

1825-26¹⁴⁶

Il Magistrato Sopra gli Studi si lamentava della condotta degli studenti della Regia Università che, non ricevendo più la visita del Censore, schiamazzavano e scalpitavano nei corridoi e nell'atrio dell'edificio. Veniva inoltre riferito uno spiacevole episodio riportato indirettamente dal Generale dell'Arma riguardo l'usanza di alcuni studenti di sputare dal terrazzo su un vascone d'acqua che la Regia truppa teneva fuori dall'Università per i suoi usi e anche per bere; e di quando questi studenti, ammoniti da un Sergente, rispondevano con indolenza che loro all'interno dell'Università facevano quello che volevano. Il Generale avvisava dunque il Magistrato che non avrebbe risposto delle reazioni delle sentinelle a questa impertinenza e lo invitava a prendere provvedimenti. Venivano dunque sollecitati i professori a diffidare i propri studenti dal ripetere tale azione, pena: punizioni severissime. Riporto questo aneddoto come dimostrazione della presenza delle truppe regie acquartierate nei magazzini sottostanti la Regia Università. A proposito dei Collegi veniva ricordato che vi fossero due supplitori fissi tra i Dottori collegiati: uno per la Logica e la Metafisica e uno per la Geometria e l'Etica. Il Professore di Logica chiedeva inoltre che venisse ristabilita l'usanza da parte dei Professori di dispensare le esercitazioni mezz'ora prima dell'inizio delle lezioni e cioè dalle 8 e 30 alle 9; il professore di Geometria, che teneva anche la Cattedra di Fisica, sollecitava l'invio delle macchine per poter compiere i consueti esperimenti e chiedeva di essere dispensato dal servizio dopo sedici anni di ininterrotto lavoro. Il professor Uselli si rendeva disponibile a tenere entrambe le Cattedre, sia di Fisica, che di Geometria, purché potesse fare lezione la mattina e gli venissero dispensati altri cinquanta scudi di stipendio. Veniva infine segnalata la mancanza di un teatrino dove potessero venir fatte le dimostrazioni di Fisica e quelle di Anatomia e proposta come soluzione la creazione di un ferro di cavallo dietro l'edificio dell'Università.

¹⁴⁶ Ibidem.

Aggregato al Collegio:

- Sacerdote Antioco Murgia

1826-27¹⁴⁷

Veniva lodata in questa Relazione la buona condotta degli studenti, ottenuta però attraverso l'imposizione di pene pecuniarie e l'appostamento di due bidelli, soprattutto a ridosso del Carnevale, uno al primo e uno al secondo piano dell'edificio, pronti ad opporsi a qualunque tipo di frastuono causato dagli studenti. I professori furono esemplari per zelo e disciplina, arrivando sempre puntuali a lezione e non dimenticando di eseguire esercitazioni e conferenze. Il professore di Etica proponeva un cambiamento nel metodo di insegnamento, abolendo la dettatura e facendo venire gli studenti con i quaderni già scritti in modo tale da occupare tutto il tempo della lezione a spiegare i trattati e a tenere conferenze:

«Veramente non si può negare che gioverebbe moltissimo quest'impiego del tempo e forse è già conosciuto in altre Università il vantaggio di questo metodo di far stampare le materie scolastiche. Io mi sforzai di far rilevare gli inconvenienti che deriverebbero dalla stampa dei trattati, atteso il ristretto numero degli studenti e il facile cambiamento dei Professori, ognuno dei quali vuole cambiare a suo genio i trattati. Dissi che allora soltanto potrebbe ciò aver luogo, quando nelle scienze invariabili, come sono la Teologia, la Giurisprudenza, la Logica, la Metafisica e l'Etica, si stabilisce fermamente di fissare le materie come in antico in alcune Università, si faceva obbligando a servirsi invariabilmente di quelle materie, tolto l'arbitrio di surrogarne altre. Dissi che nella Medicina, nella Chirurgia, nella Fisica, nelle Matematiche e nella Chimica, nelle quali scienze si fanno continui progressi e lo spirito umano fa sempre nuove scoperte, non era convenevole di fissare i trattati per tenere i nostri alunni al corrente delle nuove cose che si andassero accrescendo»¹⁴⁸.

Il professore di Fisica proponeva inoltre di far partecipare gli studenti più meritevoli alle dimostrazioni degli esperimenti pubblici tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, stabilendosi, possibilmente, nel progettato anfiteatro. Il professore di Geometria chiedeva invece che venissero portate due pietre lavagne

¹⁴⁷ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 23, n. 37.

¹⁴⁸ Ivi, c. 484 r-v.

al posto di quella già esistente, e che fossero fatte di legno le figure delle linee rette e piane considerate nello spazio degli angoli diedri e poliedri. Il Collegio di Filosofia e Belle Lettere era ancora suscettibile di miglioramenti, mancandogli ancora un membro dopo la lunga assenza del Dottor Paolo Melis. Veniva proposto il Dottor Idelfonso Dessì scolio, Rettore del Collegio di San Giuseppe delle Scuole Pie.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 20 di cui 8 provenienti da Cagliari: Tommaso Cugnaire, Giovanni Lecca, Francesco Pitzurra, Pietro Corongiu, Enrico Garau, Francesco Flory, Giuseppe Basciu e Raffaele Serdiani.

1827-28¹⁴⁹

Veniva stabilito con Regio Biglietto del 24 gennaio del 1792, che gli studenti dell'Università di Torino non potessero essere ammessi agli esami delle Università del Regno senza l'approvazione del Magistrato della Riforma, né che a Torino si ammettessero gli studenti di Cagliari o Sassari senza la certificazione del Magistrato Sopra gli Studi. Per essere ammessi agli esami dell'una o dell'altra Università, gli studenti dovevano essere provvisti dei certificati che attestassero: i corsi frequentati dallo studente, la scuola di provenienza e per quale esame si stessero candidando; infine le materie che il candidato doveva esporre all'esame. Il Professore di Fisica chiedeva di poter essere abilitato dal Magistrato a riparare lui stesso i macchinari che non funzionavano.

Quest'anno si distinse il professore di Geometria che, dopo i pubblici saggi, continuò a tenere pubbliche esercitazioni sui trattati da lui dettati nel salone dell'Università, alle quali intervennero studenti di altre scuole e persone estranee all'Università. Il professore di Fisica manifestò l'esigenza di un aiutante o un assistente per le dimostrazioni e gli esperimenti: vi si provvide, a spese dell'Università.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

¹⁴⁹ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 23, n. 37.

- 28 di cui 14 provenienti da Cagliari: Giovanni Rossi, Gabriele Arthemalle, Antonio Selis, Giuseppe Mura, Giovanni Dugoni, Salvatore Crobu, Giuseppe Flores D'Anais, Nicolò Mura, Giuseppe Azzori, Francesco Ballero, Giuseppe Brendo, Carlo Marengo, Giuseppe Fenu e Giuseppe Serra.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Sebastiano Deidda (Logica e Metafisica)
- Efisio Uselli (Fisica sperimentale)
- Bernardino Falqui Pes (Etica)
- Stefano Sirigu (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)

1828-29¹⁵⁰

Giunsero finalmente le macchine e le strumentazioni per l'esercizio della Fisica e della Chimica e vennero depositate nella Regia Università. Fu lo stesso professore di Fisica ad esaminare i progetti per la collocazione delle macchine e per la disposizione di un anfiteatro per le dimostrazioni e le sperimentazioni. Il professore di Etica chiedeva il permesso di poter cominciare le sue lezioni alle 8 di mattina in modo tale da permettere al Professore di Fisica di occupare tutto il resto della mattinata con le sue dimostrazioni. Il Magistero non approvava questa richiesta in quanto non vi era alcun reale motivo per mutare l'orario di lezione, se non la privata convenienza del professore di Etica. Quest'anno la Facoltà di Filosofia non ebbe un esito positivo dato il fatto che solo 2 studenti ottennero i gradi di Magistero in aprile. Il professore di Chimica avvisava che non avrebbe ammesso al proprio corso gli studenti che non avessero prima fatto il regolare studio della Logica, suggerimento ritenuto ottimo dal Magistrato.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 25 di cui 5 provenienti da Cagliari: Raimondo Kalbi, Vincenzo Sechi, Giovanni Graziani, Emanuele Ravot e Antonio Granaglia.

Studente che sostenne l'esame di Architetto:

- Giuseppe Pau.

¹⁵⁰ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 24, n. 38.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Sebastiano Deidda (Logica e Metafisica)
- Efsio Uselli (Fisica sperimentale)
- Bernardino Falqui Pes (Etica)
- Stefano Sirigu (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)
- Salvatore Salomone (Chimica generale)

Aggregati al Collegio di Filosofia:

- Dottore Antioco Prenza
- Vincenzo Angius

1829-30¹⁵¹

Quest'anno furono gli studenti della Facoltà di Filosofia e Arti a creare scompiglio nella Regia Università: uno studente di Logica e Metafisica, Onorato Murgia, veniva infatti definito:

«scrittore di muraglie, e colto per così dire in flagrante, dopo una solenne ammonizione per la prima volta lo obbligai secondo il responso avutone dalla Regia Commissione a tornare a dare il bianco alle muraglie da lui lordate. Egli non seppe replicarmi cosa alcuna a sua difesa, e ho pur saputo che nel Collegio di Santa Teresa si diletta di simili scritture per cui fu più volte corretto ed obbligato a nuovo imbiancamento di muraglie. Ora si stanno occupando di guastare i parapetti del terrazzo, di recente stati riattivati, e sono sulle tracce di colui che ne è l'autore»¹⁵².

Il professore di Etica aveva avuto il permesso di cominciare la lezione alle 8 del mattino come richiesto nella precedente Relazione. La proposta avanzata dal professore di Fisica l'anno passato, che riguardava il poter tenere lezioni pubbliche nei giorni prescelti da lui nel calendario, veniva così accomodata dal Magistrato Sopra gli Studi: che le esperienze dei trattati venissero fatte nei giorni di lezione e che oltre quelle, se ne fissi un numero di pubbliche (per esempio sei)

¹⁵¹ Ibidem.

¹⁵² ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 24, n. 38, c. 627 v.

da farsi in un giorno feriato, le quali fossero fatte dai più bravi della scuola e alle quali potesse assistere chiunque.

Aggregati al Collegio di Filosofia:

- Teologo Vincenzo Angius nel giorno del 17 settembre 1829. Con questo membro il Collegio di Filosofia è al completo mentre rimangono vacanti quattro posti nel Collegio di Belle Lettere.

1830¹⁵³

Il Magistrato Sopra gli Studi si lamentava anche quest'anno per il comportamento dei "Logici", ai quali era stata data un'aula adiacente al retro della biblioteca, troppo distante però dal resto delle aule, cosa che, isolandoli, gli faceva tenere un comportamento sconveniente. I logici venivano quindi trasferiti in un'aula più vicina che permettesse di tenerli sott'occhio. Il professore di Etica, come da un anno a questa parte, cominciava la propria lezione alle 8, e per non tenere gli studenti da soli dalle 9 e 15 alle 10, il professore di Fisica aveva acconsentito ad anticipare anche la sua lezione. Il professore di Chimica segnalava una certa svogliatezza da parte del professore di Fisica di prestargli le macchine che anche a lui servivano per tenere la lezione, trasportate poi dai facchini dopo un formale richiamo; chiedeva inoltre che gli venisse affiancato un supplitore per la sua Cattedra che lo aiutasse anche nella preparazione dei reagenti. Il Collegio di Filosofia era al completo, mentre quello di Arti aveva tre posti vacanti. Il professore di Fisica proponeva di fare gli esperimenti pubblici ogni mese, cominciando da novembre fino ad aprile. Il professore di Chimica nella propria relazione sentenziava che ormai tutti gli esperimenti chimici si spiegassero con l'elettricità, chiedeva quindi che gli venisse mandata una macchina elettrica al più presto.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 18 di cui 6 provenienti da Cagliari: Efsio Lai, Michele Ciarella, Luigi Muscas, Giovanni Tacori, Michele Crobu e Giuseppe Crobu.

¹⁵³ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 25, n. 39.

Studente che sostiene l'esame di Architettura:

- Ignazio Arthemalle.

Aggregato al Collegio di Filosofia:

- Dottore in Teologia e Leggi Vincenzo Angius.

1830-31¹⁵⁴

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 31 di cui 11 provenienti da Cagliari: Raimondo Boy, Priamo Marras, Giuseppe Loy, Giovanni Manca, Francesco Selis, Efsio Gastaldi, Agostino Argiolas, Antioco Angius, Francesco Atzeni, Giocchino Ciuffu e Pasquale Cadeddu.

Nella Sezione Generale Ordinaria del Magistrato Sopra gli Studi tenutasi il 13-14-15 e 20 giugno 1836, venivano riportate le Relazioni relative agli anni scolastici: 1830-31; 1832-33; 1833-34; 1834-35; 1835-36.

Il professore Sebastiano Deidda era in questi anni docente di Logica e Metafisica, supplito negli anni 1833 e 1834 dal Dottore Collegiato Antioco Prenza, divenuto poi professore proprietario della Cattedra nel 1835. La Cattedra di Etica fu allo stesso modo supplita per tre anni dal Dottore Collegiato Antioco Prenza e nei due ultimi dal Dottore Collegiato Vincenzo Angius, insignito quest'anno del titolo di professore Straordinario di Filosofia. Nel 1836 il Collegio di Filosofia e Belle Lettere risultava acefalo in quanto mancante del Prefetto Vincenzo Porru, supplito per un periodo dal più anziano dei collegiati Efsio Muscas. Il Collegio di Filosofia era composto da sei membri mentre quello di Belle Lettere da cinque. Poiché il posto di Prefetto riguardava però entrambe le classi, veniva riportato un elenco dei Dottori Collegiati in ordine di anzianità: Ambrogio Paderi risultava quindi per anzianità il candidato più adatto a ricoprire il ruolo di Prefetto, seguito sempre per anzianità dal Dottore Collegiato Muscas.

¹⁵⁴ Ibidem.

P. Ambrogio Laderi delle S. P.
 Can.º Epirio Muffas
 Sacerdote Longo
 Canonico Murgio
 P. Delfonso Deppi delle S. P.
 Avv. Vincenzo Angius
 P. Gaetano Cotta delle S. P.
 Pueri. Bart. Serra
 Avv. Gaetano Loi
 P. Gaetano Angius delle S. P.
 P. Gaetano Angius delle S. P.
 aggiunti per la Chimica
 Med. Serra
 Med. Maffa.

Figura 3 Candidati aspiranti al titolo di Prefetto del Collegio di Filosofia e Belle Lettere nell'anno 1836 in ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 27, n. 41, c. 82 r.

In seguito, una altrettanto nutrita lista di candidati concorreva per subentrare alla Cattedra lasciata vacante dal professor Vincenzo Porru di Belle Lettere. Il Magistrato si mostrava sorpreso da questa affluenza e in modo propositivo esponeva una possibile forma di aggregazione al Collegio che si livellasse a quella dell'Università di Torino:

«Credo essere questo il momento di ridonare a questo Collegio quello splendore che era nella vista del benefico Re Carlo Emanuele III, esposta anche nelle Regie Costituzioni del medesimo, nel Capitolo 6 del Titolo XIX stabili che “non verranno aggregati al Collegio delle Arti, se non soggetti, che sostengano forma di singolari talenti, dottrina, ed erudizione, e ne abbiano dati saggi non equivoci colle stampe di qualche opera, od in alcun altro modo valevole a prestare di loro sufficiente contezza”. Ma tutti questi definiti talenti dopo ammessi a quel Collegio cadevano nella massima assurdità perché il Collegio d'essi non aveva altre occasioni di mostrarsi che nelle aggregazioni per stare a sentire la lettura delle dissertazioni senza votare, nelle opposizioni alle Cattedre filosofiche per votare semplicemente e nelle funzioni dell'intero corpo Accademico per far mostra al pubblico della loro esistenza. Così era ancora in Torino come rileva dalle Costituzioni di quella Regia Università in data 9 novembre 1771 e dalle osservazioni del Magistrato della Riforma mandate a pubblicarsi con Regia Provvigione in data 12 giugno 1772. [...] Sarebbe questa l'occasione per la classe filosofica di somministrare un'occasione di sentire la voce dei membri di quel Collegio, il quale nell'antico sistema è andato perpetuamente a rimanere

ammutilito ¹⁵⁵ [...] La Logica, la Fisica, la Metafisica e l'Etica somministrano proposizioni abbondanti da far brillare la destrezza degli argomentanti e il talento dei difendenti [...]. Pregando quindi che si rimetta da Torino il nuovo stabilimento il quale, non so neppure se sia comune alle classi delle Belle Lettere, per ora il mio delibero è ristretto a far sì che la nostra Università sia livellata in tal parte a quella di Torino e che le aggregazioni al Collegio Filosofico siano da farsi nel modo e nella forma che ora si fanno in quella. Ora che il Magistrato Sopra gli Studi per decoro di questa Regia Università e del Collegio filosofico, stimi di accogliere favorevolmente questa mia proposta, crederei che i postulanti suddetti possano prestar pazienza finché sua Maestà si degni di impartirvi la sua approvazione [...]»¹⁵⁶.

1831-32¹⁵⁷

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti Liberali:

- 27 di cui 15 provenienti da Cagliari: Gaetano Lay, Giovanni Lippi, Agostino Pruneddu, Giovanni Tedde, Raimondo Satta, Efisio Satta, Pasquale Cadeddu, Giovanni Carta, Gaetano Palomba, Giuseppe Congiu, Fedele Pili, Efisio Brescu, Francesco Coni, Antonio Ruffi, Giovanni Falchi.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Sebastiano Deidda (Logica e Metafisica)
- Stefano Sirigu (Fisica sperimentale)
- Antioco Prenza (supplitore d'Etica)
- Efisio Uselli (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)
- Salvatore Salomone (Chimica generale)

Aggregati al Collegio di Filosofia per la classe di Chimica:

- Medico Francesco Pressa, Efisio Masia.

Aggregato al Collegio di Filosofia per la classe di Filosofia:

- Gaetano Corte.

¹⁵⁵ N. d. A, probabilmente il Segretario si riferisce qui all'antico splendore del Collegio filosofico quando già nell'autunno del 1765 Giuseppe Gagliardi, Professore di Fisica nella Facoltà di Filosofia, «si era guadagnato gli applausi di tutta la città per il panegirico recitato in occasione della festività di santa Caterina». Cfr. A. Mattone, P. Sanna, *La «rivoluzione delle idee»: la riforma delle due università sarde e la circolazione della cultura europea (1764-1790)*, op. cit., p. 52.

¹⁵⁶ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 27, n. 41, cc. 83 r. v.

¹⁵⁷ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 27, n. 41.

1832-33¹⁵⁸

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti Liberali:

- 26 di cui 12 provenienti da Cagliari: Antonio Mascia, Vincenzo Franchino, Giovanni Mauri, Luigi Costa, Efisio Pilia, Antonio Mascia, Luigi Tronu, Giovanni Battista Masnata, Emanuele Federici, Emmanuele Licheri, Francesco Copia di Sant'Elena.

1833-34¹⁵⁹

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti Liberali:

- 29 di cui 12 provenienti da Cagliari: Luigi Bernardi, Francesco Federici, Vittorio Mossa, Luigi Randaccio, Raffaele Zara, Giuseppe Mura, Antonio Demontis, Agostino Scaniglia, Luigi Rossi, Antioco Marras, Federico Abis, Vincenzo Pravot.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Antioco Prenza (Logica e Metafisica)
- Stefano Sirigu (Fisica sperimentale)
- Vincenzo Angius (Etica)
- Efisio Uselli (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)
- Salvatore Salomone (Chimica generale)

Aggregato al Collegio di Filosofia e Belle Lettere:

- Bartolomeo Lay Serra.

1834-35¹⁶⁰

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti Liberali:

¹⁵⁸ Ibidem.

¹⁵⁹ Ibidem.

¹⁶⁰ Ibidem.

- 27 di cui 10 provenienti da Cagliari: Giuseppe Borgna, Gaetano Fois, Salvatore Masua, Efisio Boi, Giuseppe Ciarella, Nicolò Falqui, Luigi Scano, Efisio Casula, Ignazio Catte, Luigi Pais.

Professori della Facoltà di Filosofia:

- Antioco Prenza (Logica e Metafisica)
- Stefano Sirigu (Fisica sperimentale)
- Vincenzo Angius (Etica)
- Efisio Uselli (Geometria, Aritmetica ed altre Matematiche)
- Salvatore Salomone (Chimica generale)

Aggregato al Collegio di Filosofia e Belle Lettere:

- Gaetano Loi

1835-36¹⁶¹

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti Liberali:

- 27 di cui 6 provenienti da Cagliari: Fedele Manca, Antioco Caredda, Michele Soggiu, Raimondo Massamaldo, Luigi Sanna Ghiani, Antonio Melis

Dal 15 luglio a tutto agosto 1836

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti Liberali:

- 26 di cui 12 provenienti da Cagliari: Efisio Frau, Vincenzo Cubeddu, Michele Carboni, Francesco Cao, Agostino Casula, Efisio Carta, Gaetano Randacciu, Vincenzo Cordeddu, Luigi Corona, Filippo Ganga, Pietro Derosa, Gaetano Muscas.

1836-37¹⁶²

Nomina del Prefetto del Collegio di Filosofia e Belle Lettere:

- Ambrogio Paderi.

¹⁶¹ Ibidem.

¹⁶² Ibidem.

1837-38¹⁶³

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti Liberali:

- 46 di cui 21 provenienti da Cagliari: Domenico Pes, Federico Coni, Efsio Nonni, Enrico Manconi, Vincenzo Pisano, Domenico Fois, Giovanni Battista Farina, Ubaldo Millo, Vincenzo Maxia, Michele Delorenzo, Antonio Solinas, Luigi Pintor, Giovanni Degiorgi, Francesco Diana, Antonio Carta, Santino Branca, Leone Ganga, Battista Grillo, Stanislao Ramo, Luigi Massa.

1838-39¹⁶⁴

Il professore di Chimica chiedeva che l'Università di Cagliari fosse fornita, come le altre, di pezzi patologici per far sì che gli studenti potessero avere una formazione più completa. Il Magistrato approvava tale richiesta considerandola eseguibile nel qual caso nella scuola di Anatomia si presentasse qualche organo degno di attenzione per essere studiato. Si continuava però a lamentare la mancanza di un laboratorio di Chimica. Il professor Uselli di Matematica confermava la spiegazione in quest'anno di trattati riguardanti la Matematica, l'Algebra, l'Aritmetica e i sei libri di Geometria. Le lezioni di Fisica si tenevano ora in lingua italiana, con somma soddisfazione da parte del professore che sentiva l'Università di Cagliari più vicina alle altre, a cominciare da quella di Torino. La dettatura di tale materia era arrivata solo alla spiegazione dei primi capitoli della Fisica Particolare. Il professore di Logica e Metafisica aveva dettato, spiegato ed esercitato i trattati di Logica e protratto la spiegazione della Metafisica fino al trattato dell'immortalità dell'anima.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti Liberali:

- 38 di cui 12 provenienti da Cagliari: Salvatore Pilloni, Raffaele Marcialis, Vincenzo Cao, Vincenzo Dessì, Antonio Zucca, Bernardino Meloni, Giovanni Cixi, Giovanni Amat, Francesco Mura, Giuseppe Sanjust, Francesco Ghiani, Efsio Torel, Giovanni Loi.

¹⁶³ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 28, n. 42.

¹⁶⁴ Ibidem.

Aggregato al Collegio di Filosofia:

- Dottore in Sacra Scrittura Agostino Poddighe

1839-40¹⁶⁵

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 48 di cui 17 provenienti da Cagliari: Francesco Branca, Antonio Tore, Michele Moscati, Stefano Mariotti, Giuseppe Schivo, Raimondo Marcialis, Francesco Pes, Tommaso Sechi, Raimondo Perria, Fedele Floris, Ignazio Cadeddu, Gavino Nieddu, Vincenzo Falchi, Giuseppe Pintor, Giovanni Delorenzo, Luigi Selis, Pietro Desogus.

Professori della Facoltà di Filosofia e Arti:

- Antioco Prenza (Logica e Metafisica)
- Stefano Sirigu (Fisica sperimentale)
- Vincenzo Angius (Etica)
- Salvatore Salomone (Chimica e Farmaceutica)
- Giuseppe Siotto (Eloquenza latina)
- Giovanni Meloni Baille (Storia Naturale)
- Giampietro Radicati (Geometria elementare)
- Francesco Orunesu (Geometria pratica)
- Gaetano Cima¹⁶⁶ (Architettura, disegno e ornato)

1840-41¹⁶⁷

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 54 di cui 23 provenienti da Cagliari: Giovanni Piras, Lodovico Urbano, Cesare Orrù, Federico Vacca, Giuseppe Chierici Aramu, Alberto Poma,

¹⁶⁵ Ibidem.

¹⁶⁶ Gaetano Cima nacque a Cagliari il 16 agosto 1805. Conseguì il titolo di architetto civile all'Università di Torino. Dal 1840 al 1876 si dedicò all'insegnamento universitario presso la Regia Università di Cagliari, dove tenne prima la Cattedra di disegno architettonico e poi quella di Ornato e Architettura elementare. Cfr. Renata Serra, *Gaetano Cima* in *"Dizionario biografico degli italiani"*, XXV, Roma 1981, ad vocem [http://www.treccani.it/enciclopedia/gaetano-cima_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/gaetano-cima_(Dizionario-Biografico)/).

¹⁶⁷ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 29, n. 43.

Domenico Marchesi, Enrico Marcolini, Raimondo Meloni, Raffaele Aramu, Battista Cintura, Enrico Chierascu, Luigi Pitzurra, Emanuele Frau, Giuseppe Passalagua, Francesco Orrù. Luigi Oppo, Efisio Sechi, Antonio Murgia, Federico Mossi, Salvatore Todde.

Professori della Facoltà di Filosofia e Arti:

- Antioco Prenza (Logica e Metafisica)
- Stefano Sirigu (Fisica sperimentale)
- Vincenzo Angius (Etica)
- Salvatore Salomone (Chimica e Farmaceutica)
- Giuseppe Siotto (Eloquenza latina)
- Giovanni Meloni Baille¹⁶⁸ (Storia Naturale)
- Giampietro Radicati (Geometria elementare)
- Francesco Orunesu (Geometria pratica)
- Gaetano Cima (Architettura, disegno e ornato)
- Gaetano Loy¹⁶⁹ (Commercio)

Aggregati al Collegio di Filosofia:

- Dottore in Legge Saturnino Trudu, Dottore in Legge Giovanni Orrù, Dottore in Sacre Scritture Giovanni Antonio Sanna, Sacerdote Francesco Matzei, Teologo Dottore in Leggi Francesco Demichelis

¹⁶⁸ Giovanni Meloni Baille diventerà poi Rettore per gli anni 1852-55.

¹⁶⁹ Gaetano Loy, autore di *Lezioni di commercio e di giurisprudenza mercantile*, edito a Cagliari nel 1846 dalla Tipografia Timon, diventerà poi Rettore per gli anni 1876-1882.

<u>Fausti Filosofica.</u>		
Prefetto	Padedi F. Ambrogio, religio	Q. pat. 18 ottobre 1836
Professori	Salomone Salvatore	Chimica gen. e farm. Q. pat. 27 giugno 1826
	Sirigu F. Stefano, religio	Fisica sperimentale 70. 15 settembre 1826.
	Pecchi avv. Antonio	Logica e metafisica 70. 26 agosto 1834.
	Sotto D. Giuseppe	Uguenza latina 70. id.
	Melon. Delle med. Giovanni	Storia naturale 70. 9 maggio 1836.
	Augius ced. ed avv. Simone	Filosofia naturale 70. 21 dicembre 1839.
	Orunesi Francesco	Geometria pratica 70. 11 febbraio 1820
	Cima Gaetano	Architettura civile 70. id.
	Peduti F. Gianpiero, calgio	Matematica element. 70. id.
	Loj avv. Gaetano	Commercio 70. 6 febbraio 1841.
Docenti collegiali:	Murgia M. Antonio, in. pat. sp.	Disert. letta nel 20 agosto 1826.
	Serra dott. in med. Franco.	70. nel 18 aprile 1802.
	Maja dott. in med. Spisio	70. id.
	Eddigher avv. Agostino	Atto d'aggregaz. 22 agosto 1839.
	Tonda avv. Saturniano	70. 20 agosto 1840.
	Orni avv. Giovanni	70. 15 ottobre 1840.
	Sebastiani F. Alberto, religio	Q. legl. 24 ottobre 1840
	Sanu avv. Gio. Agostino	Atto d'aggregaz. 5 dicembre 1840.
	Matteu dott. S. Franco.	Atto d'aggregaz. 20 marzo 1841.
	Demicheli ced. Antonio	70. 5 aprile 1841.
	Serra prof. Donatoneo	Disert. letta nel 28 novembre 1839.

Figura 4 Collegio di Filosofia nel 1840-41 in ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 29, n. 43, c. 263 r.

1841-42¹⁷⁰

Veniva stabilito che il Laboratorio di Chimica sarebbe stato collocato di fronte al camerone dell'Ospedale Civile e che sarebbe servito anche per Farmacia.

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 23 di cui 8 provenienti da Cagliari: Tomaso Lecis, Luigi Puddu, Raimondo Brando, Giuseppe Branca, Raffaele Focu, Agostino Porcu, Giuseppe Ventaglio, Giovanni Merins

1843-44¹⁷¹

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 76 di cui 22 provenienti da Cagliari: Stefano Piras, Salvatore Caput, Carlo Melis, Francesco Pipia, Michele Serra, Giovanni Pinna, Francesco Doneddu,

¹⁷⁰ Ibidem.

¹⁷¹ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 30, n. 44.

Efisio Meloni, Fortunato Cilocco, Antonio Maxia, Federico Schirru, Daniele Schirru, Rafaele Pisano, Giovanni Boy, Severino Manta, Luigi Lostia, Federico Marengo, Antonio Brundo, Giuseppe Doneddu, Gaspare Curreli, Gavino Paglietti, Tommaso Carta.

Studenti che sostennero l'esame di Architettura:

- Luigi Corona, Luigi Fadda

Studenti che sostennero l'esame di Geodesia:

- Tommaso Mura, Nunzio Doppio.

1844-45¹⁷²

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

- 30 di cui 16 provenienti da Cagliari: Efisio Luigi Carboni, Vincenzo Boy, Antonio Cossu, Enrico Cao, Salvatore Piu, Salvatore Musu, Giuseppe Pilo, Rafaele Grillo, Francesco Marramaldo, Pietro Zappata, Angelo Mundula, Giuseppe Corona, Francesco Roccu, Efisio Marras, Giovanni Licheri.

Studenti che sostennero l'esame di Architettura:

- Raimondo Perria, Luigi Corona, Federico Schirru, Gaetano Pesci, Luigi Fadda, Efisio Aragona.

Studenti che sostennero l'esame di Geodesia:

- Agostino Ristino, Simone Ledda, Pasquale Cugia, Bernardino Perria.

Professori della Facoltà di Filosofia e Belle Lettere:

- Antioco Prenza (Logica e Metafisica)
- Antonio Cima (Fisica sperimentale)
- Salvatore Salomone (Chimica generale e Farmacia)
- Giuseppe Siotto (Eloquenza Latina)
- Giovanni Baille Meloni (Storia Naturale)
- Vincenzo Angius (Filosofia Morale)
- Francesco Orunesu (Geodesia)

¹⁷² ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 31, n. 45.

- Gaetano Cima (Architettura civile)
- Giampietro Radicati (Matematica elementare)
- Gaetano Loy (Commercio)
- Luigi Serra (Agricoltura)

Dottori Collegiati della Classe di Filosofia:

- Antioco Murgia, Francesco Perra, Efisio Marras, Agostino Poddighe, Saturnino Trudu, Giovanni Orrù, Alberto Degioannis, Agostino Sanna, Francesco Matzei, Antonio Demichelis.

Dottori Collegiati della Classe di Belle Lettere:

- Michele Todde, Pietro Martini¹⁷³, Gavino Nino.

1845-46¹⁷⁴

Studenti che conseguirono il grado di Magistero:

- 37 di cui 8 provenienti da Cagliari: Michele Brusciu, Enrico Manca, Francesco Pintor, Vincenzo Manca, Efisio Verna, Efisio Cugusi, Vincenzo Zecca.

Studenti che sostennero l'esame di Architettura:

- Raimondo Perria, Federico Schirru, Efisio Aragoni.

Studenti che sostennero l'esame di Geodesia:

- Giuseppe Giua, Carlo Corona, Agostino Aitano, Pasquale Cugia.

1846-47¹⁷⁵

Studenti che conseguirono il grado di Magistero delle Arti:

¹⁷³ Pietro Martini nacque a Cagliari il 29 settembre 1800. Si laureò in Giurisprudenza nel 1823 e nel 1826 fu assunto come Applicato nella Segreteria di Stato e di Guerra del Regno di Sardegna, dove rimase sino al 1842. La prima opera significativa del Martini fu la *Biografia Sarda*, I-III, Cagliari 1837-38. L'autore si proponeva di "dar seggio a qualsiasi sardo si offrisse meritevole di ricordo onorato". Dopo il 1842 il Governo lo nominò Presidente della Biblioteca dell'Università di Cagliari. Cfr, A. Mattone, *Pietro Martini* in "*Dizionario biografico degli italiani*", vol. 71, Roma 2008, ad vocem [http://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-martini_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-martini_(Dizionario-Biografico)/).

¹⁷⁴ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 31, n. 45.

¹⁷⁵ ASUCa, Sezione I, s. 7.1, b. 32, n. 46.

- 43 di cui 16 provenienti da Cagliari: Giuseppe Doneddu, Filippo Podda, Giuseppe Pes, Giuseppe Pirisi, Raffaele Brundu, Gaetano Porru, Luigi Garau, Luigi Floris, Nicolò Muscas, Onoro Pabis, Giuseppe Palomba, Agostino Falqui, Francesco Nieddu, Antonio Ciuffo, Antonio Romanino, Tomaso Floris.

Studenti che sostennero l'esame di Architettura:

- Giuseppe Corona, Raimondo Satta, Federico Schirru.

Studenti che sostengono l'esame di Geodesia:

- Gaetano Cilocco, Salvatore Garau, Carlo Corona, Rafaele Piu, Franco Marcia, Tomaso Zedda.

Filosofia e Arti

Arti						Matematica					
Anno	Logica e Metafisica	Etica		Fisica	Filosofia Morale	Geometria	Aritmetica	Architettura	Scuola di Commercio	Geometria pratica	Geodesia
1765/66	64										
1766/67	70	54									
1767/68	65		37								
1768/69	73	30				60					
1769/70	40	58		55		40					
1770/71	50	30		31		45					
1771/72	45		32	45							
1772/73	59	40		40		55					
1773/74	74		45			75	12				
1774/75	78	40	43			76	16				
1775/76	95	45		45			90	18			
1776/77	79	57		59			70				
1777/78	89	50		50		90				5	
1778/79	85	50		50		80				5	
1779/80	76	49		49		80					
1780/81	76	45		45		50					
1781/82	82	53		33		92					
1782/83	90	59		50		90					

1783/84	49		49			49					
1784/85	69	32		32		82				5	
1785/86	69					64					
1786/87	68	54				65				2	
1787/88	68		52			72				2	
1788/89	90	50		53		79				2	
1789/90	86	47		48		84					
1790/91	101	46		46		90					
1794/95	43	42		47		50					
1795/96	82	32		36		76					
1796/97	73	49		48		78					
1802/03	95	48		55							
1814/15	103			52	60	60					
1815/16				53	70	70					
1816/17	42			34		73					
1826	57		47							1	
1827/28	85		49								
1828/29	64		43								
1830	93		56								
1830/31	103		55								
1831/32	104			54							
1832/33	95			69						1	
1833/34	74			67						1	
1834/35	99			57							
1835/36	89			77							
1836/37	80		68								
1839/40	99	86		88			98				

1840/41	115			81				4		2	
1841/42	139			77				4		1	
1842/43	113			95				8	5	3	
1843/44	105			90				13			
1844/45	131	80		74			132	11			11
1845/46	92	79		82			90	12			1
1846/47	99	66		65			107	6			9

Tabella 2 Riporta il numero degli studenti nelle varie classi della Facoltà di Filosofia e Arti, dal 1764 al 1848. I dati sono stati estrapolati dalle Relazioni annuali del Magistero Sopra gli Studi.

I.6 Fonti per lo studio del Collegio di Filosofia e Arti

N.1

Disposizioni del re Carlo Emanuele III in merito all'organizzazione ed al funzionamento della Regia Università.

1764 luglio 1 - 1772 dicembre 9

Volume cartaceo, cc. 69, legatura originale in mezza pergamena, paginazione originale varia, paginazione recente a matita, cartulazione recente a matita.

Stato di conservazione: discreto.

Danni:

- da umidità.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 3 *Disposizioni Regie*, b. 4, n. 13.

N.2

Decreti e disposizioni dei sovrani: Carlo Emanuele, Vittorio Amedeo, Vittorio Emanuele, Maria Teresa e Carlo Felice in merito all'organizzazione ed al funzionamento della Regia Università.

1772 settembre 25 - 1848 giugno

Volume cartaceo, cc. 360, numerazione recente, legatura originale.

Stato di conservazione: discreto.

Danni:

- rottura delle cuciture

- macchia

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 3 *Disposizioni Regie*, b. 4, n. 14.

N.3

Decisioni del re Carlo Emanuele III in merito alle suppliche rivoltegli per ammissione o dispensa da esami, aggregazione ai Collegi delle Facoltà e riconoscimenti economici ai docenti, trasmesse al Magistrato sopra gli Studi.

1797 aprile 4 - 1801 novembre 10

Volume cartaceo, cc. 107, numerazione originale cc. 1-6, poi recente, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: discreto.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 3 *Disposizioni Regie*, b. 4, n. 15.

N. 4

Ordinamenti della Regia Università degli Studi di Cagliari

1842 settembre 27

Volume cartaceo, cc. da 221 a 504, numerazione originale, copia a stampa, legatura originale.

Stato di conservazione: buono.

Danni:

- sbiadimento.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 3 *Disposizioni Regie*, b. 5, n.16.

N. 5

Dispacci regi e ministeriali inviati al Viceré

1764 ottobre 24 - 1798 settembre 26

Volume cartaceo, cc. 135, numerazione recente, bianche cc. 98-99, 105-108, 109-135, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: discreto.

Danni:

- rottura delle cuciture

- fogli staccati

- piegature

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 4 *Dispacci di corte e ministeriali*, b. 6, n. 17.

N. 6

Dispacci e memorie 1775-1824

1789 settembre 3 - 1824 novembre 20

Volume cartaceo, cc. 621, numerazione recente più 6 cc., legatura originale.

Stato di conservazione: discreto.

Danni:

- rottura delle cuciture.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 5 *Dispacci e memorie della Regia Segreteria di Stato*, b.7, n. 18.

N. 7

Dispacci e memorie 1825-1830

1825 gennaio 6 - 1830 dicembre 14

Volume cartaceo, cc. 533, numerazione recente a matita, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: buono.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 5 *Dispacci e memorie della Regia Segreteria di Stato*, b. 8, n. 19.

N. 8

Dispacci e memorie 1831-1837

1836 gennaio 6 - 1837 dicembre 20

Volume cartaceo, cc. 595, numerazione recente, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: buono.

Danni:

- rottura delle cuciture.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 5 *Dispacci e memorie della Regia Segreteria di Stato*, b. 9, n. 20.

N. 9

Dispacci e memorie 1838-1842

1838 gennaio 6 - 1842 dicembre 29

Volume cartaceo, cc. 1010, numerazione recente, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: buono.

Danni:

- rottura delle cuciture.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 5 *Dispacci e memorie della Regia Segreteria di Stato*, b. 10, n. 21.

N. 10

Dispacci e memorie 1843-1845

1843 gennaio 3 - 1845 dicembre 19

Volume cartaceo, cc. 906, numerazione recente, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: discreto.

Danni:

- danni da umidità.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 5 *Dispacci e memorie della Regia Segreteria di Stato*, b. 11, n. 22.

N. 11

Dispacci e memorie 1846 a tutto settembre 1848

1846 gennaio 5 - 1848 settembre 26

Volume cartaceo, cc. 651, numerazione recente, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: buono.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 5 *Dispacci e memorie della Regia Segreteria di Stato*, b. 12, n. 23.

N. 12

Indici diversi

1846 gennaio 5 - 1848 settembre 21

Registro cartaceo, cc. 44, numerazione recente, legatura originale.

Stato di conservazione: mediocre.

Danni:

- danni da umidità

- strappi

- rotture nelle cuciture

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 5 *Dispacci e memorie della Regia Segreteria di Stato*, b. 12, n. 24.

N. 13

Registro delle patenti di Professori, Prefetti, Dottori di Collegio, Censore, Assessore ed altri ufficiali dell'Università di Cagliari

1764 ottobre 1 - 1811 settembre 18

Volume cartaceo, cc. 1-238, cartulazione recente, legatura originale in pergamena, paginazione originale pag. 1-380 poi recente pag. 381-452.

Stato di conservazione: discreto.

Danni:

- rottura delle cuciture
- ingiallimento della carta
- fogli staccati
- lacerazioni

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 6 *Patenti di nomina regia*, b. 13, n. 25.

N. 14

Registro delle patenti, volume 2

1813 marzo 15 - 1858 gennaio 18

Registro cartaceo, cc. 293, bianche cc. 242-293, cartulazione recente, legatura originale in pergamena, paginazione originale pag. 1-477, poi recente pag. 478-581, bianche pag. 478-581.

Stato di conservazione: buono.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 6 *Patenti di nomina regia*, b. 13, n.26.

N. 15

Sessioni Tom. II

1765 novembre 7 - 1779 novembre 28

Volume cartaceo, pp. 1-937 numerazione originale, poi nuova cc. 1-344, legatura originale in pergamena rigida.

Stato di conservazione: buono.

Danni:

- mutilazione.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 14, n. 27.

N. 16

Sessioni Tom. III

1780 gennaio 26 - 1787 dicembre 18

Volume cartaceo, cc. 1-355 numerazione recente, cc. 1-369 numerazione originale, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: buono.

Danni:

- lacerazione.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 15, n. 28.

N. 17

Sessioni Tom. IV

1788 gennaio 2 - 1792 dicembre 24

Volume cartaceo, cc. 1-419 numerazione recente, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: buono.

Danni:

- lacerazione.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 16, n. 29.

N. 18

Sessioni del Magistrato Vol. VI 1795

1795 settembre 2 - 1797 dicembre 30

Volume cartaceo, cc. 1-410 numerazione recente cc. bianche 387-410, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: discreto.

Danni:

- lacerazione

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 16 bis, n. 29 bis.

N. 19

Sessioni del Magistrato Vol. VII 1798

1798 ottobre 8 - 1800 novembre 9

Volume cartaceo.

Stato di conservazione: discreto.

Danni:

- rottura delle cuciture

- danni da umidità

- lacerazione

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 17, n. 30.

N. 20

Sessioni del Magistrato Vol. VIII 1801

1801 gennaio 14 - 1802 ottobre 29

Volume cartaceo, cc. 366 numerazione recente, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: buono.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 18, n. 31.

N. 21

Sessioni del Magistrato Vol. IX 1803

1803 gennaio 9 - 1805 giugno 30

Volume cartaceo, cc. 315 numerazione recente, bianche cc. 293-315, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: buono.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 19, n. 32.

N. 22

Sessioni del Magistrato Vol. X 1804-1812

1806 febbraio 3 - 1808 agosto 16

Volume cartaceo, cc. 107 numerazione recente, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: discreto.

Danni:

- squalcitura.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 19, n. 33.

N. 23

Sessioni del Magistrato Vol. XI 1813-1818

1813 febbraio 4 - 1818 gennaio 3

Volume cartaceo, cc. 448, paginazione originale pag. 1-83, poi cartulazione recente cc. 1-448, legatura originale in pergamena rigida.

Stato di conservazione: discreto.

Danni:

- squalcitura

- rottura delle cuciture

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 20, n. 34.

N. 24

Sessioni del Magistrato Vol. XII 1818-1823

1818 settembre 21 - 1823 dicembre 19

Volume cartaceo, cc. 453 numerazione recente, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: buono.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 21, n. 35.

N. 25

Sessioni del Magistrato Vol. XIII 1824-1825

1824 gennaio 18 - 1825 dicembre 30

Volume cartaceo, cc. 719 numerazione recente, in allegato cc. 2 sciolte, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: buono.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 22, n. 36.

N. 26

Sessioni del Magistrato Vol. XIV 1826-1827

1826 febbraio 16 - 1827 novembre 11

Volume cartaceo, cc. 626 numerazione recente, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: discreto.

Danni:

- squalcitura

- rottura delle cuciture

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 23, n. 37.

N. 27

Sessioni del Magistrato Vol. XV 1828-1829

1828 gennaio 7 - 1829 dicembre 28

Volume cartaceo, cc. 644 numerazione recente, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: buono.

Danni:

- rottura delle cuciture.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 24, n. 38.

N. 28

Sessioni del Magistrato Vol. XVI 1830-1832

1830 gennaio 20 - 1832 ottobre 11

Volume cartaceo, cc. 734 numerazione recente, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: buono.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 25, n. 39.

N. 29

Sessioni del Magistrato Vol. XVII 1833-1835

1833 febbraio 3 - 1835 novembre 26

Volume cartaceo, cc. 627 numerazione recente, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: buono.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 26, fasc. 40.

N. 30

Sessioni del Magistrato Vol. XVIII 1836-1838

1836 marzo 11 - 1838 ottobre 9

Volume cartaceo, cc. 734 numerazione recente, legatura originale in mezza pergamena.

Allegati: cc. 17 sciolte numerazione recente.

Stato di conservazione: buono.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 27, n. 41.

N. 31

Sessioni del Magistrato Vol. XIX 1839-1840

1839 gennaio 17 - 1840 novembre 12

Volume cartaceo, cc. 931 numerazione recente, bianche cc. 923-931

Allegati: cc.8 sciolte numerazione recente, legatura originale in mezza pergamena.
Stato di conservazione: discreto.

Danni:

- rottura delle cuciture
- lacerazione

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 28, n. 42.

N. 32

Sessioni del Magistrato Vol. XX 1841-1842

1841 gennaio 27 - 1842 dicembre 16

Volume cartaceo, cc. 1047 numerazione recente, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: discreto.

Danni:

- usura
- rottura delle cuciture

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 29, n. 43.

N. 33

Sessioni del Magistrato Vol. XXI 1843-1844

1843 febbraio 16 - 1844 dicembre 21

Volume cartaceo, cc. 1365 numerazione recente, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: buono.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 30, n. 44.

N. 34

Sessioni del Magistrato Vol. XXII 1845-1846

1845 gennaio 13 - 1846 dicembre 4

Volume cartaceo, cc. 1188 numerazione originale, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: discreto.

Danni:

- piegatura
- fogli staccati

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 31, n. 45.

N. 35

Sessioni del Magistrato Vol. XXIII 1847-1848

1847 gennaio 13 - 1848 ottobre 1

Volume cartaceo, cc. 782 numerazione recente

allegati: fascicolo cartaceo, legatura originale, cc. 8 numerazione recente, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: buono.

Danni:

- fogli staccati.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.1 *Deliberazioni del Magistrato sopra gli Studi*, b. 32, n. 46.

N. 36

Relazione del Magistrato sopra gli Studi

1818

Fascicolo cartaceo, cc. 4 numerazione recente.

Stato di conservazione: discreto.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 7.4 *Affari diversi riguardanti il Magistrato sopra gli Studi*, b. 36, n. 66.

N. 37

Collegio di Belle Arti, sedute

1824 febbraio 26 - 1858 dicembre 22

Registro cartaceo, cc. 198 numerazione recente. cc. 23-90, 92-198 bianche, legatura originale in mezza pergamena.

Stato di conservazione: discreto.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 10.1.2 *Deliberazioni del Collegio della facoltà di Filosofia e Belle Arti*, b. 45, n. 253.

N. 38

Concorso per l'assegnazione della cattedra di Logica e Metafisica

1833 dicembre 26 - [1834 febbraio 18 ?]

Fascicolo cartaceo, cc. 35 numerazione recente, cc. 31-35 bianche.

Stato di conservazione: discreto.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 11.4 *Concorsi per l'assegnazione delle cattedre*, b. 53, n. 307.

N. 39

Concorso per la cattedra di fisica sperimentale

1844 agosto 16 - 1844 settembre 20

Fascicolo cartaceo: cc. 53 numerazione recente.

Stato di conservazione: discreto.

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione I, s. 11.4 *Concorsi per l'assegnazione delle cattedre*, b. 53, n. 314.

II

La Facoltà di Filosofia e Lettere dal 1848 al 1900

II.1 La “Fusione perfetta” e l’Università tra le riforme

La richiesta ufficiale dell’unione “perfetta” della Sardegna con gli stati sabaudi di terraferma, venne presentata da una delegazione¹⁷⁶ composta dai rappresentanti dei tre stamenti del parlamento sardo¹⁷⁷, riunitisi a Genova per incontrare il re Carlo Alberto il giorno 29 novembre 1847. La fine del *Regnum Sardiniae* fu la logica conseguenza del regio biglietto del 20 dicembre dello stesso anno, indirizzato al Viceré di Sardegna Gabriele Delaunay¹⁷⁸, con il quale Carlo Alberto accolse questa richiesta. Il Re concesse agli Stati della Terraferma la libertà di stampa, limitò i poteri della polizia e permise la libera formazione dei Consigli comunali e provinciali¹⁷⁹, ma furono altri i principali interventi legislativi promossi tra il 1820 e il 1826¹⁸⁰ sull’isola: le leggi per la chiusura dei terreni, per l’abolizione del feudalesimo e per l’abolizione degli ademprivi¹⁸¹. Scopo primario

¹⁷⁶ La deputazione era composta per lo stamento ecclesiastico dall’Arcivescovo di Cagliari, mons. Emanuele Marongiu Nurra, dal canonico Domenico De Roma e dall’abate Felice d’Arcais; per il militare da don Ignazio Aymerich, marchese di Laconi, da don Francesco Maria Flores, marchese d’Arcais, e da don Carlo Sanjust, barone di Teulada, e per quello reale dal cav. Edmondo Roberti, marchese di S. Tommaso, dall’avv. Gaetano Martini, dal conte Michele Ciarella, dall’avv. Fortunato Cossu Baylle e dal cav. Cristoforo Mameli, in seguito ministro dell’Istruzione. Cfr. Lorenzo Del Piano, *La Sardegna nell’età contemporanea*, Gallizzi, Sassari 1964.

¹⁷⁷ Alla delegazione appartenevano sia rappresentanti della municipalità di Cagliari che membri degli Stamenti; tuttavia non si trattava di una delegazione ufficiale in quanto gli Stamenti non furono convocati per tale decisione, per cui il mandato della delegazione dal punto di vista giuridico non aveva alcun valore. Cfr. Gianfranco Contu, Francesco Casula, *Storia dell’autonomia in Sardegna dall’Ottocento allo Statuto Sardo*, Ufficio Studi G.M. Angioy della CSS, Cagliari 2008, p. 13.

¹⁷⁸ Sul ruolo politico svolto dal Viceré Gabriele Delaunay cfr. Marina Vincis, *La fine del Regnum Sardiniae: La fusione perfetta* in *Bollettino bibliografico e rassegna archivistica e di studi storici della Sardegna*, Vol. II, Cagliari 1994.

¹⁷⁹ Giancarlo Sorgia, *Lo studio generale cagliaritano*, op. cit. p. 59.

¹⁸⁰ Guido Melis, *La Sardegna contemporanea*, in *La Sardegna*, a cura di Manlio Brigaglia, op. cit., pp. 115-141.

¹⁸¹ Nel processo di affermazione della “proprietà perfetta” della terra in Sardegna si posso distinguere tre fasi differenti: la prima è la fase preparatoria, che va dagli anni settanta del Settecento sino all’editto del 1820, caratterizzata dal riconoscimento delle chiusure di colture particolari (prati foraggeri, oliveti, vigneti, frutteti, orti, gelsi, tabacco) e corroborata dalla “linea” Gemelli e dai dibattiti della Società Agraria ed Economica cagliaritano; la seconda è la fase

dei Savoia era quello di integrare completamente la Sardegna con il Piemonte, introducendo nell'isola gli istituti piemontesi e sviluppando un'idea di agricoltura stanziale con al centro la figura del proprietario-imprenditore.

«Sviluppare e tutelare il sistema di proprietà privata significava innanzi tutto dare uno sbocco alle esigenze di maggiore produttività [...]; significava, inoltre, porre a fondamento della società il nuovo strato dei proprietari borghesi. In questo quadro venivano invitate ad inserirsi le vecchie forze feudali, considerate fondamentalmente come titolari di diritti da espropriare nella loro valenza politica ma da garantire nella loro valutazione economica»¹⁸².

La pressione fiscale, il conseguente rastrellamento delle risorse e l'instaurarsi dell'emarginazione dell'area geografica ed economica più decentrata, rappresentavano un aggravamento delle antiche condizioni sarde, già in precedenza profondamente compromesse. Nel 1847 veniva sancita la fine dell'autonomia¹⁸³ sarda: per quanto concerneva l'assetto giuridico, i codici albertini vennero estesi all'isola in seguito all'abrogazione della raccolta di Leggi di Carlo Felice e le magistrature furono soppresse o inserite nell'organismo istituzionale, come ad esempio il Supremo Consiglio della Reale Udienza¹⁸⁴. Gli

selvaggia, che va dal 1820-23 alla carta reale del 1839, contraddistinta dalla corsa alle recinzioni, dagli abusi generalizzati, dall'usurpazione di servitù e di terre comuni, dalle ribellioni pastorali e dalle demolizioni violente delle chiusure; la terza, infine, è la fase di consolidamento e di piena affermazione della proprietà privata, che va dalla carta reale del 26 febbraio 1839 – definita non a caso come la “legge organica” della proprietà prediale in Sardegna – sino alla legge del 23 aprile 1865 che aboliva gli adempri, contrassegnata dal riscatto dei diritti feudali, dall'introduzione dell'imposta unica fondiaria e dall'istituzione del catasto. Cfr. Antonello Mattone, *Le origini della questione sarda. Le strutture, le permanenze, le eredità*, in *Storia d'Italia, Le regioni dall'Unità a oggi, La Sardegna*, a cura di Luigi Berlinguer e Antonello Mattone, Giulio Einaudi Editore, Torino 1998, pp. 5- 129.

¹⁸² Italo Birocchi, *Il Regnum Sardiniae dalla cessione dell'isola ai Savoia alla «Fusione Perfetta»*, estratto da «*Storia dei Sardi e della Sardegna*», vol. 4, *L'età contemporanea. Dal governo piemontese agli anni Sessanta del nostro secolo*. Editoriale Jaka Book, Milano 1860, p. 202.

¹⁸³ Interessante il concetto di “autonomia” espresso ancora una volta da Birocchi: «si è soliti adoperare il concetto di autonomia per designare la condizione giuridica del Regno di Sardegna nel periodo aragonese-spagnolo e sabaudo: non l'autonomia di cui i giuristi di diritto pubblico dibattono oggi in base all'assetto dei rapporti tra stato ed enti locali disegnato dalla Costituzione e dalla legislazione vigente, bensì l'autonomia inscritta nei geni medievali del Regnum Sardiniae, a seguito dell'infeudazione al re d'Aragona effettuata da Bonifacio VIII (1297)». Cfr. Italo Birocchi, *La questione autonomistica dalla «fusione perfetta» al primo dopoguerra* in *Storia d'Italia, Le regioni dall'Unità a oggi, La Sardegna*, op. cit., pp. 133- 199.

¹⁸⁴ Il decreto legge della Fusione perfetta prevedeva la soppressione dei secolari istituti d'autonomia del *Regnum Sardiniae* garantiti dai trattati internazionali: gli Stamenti, la Reale Udienza, l'Istituto viceregio, con la ripartizione dell'isola in diverse provincie, tutte dipendenti dal

studiosi che affrontarono la «questione sarda» si focalizzarono soprattutto sul tema della rinuncia dell'autonomia da parte del Regnum Sardiniae, dividendosi nell'interpretazione delle motivazioni che spinsero i sardi alla “richiesta della fusione perfetta”. Molti storici sostennero che il movimento popolare, spinto dalle concessioni che Carlo Alberto fece agli Stati di terraferma, portò alla creazione di varie delegazioni comunali, che avevano il compito di presentare al re una petizione per ottenere le stesse riforme; altri invece ritennero che la fusione perfetta fosse il risultato di una manovra politica governativa¹⁸⁵. Tuttavia l'interpretazione di Birocchi, non accettando l'idea di una fusione perfetta come esito di una politica di attacco da parte del governo sabauda, analizzò la questione alla guisa di un lento processo di trasformazione, iniziato ben prima del 1847:

«Nel 1847 non vi fu, dunque, l'abolizione delle “antiche e straniere istituzioni”, come una storiografia di impronta risorgimentale ha affermato. Si trattò invece della fine di un ordinamento che la dominazione sabauda aveva progressivamente svuotato e che le classi dirigenti sarde non erano riuscite a rendere vitale. Gli avvenimenti dell'ultimo decennio del Settecento costituirono il tentativo di riappropriazione di queste istituzioni nell'unica forma possibile: ponendo l'obiettivo di rispettare le leggi fondamentali del Regno, intese non come un monumento anchilosato, ma come base costituzionale che riceveva linfa nutritiva dagli apporti delle classi sociali che dinamicamente si affacciavano da protagoniste sulla scena politica»¹⁸⁶.

L'intervento del governo piemontese non incise tuttavia solo su istituzioni e leggi, ma estese il suo controllo sul sistema dei trasporti e del commercio e su tutti i settori dell'economia sui quali poteva prospettarsi un guadagno: lavori pubblici, foreste, saline, tonnare e miniere. «Spesso dietro i progetti di colonizzazione della

governo di Torino. Cfr. Gianfranco Contu, Francesco Casula, *Storia dell'autonomia in Sardegna dall'Ottocento allo Statuto Sardo*, p. 14.

¹⁸⁵ Marina Vincis, *La fine del Regnum Sardiniae: La fusione perfetta*, op. cit., p. 103.

¹⁸⁶ Italo Birocchi, *Il Regnum Sardiniae dalla cessione dell'isola ai Savoia alla «Fusione Perfetta»*, op. cit., p. 212.

Sardegna povera e disabitata si celarono le speculazioni di chi intendeva invece sfruttare le ricchezze dell'isola¹⁸⁷».

Le conseguenze della Fusione perfetta non tardarono ad investire anche l'assetto dell'Università e il crescente malcontento portò alla nascita di vere e proprie proteste tra gli studenti. Tra le riforme che modificarono interamente la struttura dell'Ateneo vi fu quella del 9 ottobre 1848¹⁸⁸, nota anche come Decreto Bon Compagni¹⁸⁹, che, in virtù delle modifiche apportate dalla legge del 2 agosto, suddivise la facoltà di Lettere e Scienze in due Facoltà separate: Belle Lettere e Filosofia e Scienze Fisiche e Matematiche, attribuendo a ciascuna di esse un Collegio di 20 Dottori aggregati. Del corpo dei professori di Facoltà di Belle Lettere e Filosofia veniva stabilito che avrebbero fatto parte i professori di Lettere e quelli di Logica e Metafisica, di Etica, di Filosofia speciale e di Storia della Filosofia mentre i Dottori collegiati avrebbero dovuto decidere in capo a tre mesi a quale delle due Facoltà desiderassero appartenere. La Facoltà di Lettere e Filosofia veniva a sua volta suddivisa in due classi: una di Lettere, composta dai professori e da altri 10 Dottori in Lettere e quella di Filosofia, alla quale appartenevano i professori di Etica, Logica, Filosofia speciale e Storia della Filosofia e dieci Dottori collegiati. All'interno del Regolamento disciplinare delle Università degli Studi era inoltre prescritto che chiunque intendesse intraprendere un corso di studi in una delle Facoltà dell'Università avrebbe prima dovuto conseguire il grado di Magistero, ad eccezione degli studenti di Filosofia. Nell'immediato la Facoltà, ad eccezione del nome, mantenne lo stesso ordinamento. Nel biennio 1848-50 era invece suddivisa in quattro rami:

- Filosofia pura (biennale)

¹⁸⁷ Maria Luisa Di Felice, *La storia economica dalla «fusione perfetta» alla legislazione speciale (1847-1905)* in *Storia d'Italia, Le regioni dall'Unità a oggi, La Sardegna*, op. cit., p. 311.

¹⁸⁸ R. D. 4 ottobre 1848, n. 826, in *Raccolta degli atti del Governo di S. M. il Re di Sardegna. Volume decimosesto: dal 1° gennaio a tutto dicembre 1848*, Parte II, Stamperia Reale, Torino 1848, pp. 995-998, Cfr. <<https://babel.hathitrust.org/cgi/pt?id=hvd.hw2ac4;view=1up;seq=403>> .

¹⁸⁹ Carlo Bon Compagni (1804-1880), fu Magistrato dal 1826 e Segretario del Ministero della Pubblica Istruzione nel 1847. Fu Ministro di Grazia e giustizia nel secondo gabinetto d'Azeglio nel 1852 e dal 1853 al 1856 venne nominato Ministro plenipotenziario presso le corti di Toscana, Modena e Parma. Nel 1861 presentò alla Camera l'ordine del giorno su Roma capitale e nel 1874 divenne Senatore, prima di ottenere, l'anno successivo, la cattedra di Diritto Costituzionale all'Università di Torino. Cfr. Francesco Traniello, *Carlo Bon Compagni di Mombello* in "Dizionario biografico degli italiani", vol. XI, Roma 1969. http://www.treccani.it/enciclopedia/boncompagni-di-mombello-carlo_%28L%27Unificazione%29/.

- Farmacia (biennale)
- Architettura (triennale)
- Geodesia (biennale)

Mentre i professori di Scienze continuavano ad appartenere alla classe di Filosofia, dei due insegnamenti filosofici di Logica e Metafisica e di Filosofia morale, esistenti nel 1848, non se ne trovò già più traccia nell'anno scolastico 1853-54. La Cattedra di Grammatica e Belle Lettere fu retta provvisoriamente solo nel triennio 1854-57¹⁹⁰.

Il settore amministrativo della Pubblica Istruzione fu riordinato mediante una legge¹⁹¹ del 22 giugno 1857¹⁹², la quale decretò l'abolizione dei Consigli universitari, i cui compiti vennero affidati al Rettore o ai Consigli di Facoltà¹⁹³. A questi ultimi organismi spettava infatti l'onere di trasmettere al Rettore i rendiconti dei professori sull'andamento delle lezioni e di proporre, sempre al Rettore, l'apertura dei concorsi per l'aggregazione ai Collegi. Dal 1858 viene meno anche il compito degli insegnamenti filosofici di preparare i candidati alla professione di notaio e causidico¹⁹⁴. Il 13 novembre 1859¹⁹⁵ la legge Casati¹⁹⁶,

¹⁹⁰ Alessandro Lattes, Beppo Levi, *Cenni storici sulla Regia Università di Cagliari*, op. cit., pp. 99-100.

¹⁹¹ Il progetto di legge sul riordinamento dell'amministrazione superiore della Pubblica Istruzione fu presentato in Senato da Giovanni Lanza (allora Ministro della Pubblica Istruzione dal 31 maggio 1855 per il governo Cavour). Nonostante la forte opposizione degli ambienti ecclesiastici, la legge entrò in vigore il 22 giugno 1857, rafforzando l'autorità del Ministro. Il Lanza presentò anche un disegno di legge sulla scuola elementare il 10 dicembre 1855, del quale però riuscì a far approvare solo la parte relativa alla formazione dei maestri; tuttavia, il controprogetto redatto dalla commissione parlamentare andò poi a confluire all'interno della legge Casati. Cfr. Silvano Montaldo, *Giovanni Lanza*, in "Dizionario biografico degli italiani", vol. 63, Roma 2004. [http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-lanza_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-lanza_(Dizionario-Biografico)/).

¹⁹² ASUCa, Sezione II, Sottosezione I, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari*, b. 1, n. 2, Legge 22 giugno 1857, n. 2328. La legge era composta da 79 articoli suddivisi in quattro Capi. Il secondo era ripartito in 8 sottosezioni: 1. Delle Podestà preposte alla pubblica istruzione; 2. Del Consiglio superiore di pubblica istruzione; 3. Del consultore; 4. Degli Ispettori generali; 5. Delle Deputazioni Provinciali per le scuole; 6. Del Regio Provveditore agli studi; 7. Dei Provveditori mandamentali agli studi; 8. Degli Ispettori provinciali delle scuole elementari.

¹⁹³ ASUCa, Sezione II, Sottosezione I, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari*, b. 1, n. 2, R. D. 4 luglio 1857, n. 2330, *Regolamento per le attribuzioni dei Rettori, vice-Rettori, dei Presidi e Consigli delle Facoltà e delle Segreterie delle Università del Regno*.

¹⁹⁴ Alessandro Lattes, Beppo Levi, *Cenni storici sulla Regia Università di Cagliari*, op. cit., p. 101.

¹⁹⁵ ASUCa, Sezione II, Sottosezione I, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari*, b. 1, n. 3, Legge 13 novembre 1859, n. 3725.

¹⁹⁶ Gabrio Casati (1798-1873). Chiamato a far parte del governo La Marmora, in seguito alle dimissioni di Cavour, come ministro della Pubblica Istruzione (19 luglio 1859-21 gennaio 1860) legò il suo nome alla riforma scolastica che riorganizzò l'istruzione. La legislazione dello Stato

riaffermando la distinzione tra la Facoltà scientifica e quella letteraria, attribuì all'Università di Cagliari un numero di 3 professori¹⁹⁷ per la Facoltà di Filosofia e Lettere e 6 professori per quella di Scienze Fisiche e Matematiche. Sotto la guida di Luigi Cibrario¹⁹⁸, la nuova legge prescriveva che nella Facoltà di Filosofia e Lettere venissero impartiti gli insegnamenti di Logica e Metafisica, Filosofia morale, Storia della Filosofia, Pedagogia, Filosofia della Storia, Geografia e Statistica, Storia antica e moderna, Archeologia, Letteratura greca, latina, italiana e Filologia¹⁹⁹. Tuttavia l'insegnamento della Facoltà di Filosofia e Lettere non poteva essere dato compiutamente, né potevano essere conferiti i gradi accademici, se non nell'Università di Torino, nell'Accademia di Milano e nell'Istituto Universitario di Chambery²⁰⁰. Per quanto riguardava i Dottori aggregati veniva stabilito che fossero mantenuti nelle Università solo quelli esistenti al tempo della legge²⁰¹ e che per essere ammessi alla Facoltà di Filosofia e Lettere non sarebbero stati aperti i concorsi al di fuori dell'Università di Torino²⁰². Il successivo Regio Decreto del 4 ottobre 1860²⁰³ (Mamiani²⁰⁴)

sardo era stata regolata fino a quel momento dai provvedimenti di Bon Compagni e del Lanza. Composta di 379 articoli, a questa legge si devono la suddivisione tra istruzione elementare, media e universitaria; la prima regolamentazione dell'istruzione privata e la limitazione dell'ingerenza della Chiesa nell'istruzione. Aspetti negativi della legge si possono individuare nel centralismo burocratico dell'amministrazione scolastica, nella rigidità di strutture e programmi e nei limiti imposti alla libertà dell'insegnante. Più positivi appaiono invece la gratuità della scuola elementare, l'accento all'obbligo di frequenza, la priorità assegnata alla scuola pubblica su quella privata e il superamento della distinzione tra i sessi ai fini dell'istruzione. Cfr. Luigi Ambrosoli, *Gabrio Casati* in "Dizionario biografico degli italiani", Vol. XXI, Roma 1978, [http://www.treccani.it/enciclopedia/gabrio-casati_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/gabrio-casati_(Dizionario-Biografico)/).

¹⁹⁷ Delle tre cattedre assegnate dalla legge Casati alla nuova Facoltà di Filosofia e Lettere, solo per una che si chiamò di Logica e Antropologia (1861) e successivamente di Filosofia teoretica (1863) fu nominato il titolare: Vincenzo Angius. Tuttavia, nemmeno questo insegnamento fu effettivamente impartito. Cfr. Alessandro Lattes, Beppo Levi, *Cenni storici sulla Regia Università di Cagliari*, op. cit., p. 101.

¹⁹⁸ Luigi Cibrario (1802-1870). Uomo di fiducia di Carlo Alberto nel periodo delle riforme, senatore dal 21 ottobre 1848, fu poi per breve tempo nel 1852 Ministro delle Finanze con D'Azeglio, quindi dell'Istruzione pubblica (1852-55) e degli Esteri (1855-56) con Cavour. Maria Fubini Leuzzi, *Luigi Cibrario*, in "Dizionario Biografico degli Italiani", vol. XXV, Roma, 1981. [http://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-cibrario_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-cibrario_(Dizionario-Biografico)/).

¹⁹⁹ ASUCa, Sezione II, Sottosezione I, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari*, b. 1, n. 3, Legge 13 novembre 1859, n. 3725, Titolo II, Capo II, art. 51.

²⁰⁰ Ivi, Titolo II, Capo II, art. 52.

²⁰¹ Ivi, Titolo II, Capo III, Sezione II, art. 77.

²⁰² Ivi, Titolo II, Capo III, Sezione II, art. 80.

²⁰³ ASUCa, Sezione II, Sottosezione I, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari*, b. 1, n. 3, Decreto 4 ottobre 1860, n. 4373.

²⁰⁴ Sulla figura di Terenzio Mamiani Della Rovere cfr. Antonio Brancati, *Terenzio Mamiani Della Rovere* in "Dizionario biografico degli italiani", vol. 68, Roma 2007. M. (1799-1885) il 28 agosto 1827 ottenne da re Carlo Felice la nomina a professore di Eloquenza nella Accademia Militare di

autorizzava l'Università di Cagliari e quella di Genova a rilasciare diplomi di Grammatica²⁰⁵, ma rimase quasi senza applicazione per la mancanza dei corsi del primo biennio di Lettere fino al 1863.

«Con la cessazione del biennio preparatorio si assiste al dimezzamento della popolazione studentesca [...]. C'è da notare che la disaffezione per gli studi universitari tese ad accentuarsi proprio in corrispondenza della soppressione di un qualche corso di studi, soprattutto di quelli a ciclo più breve, più professionalizzanti e di più immediata spendibilità sul mercato del lavoro, come, ad esempio, quello di Architetto e misuratore interrotto a partire dal '64»²⁰⁶.

Fu al contrario possibile impartire gli insegnamenti dei corsi di Letteratura Italiana e Storia, di Grammatica Greca e di Storia Antica, con l'aiuto di professori straordinari e incaricati, tra i quali figura ancora una volta il professor Vincenzo Angius che assunse l'insegnamento di Geografia al posto di quello di Filosofia teoretica. In virtù della legge Casati, il decreto del 7 novembre 1860²⁰⁷ regolamentava, nonostante la soppressione avvenuta presso l'Università di Cagliari, la Facoltà di Filosofia e Lettere presso gli altri Atenei. L'insegnamento di questa Facoltà aveva per fine quello di accrescere universalmente la cultura scientifica e letteraria della nazione²⁰⁸. Il corso constava della durata di 4 anni²⁰⁹ e vi venivano impartiti i seguenti insegnamenti²¹⁰:

1. Logica e Metafisica
2. Filosofia morale

Torino. Eletto al Parlamento Subalpino dal V collegio di Genova nelle elezioni del 1856, si schierò a fianco di Cavour che lo nominò ordinario di Filosofia della Storia presso l'Università di Torino. Nel 1860 Cavour assegnò a Mamiani il Ministero della Pubblica Istruzione, nell'intento di realizzare una rivoluzionaria trasformazione del dicastero. Aveva infatti deciso di porre fine al tradizionale impianto della scuola piemontese per dare vita ad una scuola "italiana" aperta ai principi di ispirazione federale. Il Mamiani riformò in parte la legge Casati del 13 novembre 1859 ma non ottenne l'appoggio del Parlamento. La sua attività di ministro si ridusse in sostanza a rendere esecutiva la legge Casati. Fu successivamente membro del Consiglio di Stato, Vicepresidente del Senato, Vicepresidente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (1868-84) e membro del Consiglio del Contenzioso Diplomatico. Cfr. http://www.treccani.it/enciclopedia/mamiani-della-rovere-terenzio_%28Dizionario-Biografico%29/.

²⁰⁵ Giancarlo Sorgia, *Lo studio generale cagliaritano*, op. cit. pp. 63-64.

²⁰⁶ Giancarlo Nonnoi, Nota storica in Mariangela Rapetti, *La riconquista dei saperi*, op. cit. p. 24.

²⁰⁷ ASUCa, Sezione II, Sottosezione I, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari*, b. 1, n. 3, Decreto 7 novembre 1860, n. 4401.

²⁰⁸ Ivi, art. 1.

²⁰⁹ Ivi, art. 3.

²¹⁰ Ivi, art. 6.

3. Storia della Filosofia
4. Pedagogia e Antropologia
5. Filosofia della Storia
6. Storia Antica
7. Storia Moderna e Arte Critica
8. Archeologia
9. Letteratura Greca
10. Letteratura Latina
11. Letteratura Italiana
12. Grammatica comparata

Suddivisi così negli anni²¹¹:

Anno 1°:

- Storia Antica
- Archeologia
- Logica e Metafisica
- Filosofia Morale
- Letteratura Greca
- Letteratura Latina
- Letteratura Italiana;

Anno 2°:

- Storia Moderna e Arte critica
- Letteratura Greca
- Letteratura Latina
- Letteratura Italiana
- Logica e Metafisica
- Filosofia Morale
- Filosofia del Diritto
- Storia della Filosofia;

Anno 3°:

- Storia Moderna e Arte critica

²¹¹ Ivi, art. 7.

- Logica e Metafisica
- Storia della Filosofia
- Filosofia della Storia
- Filosofia del Diritto
- Letteratura Greca
- Letteratura Latina
- Letteratura Italiana;

Anno 4°:

- Pedagogia e Antropologia
- Filosofia del Diritto
- Storia della Filosofia
- Filosofia della Storia
- Letteratura Greca
- Letteratura Latina
- Letteratura Italiana e principi d’Estetica
- Grammatica comparata.

Il 31 marzo 1862 fu nominato ministro dell’Istruzione Pubblica Carlo Matteucci²¹² e per effetto della legge Matteucci l’Ateneo cagliaritano subì un pesante declassamento, retrocedendo inesorabilmente alla categoria minore delle Università nazionali. La suddivisione delle suddette in due gruppi, fu proposta da

²¹² Carlo Matteucci (1811-1868). Il 5 giugno 1861 presentò al Senato un progetto di legge sul riordinamento dell’istruzione superiore, che attribuiva al governo ogni competenza in materia, eliminando tutti gli organismi periferici e che prevedeva l’accentramento di investimenti ed energie in poche grandi università: le sole autorizzate a concedere la laurea dottorale, lasciando a quelle dei centri minori una sola facoltà (umanistica o scientifica, compresa quella di Teologia). Sottoposto all’esame di una commissione senatoriale, il progetto di Matteucci fu modificato nei suoi aspetti più dirigistici e addolcito nella parte che riguardava le università minori e quelle libere. Quando fu posto dal nuovo presidente del Consiglio Rattazzi alla testa del ministero dell’istruzione pubblica (il 31 marzo 1862 dopo un breve incarico di Mancini), il Matteotti emanò per Regio Decreto un regolamento generale (14 settembre 1862) che puntava alla riduzione del numero degli atenei a favore di sei università di primo grado (Torino, Pavia, Bologna, Pisa, Napoli e Palermo). Il 6 novembre 1864 fu nominato vicepresidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Nel 1859 venne nominato direttore onorario del gabinetto di Fisica che aveva fondato e gli fu inoltre consentito di svolgere un corso libero sui fenomeni fisico-chimici dei corpi viventi. Cfr. Francesca Farnetani, Giuseppe Monsagrati, *Carlo Matteucci* in “*Dizionario biografico degli italiani*”, vol. 72, Roma 2008. [http://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-matteucci_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/carlo-matteucci_(Dizionario-Biografico)/).

Matteucci nella Legge sulle Tasse universitarie del 31 luglio 1862²¹³ e comportava che gli stipendi dei professori ordinari appartenenti alle Università del gruppo *b* fossero inferiori del 40 % rispetto a quelli dei professori ordinari delle Università presenti nel gruppo *a*: facevano parte di quest'ultimo le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino; mentre al gruppo *b* facevano capo quelle di Genova, Catania, Messina, Cagliari, Modena, Parma e Siena. Le Facoltà riconosciute erano Medicina e Chirurgia, Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali, Giurisprudenza, Teologia e le scuole di Farmacia, Flebotomia, Agrimensura e Notariato²¹⁴; le Cattedre di Filosofia e Lettere vennero conservate come già accennato in precedenza, con la presenza di un solo professore ordinario: Vincenzo Angius. Il decreto Matteucci²¹⁵ ribadiva che l'obiettivo dell'insegnamento nella Facoltà di Filosofia e Lettere, fosse quello di preparare gli insegnanti per le scuole secondarie e in generale di promuovere la cultura letteraria e filosofica. Veniva inoltre stabilito che nella Facoltà si potessero conferire due lauree distinte: una di Dottore in Lettere e l'altra di Dottore in Filosofia, ognuna con un programma differente.

Per la Laurea in Lettere:

Anno 1°:

- Letteratura Greca
- Letteratura Italiana
- Letteratura Latina
- Geografia Antica e moderna
- Storia antica.

Anno 2°:

- Letteratura Greca
- Letteratura Italiana

²¹³ Archivio Centrale dello Stato, Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, serie *Parte ordinaria* Anno 1862, UA 719, Legge 31 luglio 1862, n. 719. Cfr. L'url <http://www.archivionline.senato.it/scripts/Gea_CGL.exe?REQSRV=REQSEQUENCE&ID=207379> [ultimo accesso: 12 gennaio 2018]. Una copia in ASUCa, Sezione II, Sottosezione I, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1 *Leggi e regolamenti universitari*, b. 1, n. 4.

²¹⁴ Cfr. Allegato alla *Legge sulle Tasse Universitarie*, op. cit.

²¹⁵ ASUCa, Sezione II, Sottosezione I, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1, b. 1, n. 4, *Regio Decreto di approvazione del Regolamento universitario e di quelli della Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di scienze fisiche, matematiche e naturali, e di filosofia e lettere* del 14 settembre 1862, n. 842.

- Letteratura Latina
- Storia antica
- Storia moderna.

Anno 3°:

- Letteratura Greca
- Letteratura Italiana
- Letteratura Latina
- Storia moderna
- Antropologia e Pedagogia.

Anno 4°:

- Letteratura Greca
- Letteratura Italiana
- Letteratura Latina
- Archeologia
- Lingue e letterature comparate
- Filosofia della storia.

Per la Laurea in Filosofia:

1° anno:

- Letteratura Latina
- Storia antica
- Filosofia teoretica
- Antropologia e Pedagogia.

Anno 2°:

- Letteratura Greca
- Filosofia teoretica
- Storia della filosofia
- Storia moderna.

Anno 3°:

- Letteratura Greca
- Filosofia morale o pratica
- Storia della filosofia

- Filosofia teoretica.

Anno 4°:

- Filosofia morale o pratica
- Storia della filosofia
- Lingue e letterature comparate
- Filosofia della storia.

La realtà del declassamento scatenò a Cagliari una lunga serie di proteste che ebbero come protagonisti sia gli studenti che i professori. Durante una seduta pubblica del Consiglio comunale di Cagliari tenutasi nel maggio del 1867 venne letta una sentita petizione redatta dagli studenti dell'Università, che esortavano la città a schierarsi a favore del pareggiamento. Dal canto loro i professori si rivolsero al Ministro della Pubblica Istruzione, individuando come unica pecca della Sardegna il suo isolamento, senza il quale il trattamento fiscale sarebbe stato migliore e l'isola avrebbe potuto godere certamente di una migliore istruzione²¹⁶.

Nell'anno scolastico 1863-64 venne aperto un Corso Speciale per gli aspiranti al diploma di Grammatica, che non ebbe però il successo sperato, in quanto nella Facoltà di Lettere non vi furono studenti iscritti che 4 uditori; uno solo nel 1864-65 e nel 1865-66. Dopo l'anno scolastico 1865-66 non si fecero lezioni per mancanza di insegnanti: il professor Regaldi passò all'Università di Bologna, il professor Oliari andò ad occupare un altro posto nell'insegnamento: la Facoltà di Filosofia e Lettere venne abolita, non essendosi mai provveduto al risanamento delle cattedre vacanti²¹⁷. Nel 1866 il professor Angius, mandato a riposo, venne incaricato delle funzioni di bibliotecario (28 luglio 1866). La Facoltà di Filosofia e Lettere dell'Università di Cagliari veniva di fatto soppressa²¹⁸. Con il successivo Regio Decreto proposto dall'allora ministro della Pubblica Istruzione Ruggiero Bonghi²¹⁹ e approvato il 3 ottobre 1875²²⁰, si delineava un nuovo Regolamento

²¹⁶ Giancarlo Sorgia, *Lo studio generale cagliaritano*, op. cit. p. 65.

²¹⁷ Arturo Guzzoni Degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, op. cit., p. 243.

²¹⁸ Alessandro Lattes, Beppo Levi, *Cenni storici sulla Regia Università di Cagliari*, op. cit., pp. 101-102.

²¹⁹ Ruggiero Bonghi (1826-1895) dopo aver collaborato nel 1859 con Cavour ai preparativi della campagna di Lombardia, fu chiamato dal Ministro della Pubblica Istruzione Gabrio Casati alla cattedra di Logica presso l'Università di Pavia. Garibaldi lo chiamò poi alla cattedra di Storia della Filosofia presso l'Università di Napoli ma dovette lasciare l'insegnamento per incompatibilità parlamentare, venendo nominato professore ordinario di Letteratura Greca all'Università di Torino. Il 15 ottobre 1866 fu nominato membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione,

Generale Universitario, all'interno del quale venivano stabiliti ancora una volta i criteri cui ogni Facoltà doveva attenersi. Il Regolamento della Facoltà di Lettere e Filosofia, approvato con Regio Decreto 11 ottobre 1875, stabiliva come obiettivi, oltre ai due già citati in precedenza, quello di «Preparare al conseguimento del diploma d'insegnamento speciale della letteratura italiana, latina e greca, di storia e di filosofia nelle scuole secondarie classiche e normali e di quello di pedagogia nelle scuole normali»²²¹. Il corso manteneva la durata di 4 anni nel corso dei quali venivano impartiti 11 insegnamenti²²²; dopo il secondo anno si poteva concorrere per essere ammessi all'esame di Licenza, dopo il quarto all'esame di Laurea. Per quanto riguardava la nomina di professore nelle due classi superiori del Ginnasio o nelle tre del Liceo era necessario aver conseguito la Laurea e ottenuto un diploma di insegnamento speciale²²³. Per questo scopo, alcune Facoltà di Filosofia e Lettere venivano dichiarate scuole di Magistero, a patto che comprendessero tutti gli insegnamenti necessari, le collezioni archeologiche e biblioteche ben fornite²²⁴.

«Nella scuola di Magistero il professore non fa lezioni, ma occupa il tempo e dirige l'ingegno degli studenti a ritrovare nei testi e nell'osservazioni le fonti di un insegnamento maturo e preciso. Quindi gli esercizi delle scuole di Magistero consistono soprattutto in lavori condotti dagli studenti sopra

ufficio che terrà fino al 1874. Il 10 novembre 1870 venne eletto deputato per il collegio di Agnone, passando poi alla cattedra di Storia Antica presso l'Università di Roma. Partecipò al governo Minghetti come Ministro della Pubblica Istruzione dal 1874 al 1876. Già nel 1860 si era dichiarato favorevole alla soppressione dell'Università di Sassari, ritenendo meglio avere meno università ma più vitali. Nel 1863 fece poi parte della Commissione d'Inchiesta da lui stesso suggerita, che aveva il compito di studiare le condizioni della Pubblica Istruzione in Italia. Da ministro il Bonghi si limitò a dare nuovi regolamenti integrativi della legge Casati per garantire meglio agli istituti universitari la libertà di insegnamento. Nel marzo 1876 venne eletto membro straordinario del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione. Cfr. Pietro Scoppola, *Ruggiero Bonghi* in "Dizionario Biografico", vol. XII, Roma 1971, [http://www.treccani.it/enciclopedia/ruggiero-bonghi_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/ruggiero-bonghi_(Dizionario-Biografico)/).

²²⁰ ASUCa, Sezione II, Sottosezione I, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1, *Leggi e regolamenti universitari*, b. 1, n. 5. Accessibile anche all'url:

<http://www.archivionline.senato.it/scripts/GeaCGI.exe?REQSRV=REQSEQUENCE&ID=217292>.

²²¹ ASUCa, Sezione II, Sottosezione I, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1, *Leggi e regolamenti universitari*, b. 1, n. 5, Regio Decreto 11 ottobre 1875, n. 2725, art. 1. Accessibile all'url:

<http://www.archivionline.senato.it/scripts/GeaCGI.exe?REQSRV=REQSEQUENCE&ID=217289>.

²²² Gli insegnamenti vertevano su: Letteratura Italiana, Letteratura Latina, Letteratura Greca, Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine, Storia comparata delle letterature neo-latine, Geografia ed etnografia, Storia antica e moderna, Filosofia, Storia della filosofia, Archeologia e Pedagogia.

²²³ ASUCa, Sezione II, Sottosezione I, *Serie omogenee 1848-1900*, s. 1, *Leggi e regolamenti universitari*, b. 1, n. 5, Regio Decreto 11 ottobre 1875, n. 2725, art. 16.

²²⁴ Ivi, art. 17.

soggetti di libera loro scelta o prescritti dal professore, ed esaminati da questo innanzi a tutti gli studenti iscritti alla scuola, dopo averne fatto egli stesso attento studio, al fine di saggiare e perfezionare le facoltà critiche e di osservazione dello studente, in guisa che questi sia condotto ad una esposizione compiuta e precisa del soggetto preso a trattare»²²⁵.

È a questo punto rilevante notare come il percorso della Facoltà di Filosofia e Lettere – possibile anche grazie alla presa visione dei documenti relativi alle Università nelle quali essa non era stata soppressa – appaia in qualche modo ciclico: da una “Rivoluzione delle Idee” che porta ad una vera e propria trasformazione della Facoltà, fino a quel momento destinata alla formazione dei maestri, da un itinerario propedeutico agli studenti che desiderassero intraprendere i corsi di Teologia, Leggi e Medicina, si assiste, poco più di un secolo dopo, ad uno straordinario ritorno alle origini. Il ministro Michele Coppino²²⁶, l’anno seguente, e precisamente l’8 ottobre, promosse un nuovo Regolamento Universitario²²⁷, che innovava solo in parte la riforma precedente. Cambiamento degno di nota per quanto concerneva la Facoltà di Filosofia e Lettere fu l’inserimento di insegnamenti complementari quali il Sanscrito e le Lingue semitiche²²⁸. La scuola di Magistero veniva inoltre suddivisa in tre sezioni:

1. Sezione Filologica, composta dai professori di Letteratura Italiana, Letteratura Greca, Letteratura Latina, Storia comparata delle lingue classiche e neo-latine e archeologia;

²²⁵ Ivi, art. 18.

²²⁶ Michele Coppino (1822-1901), Dottore collegiato presso la Facoltà di Lettere di Torino, divenne vicepresidente della Camera dei Deputati il 22 marzo 1867. Il 10 aprile 1867 fu nominato da Rattazzi Ministro della Pubblica Istruzione e il 15 dicembre 1867 divenne invece Rettore presso l’Università di Torino. Rieletto deputato l’8 novembre 1874 divenne vicepresidente della Camera il 13 novembre 1876 ma conservò la carica per pochi giorni poiché il 25 marzo fu chiamato da Depretis a reggere la Pubblica Istruzione. Fu Ministro dell’Istruzione per due anni, nel primo e nel secondo ministero Depretis (25 marzo 1876 – 26 dicembre 1877 e 26 dicembre 1877 – 24 marzo 1878): preparò in pochi mesi un progetto in 9 articoli che riassumeva pochi principi: l’obbligatorietà dell’istruzione elementare inferiore, la sua gratuità, la sua aconfessionalità. Ancora ministro dell’Istruzione nel terzo ministero Depretis (19 dicembre 1878 – 14 luglio 1879) venne eletto il 13 aprile 1880 presidente della Camera. Il 30 marzo 1884 fu richiamato a reggere la Pubblica Istruzione, dicastero che resse ininterrottamente nei successivi ministeri Depretis (29 giugno 1885 – 4 aprile 1887 e 4 aprile 1887 – 7 luglio 1887) e nel ministero Crispi fino al 7 febbraio 1888. Giuseppe Talamo, *Michele Coppino* in “Dizionario biografico degli italiani”, Roma 1983. [http://www.treccani.it/enciclopedia/michele-coppino_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/michele-coppino_(Dizionario-Biografico)/).

²²⁷ Regio Decreto 8 ottobre 1876, Regolamento generale universitario, n. 3434, accessibile all’url: <http://www.archivionline.senato.it/scripts/GeaCGI.exe?REQSRV=REQPROFILE&REQCARDTYPE=28&ID=775334>.

²²⁸ Ivi, allegato n. 6, art. 3.

2. Sezione Storica, composta dai professori di Storia Antica, Storia Moderna, Geografia, Archeologia e Letteratura Italiana;
3. Sezione Filosofica, composta dai professori di Filosofia, Storia della filosofia, Pedagogia, Letteratura Greca e Letteratura Italiana²²⁹.

Nel 1885 il Rettore Luigi Zanda, promosse con zelo e inventiva una soluzione economica per favorire il pareggiamento dell'Università di Cagliari alle altre università italiane, essendo rimaste tra gli Atenei minori solo Parma, Modena, Siena, Macerata, Cagliari e Sassari. Già l'anno successivo però, il Ministero degli Interni respinse la proposta. Alla fine del 1887 un nuovo piano per il pareggiamento venne stilato e spedito a Roma per essere approvato, ma Paolo Boselli²³⁰, quell'anno a capo del dicastero della Pubblica Istruzione, disapprovò ancora una volta la domanda dell'Ateneo cagliaritano²³¹. Dopo una rapida successione di Rettori, da Zanda a Giuseppe Todde²³², da Giuseppe Missaghi a Enrico Gandolfo, si giunse all'istituzione permanente di un Comitato di professori scaturito da un'assemblea di ordinari e straordinari, che cominciò a lavorare senza sosta dal 1891-91, delineando un dettagliatissimo piano economico per il pareggiamento, che venne trasmesso al Comune e alla Deputazione Provinciale i primi di gennaio del 1892. Anche questo tentativo venne stroncato e per oltre un

²²⁹ Ivi, allegato n. 6, art. 15-16.

²³⁰ Paolo Boselli (1838-1932), sostituì il ministro della Pubblica Istruzione Coppino, dimessosi il 17 febbraio 1888. Già sostenitore della riforma dell'Istruzione Tecnica, condusse in porto il regolamento Coppino sull'istruzione elementare, dedicandosi alla riorganizzazione della scuola. Il Boselli istituì un esame dopo il terzo anno di Ginnasio e arricchì i programmi del Ginnasio inferiore. Il 15 dicembre 1893 Crispi gli affidò il dicastero dell'Agricoltura, Industria e Commercio. Cfr. Raffaele Romanelli, Paolo Boselli in "Dizionario biografico degli italiani", Vol. XIII, Roma 1971. http://www.treccani.it/enciclopedia/paolo-boselli_%28Dizionario-Biografico%29/.

²³¹ Giancarlo Nonnoi, Nota storica in Mariangela Rapetti, *La riconquista dei saperi*, op. cit. p. 28.

²³² Giuseppe Todde (1829-1897), laureatosi in Giurisprudenza presso l'Università di Cagliari nel 1850 e si è trasferito subito dopo a Torino dove ha frequentato un corso di perfezionamento, studiando economia politica sotto la guida di Francesco Ferrara. Tornò in Sardegna per insegnare dal 1853, Diritto pubblico presso la Facoltà di Giurisprudenza di Cagliari e, dal 1854, Diritto costituzionale ed Economia politica. Dopo il suo rientro a Cagliari cominciò ad occuparsi anche di politica, fondando nel 1854 la rivista *Lo Statuto*, dalle cui colonne ha dibattuto gli esiti della Fusione perfetta dell'Isola con gli Stati Piemontesi, contribuendo alla critica delle modalità con le quali lo Stato intendeva promuovere la crescita e lo sviluppo della regione. Nel 1856 vinse il concorso presso l'Università di Sassari, dove ha insegnato fino al 1860 economia politica e diritto commerciale; successivamente, si è trasferito a Modena e dopo due anni è tornato definitivamente a Cagliari dove ha ripreso l'insegnamento di Economia politica e di Diritto commerciale, fino a quando, dopo la scissione della cattedra, poté dedicarsi all'insegnamento di Economia politica e di Statistica. Nel 1888 venne eletto Rettore dell'Università. Gianfranco Sabatini cfr. <http://www.sie-ase.org/index.php?id=27&objId=164&sourceType=bio>.

decennio la situazione rimase inalterata. Il 15 dicembre 1893 fu chiamato dal governo Crispi, come Ministro della Pubblica Istruzione Guido Baccelli²³³, che durante il suo incarico elaborò un disegno di legge rivendicando per le università una maggiore autonomia dal potere burocratico. Al Rettore Fenoglio, subentrato a Gandolfo, succedette il già citato Giuseppe Missaghi, mentre Emanuele Gianturco prendeva il posto di Baccelli, dichiarandosi finalmente disponibile a farsi carico della risoluzione dei problemi legati agli Atenei di seconda classe, superando una volta per tutte una classifica priva ormai della sua funzione originaria. Finalmente, nel 1901 venne approvata la convenzione per il pareggiamento della Regia Università degli Studi di Cagliari alle università di primo grado²³⁴, siglata tra il ministro della Pubblica Istruzione Nunzio Nasi e i rappresentanti della Provincia e del Comune di Cagliari, Eugenio Boy e Giuseppe Piccinelli. Il 19 giugno dell'anno seguente²³⁵ la convenzione divenne legge, con valenza effettiva a partire dall'anno 1902-1903.

²³³ Guido Baccelli (1830-1916), negli anni 1852 e 1953 ottenne la doppia laurea in Medicina e Chirurgia e con decreto 27 agosto 1872 fu confermato ordinario di Clinica Medica e Direttore della Clinica di S. Spirito a Roma. Eletto deputato dal III Collegio di Roma nella XII legislatura, divenne ministro della Pubblica Istruzione nel governo Cairoli il 2 gennaio 1881, rimanendo in carica fino al 30 marzo 1884. Fu poi chiamato allo stesso ministero da Crispi il 15 dicembre 1893 fino al 9 marzo 1896. La sua attività come ministro della Pubblica Istruzione fu caratterizzata da atteggiamenti di grande coraggio, rivendicando con interesse alle università una maggiore autonomia del potere burocratico. Cfr. Mario Crespi, *Guido Baccelli* in "Dizionario Biografico degli Italiani", Vol. V, Roma 1963. [http://www.treccani.it/enciclopedia/guido-baccelli_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/guido-baccelli_(Dizionario-Biografico)/).

²³⁴ ACS, Raccolta ufficiale, *Parte ordinaria*, Anno 1902, UA 252, *Convenzione per il pareggiamento della Regia Università degli Studi in Cagliari*, art. 2, accessibile all'url <http://www.archivionline.senato.it/scripts/GeaCGI.exe?REQRSRV=REQSEQUENCE&ID=248411>, una copia anche in ASUCa, Carteggio 1901-1950, s. 1.3 (1902), b. 11, n. 122, fasc. 10.9.2.1, cc. 48-57.

²³⁵ Il Ministro comunica che è stato approvato il pareggiamento della Regia Università di Cagliari a quelle di primo grado, Roma, 25 luglio 1902. ASUCa, Carteggio 1901-1950, s. 1.3 (1902), b. 11, n. 122, fasc. 10.1, cc. 2-3.

II.2 I rendiconti annuali relativi alla Facoltà di Filosofia e Lettere (1848-1900)

1848²³⁶

In virtù delle facoltà straordinarie portate dalla legge del 2 agosto e in base alla relazione del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, veniva determinato che per ciascuna delle due Università di Cagliari e di Sassari fosse istituito un Consiglio universitario, composto da un Presidente scelto dal re. Nel Regolamento disciplinare dell'Università del 1848, era poi stabilito che chiunque intendesse compiere un corso di Studio in una delle Facoltà dell'Università, avrebbe prima dovuto conseguire il grado di Magistero, presentandone il Diploma. Nessuno poteva iscriversi ai registri della Rassegna di una delle Facoltà, oltre a quelli di Magistero, se prima non avesse conseguito un buon esito in tal esame. I registri della Rassegna dovevano essere aperti dal 25 ottobre al 10 novembre di ogni anno. Dopo il 10 novembre a tutto il 30 dello stesso mese sarebbero stati ammessi solo coloro i quali avessero sostenuto in tale mese gli esami richiesti per l'ammissione al corso al quale aspiravano. Dopo il 30 novembre non sarebbe stato ammesso più nessuno alla Rassegna²³⁷. Gli studenti ammessi dovevano essere muniti di una carta di ammissione e alla fine di ogni trimestre dovevano riportare le attestazioni dei professori, comprovanti la loro frequenza alle lezioni. Agli studenti era vietato qualsiasi comportamento che turbasse l'ordine e la quiete dell'Università e il formare tra di loro associazioni politiche o letterarie. Lo studente escluso dall'Università non poteva più essere ammesso né ad alcun corso né ad esami né in nessun'altra Università dello Stato. Al ramo puramente filosofico dovevano appartenere le cattedre di Logica e Metafisica, di Matematica Elementare, di Fisica sperimentale, di Filosofia morale e di Agricoltura. Il relativo corso si compiva in due anni: nel primo dei quali venivano insegnate la Logica e la Metafisica, la Matematica elementare e l'Agricoltura; nel secondo la Fisica, l'Etica e l'Agricoltura. Della Farmacia facevano invece parte le cattedre di Chimica generale, di Chimica farmaceutica

²³⁶ ASUCa, ASUCa, Sezione II, Sottosezione II, Carteggio 1848-1900 (di seguito ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*), s. 1.1 (1848-1951), b. 1, n. 18.

²³⁷ Ivi, cc. 1-7.

(tenute da uno stesso professore), di Storia Naturale e di Agricoltura. Anche questi studi si compivano in due anni: nel primo venivano impartiti gli insegnamenti di Chimica generale, di Storia naturale e di Agricoltura; nel secondo la Chimica farmaceutica e l'Agricoltura. Il corso di Architettura era poi composto dalle tre cattedre di Chimica generale, di Architettura, Disegno ed ornato, Geodesia, Trigonometria, Geometria analitica, Statistica e Teoria delle macchine semplici. A questo Corso apparteneva il complemento di Algebra che veniva annesso alla cattedra di Matematica elementare. Gli studi di Architettura si svolgevano in un triennio; nel primo anno si insegnavano le basi dell'Algebra, della Chimica generale, dell'Architettura e del Disegno; nel secondo anno, l'Architettura, la topografia e il Disegno, la Geodesia e la Trigonometria. Nel terzo anno l'Architettura, il Disegno e l'Ornato e la Trigonometria e la Geodesia. Al corso di Geodesia appartenevano le Cattedre di Chimica generale, di Fisica, di Architettura; la parte di Disegno lineare, architettonico e topografico e di Geodesia. I relativi studi erano distribuiti nell'arco di due anni: nel primo anno venivano impartiti gli insegnamenti di Disegno lineare e Architettonico, Geodesia, Chimica generale e Fisica; nel secondo anno Disegno topografico, Geodesia, Chimica generale e Fisica. Dagli aspiranti alla professione di Notaio, era invece necessario che avessero svolto precedentemente un corso speciale di Filosofia diviso in due anni, al primo dei quali apparteneva lo studio della Logica e della Metafisica, dell'Aritmetica e dell'Agricoltura; al secondo quello della Filosofia morale e dell'Agricoltura. Gli studi di Belle Lettere non esistevano affatto, poiché sebbene nell'elenco dei professori fossero presenti quelli di Eloquenza latina e di Eloquenza italiana, nessuno di essi dava insegnamento alcuno, e la loro qualità si risolveva in una semplice onorificenza accademica.

1850²³⁸

La forma di Concorso per l'aggregazione al Collegio di Filosofia veniva qui descritta negli atti di Concorso dell'avvocato Giuseppe Busachi. Si radunarono verso le 8 e mezza di mattina, il giorno 19 dicembre 1850 in una delle sale della

²³⁸ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.1 (1848-1851), b. 1, n. 18.

Regia Università l'avvocato Collegiato Melis-Gorlero, consultore accademico; il dottor Perra, Preside del Collegio; l'avvocato Vincenzo Angius, professore di Etica e l'avvocato Busachi. Il professor Angius consegnò al Preside Perra i temi da lui redatti in numero di 51. L'avvocato Busachi estrasse poi dal bossolo il biglietto con numero 29 e il candidato iniziò a scrivere la propria dissertazione nella stessa sala, senza alcun aiuto. Terminato il suo scritto il candidato lo introdusse in una cassetta avente un'angusta apertura nella parte superiore e chiusa a doppia chiave, una delle quali ritirata dal Preside Perra e l'altra dal Consultore. Il 30 dicembre si procedette all'esame della dissertazione del Dottor Busachi. Si radunarono quindi nell'aula della Regia Università con ammissione del pubblico, i membri della Commissione Speciale stabilita dal Consiglio Universitario il 14 del corrente mese, ossia il Preside Perra, i professori Prenza, Angius e Radicati e i dottori Sanna, Delogu e Melis, con intervento del Consultore Melis-Gorlero e del Segretario. Terminata la lettura del compito si procedette alla discussione e alla votazione. Per questa si diede ad ogni votante la disponibilità di dieci punti rappresentati da una palla nera del valore di 5 e da cinque palle bianche del valore di un punto ciascuna²³⁹. Raccolte le palle in una borsa e verificate, su 70 punti il dottor Busachi ottenne 43 favorevoli e 27 contrarie. Richiusosi lo scritto nella cassetta si procedette all'estrazione dei membri della Commissione con cui si sarebbe dovuto adempiere l'obbligo dell'argomentazione: i nomi estratti furono Prenza, Radicati e Delogu. Il 9 gennaio 1851 il Preside Perra diede avvio al pubblico atto di aggregazione del Dottor Busachi. Si fece lettura della dissertazione scritta dal candidato che la difese contro gli argomenti dei professori estratti a sorte, per lo spazio di venti minuti ciascuno. Finita l'argomentazione la Commissione procedette alla votazione: 44 voti favorevoli e 26 contrari. Il 17 gennaio 1851 il dottor Busachi tenne la sua pubblica lezione. A tale scopo alle ore 8 e un quarto di mattina si riunirono in una sala dell'Università, il Preside Perra, il Consultore Melis-Gorlero e il Segretario Martini. Il candidato estrasse un altro tema col numero 34, e senza nessun aiuto, rimase nella stessa aula, solo con il

²³⁹ Il metodo speciale di votazione con pallottole colorate usato a Torino fu introdotto nell'Università di Cagliari nel 1841. Ogni esaminatore riceveva tre palle: una bianca, una rossa e una nera; la bianca vale tre voti, due la rossa e la nera la reiezione. Cfr. Alessandro Lattes, Beppo Levi, *Cenni Storici sulla Regia Università di Cagliari*, op. cit., p. 121.

libro di Filosofia morale fino alle ore 11 e 15. Salito poi in cattedra, tenne una lezione per lo spazio di 37 minuti. Finita la lezione, la Commissione procedette alla discussione e alla votazione, il cui risultato fu di 51 punti favorevoli e 19 contrari. Sommando tutte e tre le votazioni si ebbero quindi 138 voti favorevoli e 72 contrari. Essendo il numero totale di punti di 210 ed essendo raggiungibile l'idoneità del candidato con 140 punti, il dottor Busachi risultò inidoneo a presentarsi all'atto di aggregazione al Collegio Filosofico.

Rendiconto 1849-50²⁴⁰

Secondo l'articolo 30 della Legge universitaria del 4 ottobre 1848 il Preside della Facoltà di Filosofia e Lettere emetteva il rendiconto dell'anno scolastico 1849-50, dove si assicurava essere stato spiegato per intero il trattato di Filosofia morale, tenute le conferenze, le disputazioni e le esercitazioni. Gli studenti della scuola di Agricoltura davano ottimi frutti ma limitati dal fatto che alla teoria dovesse essere unita anche la pratica. Le lezioni di Logica e Metafisica iniziarono il 1° ottobre e furono regolarissime, compreso il corso d'argomentazione al quale tutti gli studenti si presentarono. Non poté essere tuttavia presentato in dettaglio il rendiconto di Chimica, poiché il professore, benché ammonito più volte, non presentò nessuna relazione, né dedicò particolare menzione ai suoi studenti. Il professore di Storia Naturale lamentava di non aver potuto approfondire lo studio della Mineralogia poiché non poté disporre di una completa collezione mineralogica. La Botanica non poteva inoltre essere studiata con profitto senza la formazione di un Orto botanico. Dal rendiconto del professore di Architettura risultava che tutti gli studenti si fossero esercitati nella planigrafia, negli ordini architettonici, ornati, nella formazione di profili longitudinali e trasversali e nel disegno topografico. Il professore di Matematica venne dispensato per alcuni mesi dal tenere le lezioni a causa di una grave malattia ed è fu sostituito da un supplitore. Il Consiglio non presentò un rendiconto del corso tenuto dal professore di Fisica, trovandosi quest'ultimo da più mesi in continente.

²⁴⁰ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.1 (1848-1851), b. 2, n. 44.

1850-51²⁴¹

Con decreto del 24 ottobre 1851, che approvava il riordinamento dei Collegi, i Convitti Nazionali, le Cattedre di Etica, Logica e Metafisica, Fisica e di Matematica elementare passavano a Santa Teresa, a cominciare dall'anno scolastico 1852-53 e con esse gli insegnanti di tali cattedre, i quali però figuravano sempre fra il personale universitario, benché le cattedre non vi appartenessero effettivamente²⁴².

Il professore di Logica e Metafisica faceva rilevare che gli argomenti delle sue lezioni si fossero spinti fino a quello dell'immortalità dell'anima umana e che nei mesi di dicembre e gennaio, i suoi allievi si esercitarono nella pratica dell'argomentazione. Il professore di Filosofia morale riportava di aver concluso l'etica generale e speciale e di aver quasi giornalmente esercitato i suoi allievi nelle conferenze. Il professore di Matematica elementare svolse tutte le parti dell'Aritmetica e dell'Algebra, non meno che i tre libri di Geometria, confessando però di non aver potuto terminare il programma prescritto. Veniva inoltre suggerito, affinché l'istruzione fosse più proficua, di riformare il locale in modo tale che tutti potessero osservare lo specchio sopra il quale venivano descritte le operazioni aritmetiche e le figure geometriche.

1851-52²⁴³

Il Preside della Facoltà Filosofica Francesco Perra riferiva che nel dato anno le lezioni di Logica furono tenute per intero secondo il programma approvato dal Ministero di Pubblica Istruzione: vennero tenute le periodiche conferenze secondo ciò che prescritto dalle leggi universitarie e le lezioni di Metafisica si protrassero fino al trattato di immortalità dell'anima umana. Fu inoltre tenuto il circolo d'argomentazione dal 15 dicembre fino a tutto febbraio. Venne successivamente notificata la totale mancanza nei giovani delle nozioni di Aritmetica, motivo per il quale diveniva difficile esaurire per intero il programma stabilito.

²⁴¹ Ibidem.

²⁴² Arturo Guzzoni Degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, op. cit., p. 233.

²⁴³ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.2 (1852), b. 3, n. 59.

1852²⁴⁴

Il 4 marzo 1852 veniva emesso il riordinamento dell'esame di Magistero con annessa la pubblicazione dei relativi programmi. Se inizialmente l'esame di Magistero aveva la funzione di abbracciare la maggior parte degli studi cui i giovani si applicavano, il riordinamento mirava a regolare e ad ampliare le materie d'esame, poiché nessuna scienza nuova era stata introdotta tranne la Storia e la Geografia. Nella compilazione dei programmi il Governo si attenne al metodo analitico, suddividendo le questioni per evitare che gli insegnamenti potessero essere descritti in modo vago o indeterminato. Il programma di Logica e Metafisica consisteva in un indice del Trattato Elementare attualmente in uso nelle scuole secondarie. I giovani dovevano essere preparati a discutere le questioni ed esporre le soluzioni proposte dal testo. L'insegnamento dei professori doveva vertere sulle questioni contenute nel programma e suo scopo era quello di esercitare le menti giovanili nella discussione e nella ricerca della verità.

Il programma di Aritmetica, Algebra e Geometria era suddiviso in tre parti: nelle prime due si compilavano gli elementi dell'Aritmetica e dell'Algebra mentre nella terza parte quelli della Geometria. I libri utilizzati erano il Marta per le definizioni e la classificazione delle figure geometriche, e il Clairaut per le dimostrazioni dei teoremi.

Il programma di Filosofia morale utilizzava invece come trattato quello composto dal professore Sciolla e approvato dall'Università di Torino, edito a Torino nel 1847 per cura della Tipografia sociale²⁴⁵. Il Governo si impegnava a dar opera alla compilazione di testi che valessero a rialzare lo studio di Filosofia Morale. Altri testi di riferimento riportati nel Programma erano poi:

1. Rosmini Serbati – *Introduzione alla filosofia*, Ediz. di Casale, 1850.
2. Idem – *Prefazione alle opere di filosofia morale*, Milano, 1847.
3. Vincenzo Gioberti – *Del Buono, proemio*. Brusselle, 1843.
4. Pestalozza
5. Bertini – *Idea di una filosofia della vita*, Torino, Stamperia Reale, 1850.
6. Rosmini – *Principi di scienza morale. Introduzione alla filosofia*.

²⁴⁴ Ibidem.

²⁴⁵ Iosephi Andreae Sciolla, *Elementa philosophiae moralis equitis*, Taurini, excudebant Sodales Typographi, 1847.

Il programma di Fisica era composto da un sommario delle proposizioni contenute nell'ultima edizione degli Elementi di Fisica generale e sperimentale del Prof. Cav. Botto. I professori avevano facoltà di seguire l'ordine del programma o spiegare i fenomeni con l'utilizzo delle dimostrazioni dedotte dalle osservazioni e dall'esperienza. Il programma doveva essere spiegato per intero a cominciare dall'anno scolastico 1852-53. Per il programma di Storia, i quesiti di storia antica, cioè ebraica, greca e romana, dovevano essere spiegati con l'utilizzo dei libri in uso nelle scuole. I quesiti di storia moderna seguivano invece l'ordine del libro intitolato: *Breve storia d'Europa e specialmente d'Italia* del Prof. Cav. Ricotti, approvato dal Consiglio Superiore di pubblica istruzione. Per quanto concerneva invece i quesiti contenuti nei programmi di Letteratura e Geografia, essi non erano estratti a sorte all'esame ma servivano da guida alle interrogazioni. Per la storia letteraria i Professori illustravano gli autori che venivano spiegati nelle scuole e quelli riportati nelle antologie. Il Consiglio della Facoltà di Filosofia e Lettere deliberava inoltre sulla necessità di fissare le tre sedute separate e distinte, ovvero la Commissione esaminatrice sulla Filosofia Positiva, quella sulla Filosofia Razionale e quella in Lettere; e i tre esperimenti per ciascun esame di Magistero, ai quali dovevano assistere i membri delle Commissioni e il Preside.

1853-54²⁴⁶

Il Preside Francesco Perra Baille lodava la condotta di tutti gli studenti, la docilità e il contegno durante le lezioni. Gli allievi delle rispettive classi si esercitarono nella planigrafia, nel disegno architettonico e topografico, come prescritto dal programma. La scuola di Algebra fu frequentata quest'anno da sei studenti e il programma consisteva in un'accurata spiegazione delle equazioni, l'uso delle tavole, la formula del binomio di Newton, le sue varie applicazioni e il principio della teoria generale delle equazioni.

²⁴⁶ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.4 (1854), b. 7, n.116.

Esami di Magistero nell'Università di Cagliari

Denumero dei candidati	Filosofia 1 ^a anno				Filosofia 2 ^a anno				Letteratura				Regole delle tre classi				Osservazioni
	Passati	Concedi	Appunti	Rejetti	Passati	Concedi	Appunti	Rejetti	Passati	Concedi	Appunti	Rejetti	Passati	Concedi	Appunti	Rejetti	
Anno scolastico 1852-54.																	
Al Collegio - comitato di Cagliari	55.	55.	53	2.	39.	39.	38	1	24.	24.	21.	3.	118	118	112.	6	
Collegio di "nobili"/pro- vincie di Sardegna	1.	1.	1.	1.	1	1.	..	
Anno scolastico 1854-55.																	
Al Collegio - comitato di Cagliari	39	39.	34.	5	46.	46.	46	..	55.	55	51	4.	120	120	101.	9	
Collegio di "nobili"/pro- vincie di Sardegna	1.	1.	1.	1.	1.	1.	..	
Anno scolastico 1855-56.																	
Al Collegio - comitato di Cagliari	37	37.	35.	2.	34.	34.	34.	..	37.	34.	32.	2.	108	108	101.	7.	
Collegio di "nobili"/pro- vincie di Sardegna	1.	1.	1.	..	1.	1.	1.	..	1.	1.	1.	..	3.	3.	3.	..	

Figura 6 Tabella riportante gli esami di Magistero svoltisi dal 1853 al 1856 in ASUCa, Sezione II, Carteggio 1848-1900, s. 1.4 (1854), b. 7, n.116.

1854-55²⁴⁷

Il professore di Geodesia Orunesu esplicitava nel rendiconto annuale che il programma era stato seguito interamente e che era da lodare la condotta morale di tutti gli allievi. Si lamentava tuttavia della preparazione precedente degli allievi e per i troppo scarsi mezzi di istruzione. Il Consiglio della Facoltà filosofia proponeva come supplitore di Matematica e Misura il signor Ingegnere Alberto Spinola di Genova.

Le materie insegnate in quest'anno nel corso di Grammatica e Belle Lettere furono:

²⁴⁷ ASUCa, Sezione II, Carteggio 1848-1900, s. 1.5 (1855), b. 9, n. 144.

1. Letteratura Italiana – La Divina Commedia di Dante Alighieri – Inferno – tutti i XXXIV Canti dell’Inferno vennero spiegati. Tramite la spiegazione si cercò di dare cognizione di tutti i classici scrittori della Letteratura Italiana dal 1300 al 1500, come Boccaccio, Petrarca, Villani, Tasso, Ariosto e Macchiavelli.
2. Letteratura Latina – L’Eneide di Virgilio – Lib. I. II. IV., buona parte del VI. Furono date inoltre nozioni dei migliori Classici Latini sia prosatori che poeti. Si sono aggiunti frequenti nozioni di traduzioni dal latino all’italiano.
3. Letteratura Greca – Veniva rilevato che all’inizio di queste lezioni non vi fosse nessuno che sapesse il greco; man mano poi che gli studenti prendevano cognizione della lingua furono eseguite traduzioni di alcuni brani.
4. Grammatica Greca e Grammatica universale – Venne studiata tutta la parte della Grammatica Greca che riguardava le declinazioni dei nomi e le coniugazioni dei verbi. Per l’avviamento alle traduzioni si fece uso dell’Antologia del Professor Bona. Oltre a ciò furono tradotte otto odi di Anacreonte, otto epigrammi dell’Antologia Greca di Massimo Planuda, un dialogo di Luciano, un buon numero di verbi del I Libro dell’Iliade di Omero.
5. Storia Antica – Dalla creazione del mondo fino a Costantino Magno.
6. Storia Moderna – Dal 1300 fino al 1500.
7. Archeologia Romana; Archeologia Greca.

Le materia del Corso di Chimica Generale e di Farmacia furono:

1. Nozioni elementari – Nomenclatura – Leggi delle affinità chimiche.
2. Storia dei corpi semplici metalloidi e la loro combinazione con l’ossigeno.
3. Composti binari non ossigenati.
4. Ossidi metallici in generale.
5. Metalli in generale.

1855²⁴⁸

Le classi esistenti nella Facoltà di Filosofia, risultavano nel 1855 suddivise in:

1. Storia Naturale, con un solo professore.
2. Chimica generale e Farmaceutica, con un solo professore.
3. Trigonometria speculativa ed applicata, Geometria analitica, Statica, Macchine ed Equilibrio delle Fabbriche.
4. Geodesia.
5. Architettura e Disegno con un solo professore.
6. Algebra complementare retta dal professore di Filosofia Positiva.
7. Scuola normale di Lettere e Grammatica.

Lo studio veniva definito incompletissimo dal Consiglio, e per la Storia Naturale erano citati numerosi inconvenienti tra i quali il fatto che i tre rami si trovassero riuniti in un solo professore con l'obbligo di svolgersi in un solo corso annuale e il difetto di mezzi, cioè collezioni di studio indispensabili per le dimostrazioni giornaliere e la contestualità delle lezioni di Chimica generale e Mineralogia. Anche per questi corsi sarebbe stato indispensabile che ciascuna Cattedra avesse avuto il proprio professore e che gli studenti di Farmacia, al finire del 1° anno di corso avessero sostenuto un esame completo di Chimica generale, Storia naturale e Farmaceutica. Nel corso di Architettura sarebbe stato auspicabile che si potesse garantire la stessa istruzione prescritta e riconosciuta indispensabile nell'Università di Torino. Era inoltre dichiarato necessario che venisse stabilito un corso completo di Algebra, Trigonometria e Geometria analitica. Questo corso era al tempo, tenuto provvisoriamente dal professore di Filosofia positiva nel Collegio di Santa Teresa, limitato ai soli elementi di Algebra. Per quanto concerneva la scuola di Grammatica e Letteratura, aperta provvisoriamente con un sussidio del bilancio divisionale, la Facoltà di Filosofia faceva voti perché questa Cattedra fosse definitivamente stabilita, e con essa la Scuola magistrale di Letteratura, con l'aggiunta di un assistente professore, al quale fossero affidati i corsi speciali e si stabilisca la Cattedra di Metodo Generale.

Durante la sessione degli esami di Magistero avviata il 20 marzo 1855, essendo scarso il numero dei membri del Collegio Filosofico e mancando quasi totalmente

²⁴⁸ Ibidem.

i membri del Collegio di Lettere, il Consiglio dovette tener conto non solo dei professori di Storia naturale, di Chimica, di Architettura, di Geodesia e di Agricoltura ma anche del professor emerito Antioco Prenza e di diversi professori del Collegio di San Giuseppe. Le commissioni furono così composte:

1. Primo esperimento scientifico.
Prima Commissione: Sanna Preside; Radicati e Delogu esaminatori.
Seconda Commissione: Orunesu Preside; Prenza e Massimino esaminatori.
2. Secondo esperimento scientifico.
Prima Commissione: Cima Preside; Mangini e Fugheo esaminatori.
Seconda Commissione: Meloni Baille Preside; Angius e Melis esaminatori.
3. Esperimento letterario.
Prima Commissione: Serra Preside; Bellini e Pasquale esaminatori.
Seconda Commissione: Siotto Pintor Preside, Caput e Facchioni esaminatori.

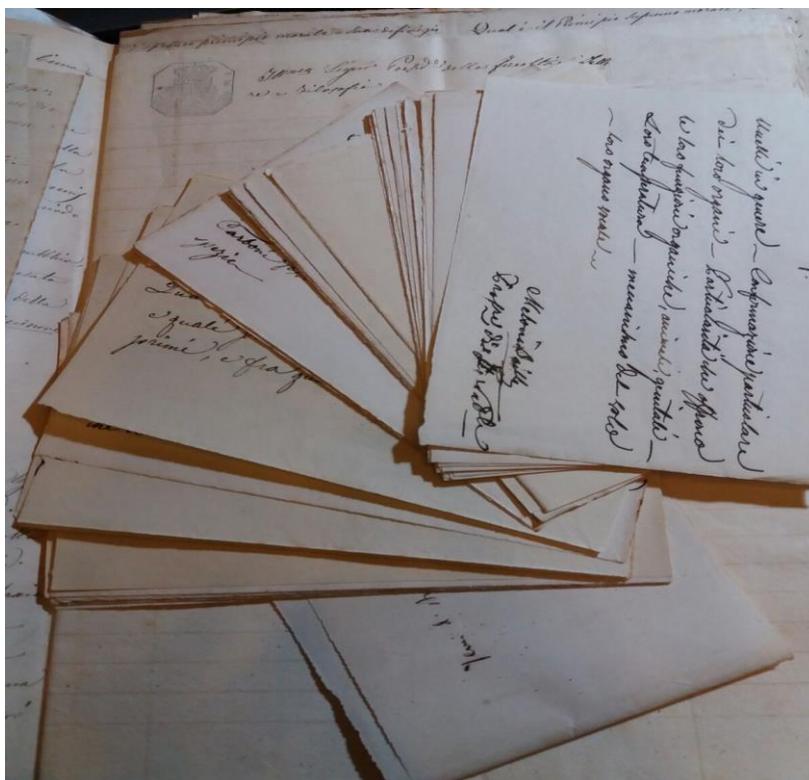


Figura 7 Esempio di Temi di Storia Naturale redatti dal Professor Meloni Baille in ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.5 (1855), b. 9, n. 144.

Per volere del Consiglio universitario venivano ammessi all'esperimento letterario anche quegli studenti che non ultimarono il secondo anno di Corso ma che nel primo anno sostennero il primo esperimento scientifico.

L'esame di Magistero consisteva nella redazione di temi sia in versione latina che in italiano, che in un lavoro di composizione, chiamato "tema d'invenzione", in base al disposto dell'articolo 25 del regolamento approvato con Regio Decreto del 1° febbraio 1852.

1855-56²⁴⁹

Persisteva l'urgenza di stabilire un corso completo d'Algebra, di Trigonometria e Geometria analitica e di eliminare l'inconveniente dei corsi di Geodesia e di Trigonometria statica, affinché fosse stabilito un corso di Geometria descrittiva. Il professore di Geodesia compì la spiegazione di tutte le materie approvate nel programma e non segnalò alcun abuso. Gli allievi del primo e del secondo anno di Architettura, tenuta dal professor Cima, si esercitarono nella Planigrafia, Teoria e Disegno architettonico e topografico, quelli del terzo anno nel comporre alcuni progetti di Architettura civile. Le lezioni di Algebra vennero estese per necessità anche ad alcune ore di Architettura e trattarono dell'esame analitico delle equazioni di primo e secondo grado; le equazioni derivate dal secondo grado e la scomposizione delle potenze algebriche. La scuola di Grammatica e Letteratura faceva invece parte di una Relazione ad essa dedicata. Per la Letteratura Italiana venne spiegata e commentata la metà del *Purgatorio* e le parti migliori della *Gerusalemme Liberata* di Torquato Tasso. Per la storia letteraria fu utilizzato il manuale di Maffei. In Letteratura Latina vennero lette e commentate l'*Anfitrione* e l'*Aulularia* di Plauto, l'*Andria* e l'*Heautontimorumenos* di Terenzio e il *De Rerum Natura* di Lucrezio. Di Letteratura Greca fu esposta la Storia Letteraria e fatta la spiegazione e il commento delle parti più belle dell'*Iliade* e dell'*Odissea* di Omero e furono approfonditi i temi di confronto critici ed estetici tra Omero e Virgilio. Per esercitare gli studenti vennero analizzati alcuni brani dell'*Iliade*, otto epigrammi dell'Antologia Greca, sei odi di Anacreonte, l'*ode di Saffo e Venere*,

²⁴⁹ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.6 (1856), b. 11, n. 171.

due dialoghi di Luciano ed alcune favole di Esopo. Per quanto riguardava la Grammatica Greca, si fecero le principali regole della sintassi e i principali dialetti. In Grammatica generale furono spiegate le regole della grammatica generale per l'uso pratico. Per la Storia Antica venne utilizzata la *Pantografia storica* dello stesso professor Bellini; la Storia Moderna fu spiegata dalla metà del 1400 fino a tutto il 1600.

1856²⁵⁰

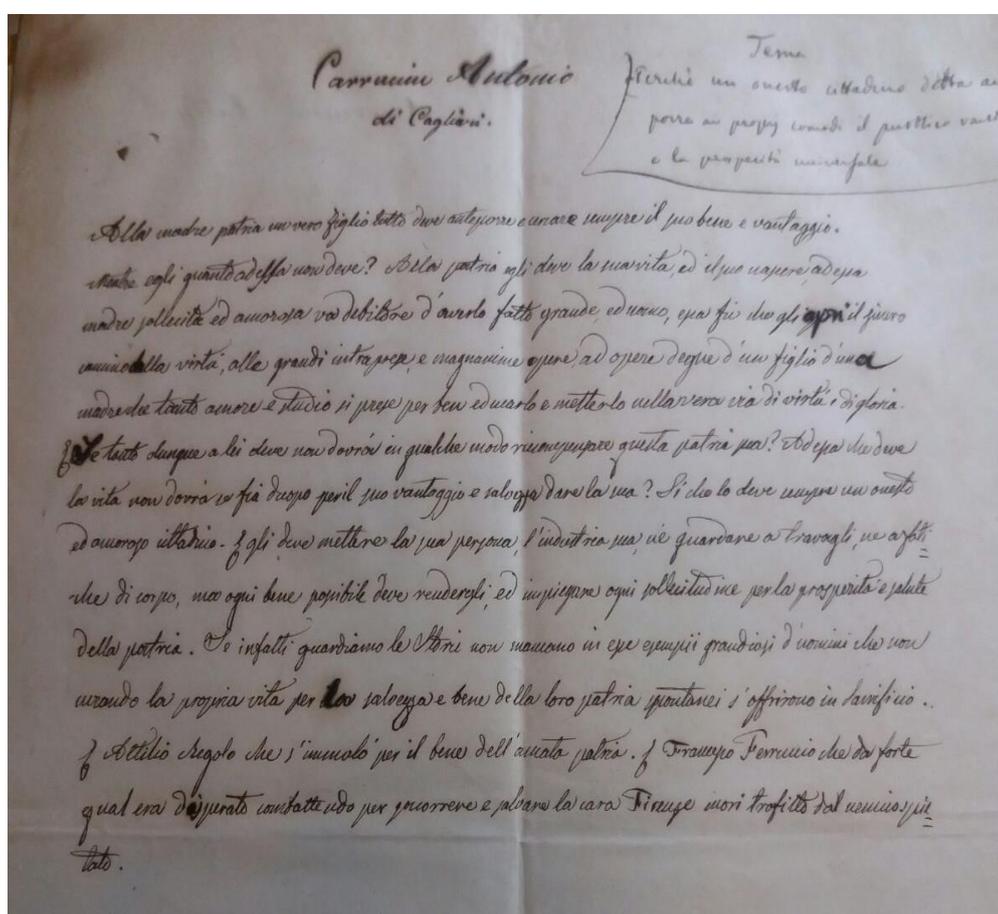


Figura 8 Tema d'invenzione del candidato Antonio Carruciu di Cagliari, presentato all'esame di Magistero dell'anno 1856 in ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.6 (1856), b. 12, n. 179.

Professori della Facoltà di Filosofia:

Meloni Baille (Storia Naturale)

²⁵⁰ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.6 (1856), b. 11, n. 164.

Angius (Filosofia Morale)

Radicati (Analisi algebrica finita)

Esami di Magistero nell'Università di Cagliari				
Anno scolastico 1853-54				
	Filosofia I anno	Filosofia II anno	Letteratura	Riepilogo delle tre classi
Iscritti	55	99	24	118
Esaminati	55	99	24	118
Approvati	53	98	21	112
Reietti	2	1	3	6
Anno scolastico 1854-55				
Iscritti	39	46	55	140
Esaminati	39	46	55	140
Approvati	34	46	51	131
Reietti	5		4	9
Anno scolastico 1855-56				
Iscritti	37	34	37	108
Esaminati	37	34	34	105
Approvati	35	34	32	101
Reietti	2		2	4

Tabella 3 *Studenti iscritti, esaminati, approvati e reietti agli esami di Magistero nell'Università di Cagliari dall'anno 1853 al 1856 in ASUCa ASUCa, Sezione II, Carteggio 1848-1900, s. 1.6 (1856), b. 12, n. 179.*

1857²⁵¹

In quest'anno il professore di Geodesia, Orunesu, affermava di aver compiuto la spiegazione di tutte le materie contenute nel programma e di non aver nulla da osservare riguardo la condotta morale degli studenti. Il professor Cima di

²⁵¹ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.7 (1857), b. 14, n. 197.

Architettura comunicava al Preside di aver fatto esercitare gli studenti del primo anno, come da programma, nelle Planigrafie, nel Principio di ornato, Teoria, Disegno ed elementi di configurazioni architettoniche, Topografia; mentre quelli del secondo anno nelle Stereografie, lo sviluppo della superficie e nella composizione di alcuni progetti appartenenti all'Architettura civile. Il professore Pietro Radicati, che teneva le lezioni del Complesso d'Algebra, informò il Preside che queste si estesero per quanto possibile, a tutte quelle parti che riportavano allo studio dei rami che nell'Università si insegnavano ai giovani architetti. Lodava il comportamento e il contegno degli studenti che risultarono attenti, assidui e diligenti.

Studenti che sostennero l'esame di Magistero:

- 74 totali di cui:
- 35 per il primo esperimento scientifico;
- 33 per il secondo esperimento scientifico;
- 6 per l'esperienza letteraria.

1858²⁵²

Il professor Antonielli di Chimica, riferiva al Collegio di Filosofia e Lettere che gli studenti di Architettura si mostrarono poco vogliosi di seguire le lezioni. Lo studio della Chimica venne reso obbligatorio per gli allievi architetti. L'insegnamento di Matematica era ancora ritenuto incompleto e veniva espresso il desiderio di istituire una Cattedra di complemento d'Algebra più completa, in quanto l'insegnamento che si era dato in quest'anno fu così ristretto che le lezioni non arrivarono a metà dell'anno scolastico. Nello stesso anno venivano riportati anche gli Atti di concorso per l'aggregazione al Collegio Filosofico dei professori di Matematica del Collegio Convitto: Enrico Campi e Giuseppe Cerruti per il ramo di Fisica. I 50 temi furono redatti dal professor Radicati e il 28 gennaio del 1858 si radunarono nell'aula maggiore dell'Università il Preside Sanna - Piga, i professori Cima, Radicati e Orunesu e i Dottori De Gioannis, Angius e Vivonet. Il Dottor Cerruti, non avendo conseguito i due terzi dei punti venne giudicato

²⁵² ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.8 (1858), b. 15, n. 219.

inidoneo mentre il Dottor Campi fu dichiarato idoneo a presentarsi all'atto di aggregazione al Collegio Filosofico. Seguirono a questi, gli Atti di concorso per venire ammesso all'aggregazione del Collegio Filosofico dell'architetto Giovanni Pepitoni per il ramo della Geodesia, ma venne dichiarato inidoneo all'aggregazione.

Nella scuola di Geodesia le lezioni furono condotte nel primo trimestre sino alla seconda parte della prima sezione del programma riflettente la Geometria analitica a due dimensioni. Nella scuola di Architettura invece, agli allievi del primo anno vennero impartite le lezioni di Disegno lineare sino alla descrizione delle ovali con le loro applicazioni e ai principi del Disegno di ornato, descrizione delle spirali in genere e delle volute iconiche; teoria generale delle proiezioni ed applicazioni al disegno ortografico e studi dell'ordine Toscano, Dorico e Ionico. Agli allievi del secondo anno la Planigrafia sino alle curve ellittiche e policentriche; disegni di ornamento in pianta rettangolare e circolare. Agli allievi del terzo anno la Stereografia. Gli allievi del secondo anno di Geodesia approfondirono poi gli studi di Disegno topografico fino alla rappresentazione grafica delle montagne per mezzo dei piani equidistanti.

Gli esami di Magistero furono 92, così ripartiti:

- 20 nel 1° esperimento scientifico;
- 39 nel 2° esperimento scientifico;
- 32 nell'esperimento letterario.

Preside della Facoltà: Giovanni Agostino Sanna Piga.

Professori della Facoltà:

- Giampietro Radicati (Algebra)
- Gaetano Cima (Architettura)
- Francesco Orunesu (Geodesia)
- Antonielli (Chimica generale)

Aggregati al Collegio di Filosofia per il ramo di Fisica:

- Enrico Campi

- Giuseppe Cerruti

1858-59²⁵³

Nel resoconto di quest'anno il Consiglio di Filosofia e Lettere rinnovava le sue preoccupazioni per quanto riguardava il riordinamento degli Studi di Architettura²⁵⁴, ovvero l'istituzione di una Cattedra di Complemento d'Algebra. Il professore di Chimica generale Antonielli, veniva inoltre esortato a rilasciare l'approvazione cartacea solo agli studenti allievi architetti che avevano correttamente completato il Corso.

Gli esami di Magistero furono 88, così ripartiti:

- 35 nel 1° esperimento scientifico;
- 26 nel 2° esperimento scientifico;
- 27 nell'esperimento letterario.

1860²⁵⁵

Sia gli allievi di Geodesia che di Architettura meritavano la lode per la loro condotta morale: in tutte le discipline furono spiegate le materie presenti nel Programma approvato. All'interno del resoconto veniva inoltre puntualizzata l'utilità dei corsi di Geodesia ed Architettura poiché ad essi si doveva un considerevole numero di impiegati nell'ufficio del Genio Civile e del Censimento, come anche di Architetti e Misuratori.

Preside della Facoltà: Giovanni Agostino Sanna Piga.

Professori della Facoltà:

- Giampietro Radicati (Fisica ed Algebra)
- Francesco Orunesu (Geodesia)
- Gaetano Cima (Architettura Civile)

²⁵³ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.9 (1859), b. 16, n. 265.

²⁵⁴ Nonostante nella legge Casati fosse attiva dal 1860 la suddivisione di Filosofia e Lettere e Scienze Fisiche e Matematiche, e in quest'ultima fossero inserite anche Architettura e Geodesia, le stesse materie, nella Relazione del 1859-60, fanno ancora capo a Filosofia e Lettere.

²⁵⁵ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.10 (1860), b. 17, n. 309.

1861²⁵⁶

Professori della Facoltà:

- Giampietro Radicati (Introduzione al calcolo e Fisica)
- Vincenzo Angius (Logica e Antropologia)
- Pietro Busachi (Geometria analitica)

1863²⁵⁷

Secondo la legge del 13 novembre 1859 doveva essere stabilito nell'Università anche il Corso di Filosofia e Lettere, con tre professori e con il Regio Decreto del 17 gennaio 1861, il teologo ed avvocato Vincenzo Angius, già professore di Filosofia razionale nel Liceo di Cagliari, veniva nominato professore di Logica e Antropologia. La siffatta nomina rimaneva però senza effetto, non essendosi mai provveduto all'attivazione delle altre cattedre. Con lettera del 9 settembre 1862 al Ministero veniva inoltre fatto presente che, in seguito all'istituzione della cattedra di Fisica per il Corso di Matematica, era indispensabile che venisse restituito il Gabinetto di Fisica, provvisoriamente traslocato al Liceo dopo la soppressione del corso filosofico dell'Università. Il Corso di studi per gli aspiranti al grado di professori di Grammatica si riduceva al Corso biennale prescritto per il conseguimento del diploma di baccelliere in Lettere, visto che, a termine dell'articolo 54 del Regolamento Universitario del 14 settembre 1862, un tale diploma equivaleva a quello d'idoneità per l'insegnamento della Grammatica²⁵⁸. Nonostante dall'11 agosto l'Università si mobilitasse per l'attivazione del Corso Speciale per gli aspiranti al grado di professore di Grammatica, il regolamento del 14 settembre 1862, che aveva fino ad allora provveduto all'insegnamento completo della Filosofia e Lettere, non risultava applicabile al Corso Speciale. Nel Corso Speciale si prescriveva che dovessero essere insegnate le materie stabilite per il primo e secondo anno di corso per la Laurea in Lettere: era necessario

²⁵⁶ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.11 (1861), b. 19, n. 349.

²⁵⁷ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.1 (1863), b. 23, n. 7.

²⁵⁸ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.2 (1864), b. 24, n. 46.

perciò che venisse nominato il professore che avrebbe tenuto le lezioni di Geografia antica e moderna. Al professor Vincenzo Angius veniva assegnato l'insegnamento di Filosofia teoretica.

1864²⁵⁹

Nel 1864 non era ancora formalmente in atto la divisione delle due Facoltà di Belle Lettere e Filosofia e di Scienze Fisiche e Matematiche, motivo per cui la Facoltà di Belle Lettere e Filosofia risultava priva di un Preside. Era necessario che il Consiglio provvedesse affinché il Corso di Lettere potesse avere la propria costituzione. Data la divisione delle due Facoltà di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali e di Filosofia e Lettere, venivano suddivisi anche i Dottori aggregati:

- All'antica Facoltà di Filosofia, Lettere e Belle Arti, secondo quanto era stato disposto dal Regio Decreto del 9 ottobre 1848, venivano mantenuti i Dottori aggregati Giovanni Agostino Sanna Piga e Raffaele Delogu per il ramo di Filosofia e Lettere. Erano posteriormente aggregati alla Facoltà di Filosofia i Dottori:
 - Teologo Michele Maria, sopra temi di Filosofia morale;
 - Avv. Battista Angius, sopra temi di Logica e Metafisica;
 - Architetto Filippo Vivanet, sopra temi di Analisi Finita;
 - Medico Francesco Stara, sopra temi di Storia Naturale;
 - Medico Enrico Cugusi, sopra temi di Fisica.

Con la nota del 31 luglio 1863 il Ministro notificava al Consiglio che non era possibile procedere al completamento della Facoltà di Filosofia e Lettere presso l'Università di Cagliari, in base alla legge del 13 novembre 1859, la quale stabiliva che tale insegnamento non venisse compiutamente dato se non nell'Università di Torino e nell'Accademia scientifico letteraria di Milano. Si attendeva quindi il riordinamento dell'organico per tutte le Università del Regno.

²⁵⁹ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.2 (1864), b. 26, n. 74.

1863-64²⁶⁰

Da quest'anno cominciavano ad essere compilate le Relazioni annuali dei Corsi di Letteratura Italiana e Storia e di Letteratura e Grammatica Greca. La relazione del Corso Speciale di Letteratura e Grammatica Greca riportava il numero degli iscritti come studenti liberi a 4 giovani. Il docente Alcide Oliari affermava però di avere avuto il piacere di ospitare anche alcuni colleghi nel corso delle lezioni. All'interno del Corso di Letteratura Italiana e Storia il professore Giuseppe Regaldi svolse il seguente programma:

- Prolusione intitolata “L'arte e la patria”; la storia italiana dalla caduta dell'Impero Romano alla caduta dei Goti; introduzione alla Divina Commedia di Dante Alighieri. Venne poi messa in rilievo la storia della Sardegna all'interno della storia della letteratura italiana.

Il professore Giuseppe Regaldi veniva nominato professore ordinario di Letteratura Italiana e incaricato per l'insegnamento della Storia.

1864-65²⁶¹

Per il Corso di Letteratura Italiana e Storia si svolse il seguente programma:

- Prolusione intitolata “Il Medioevo”; le lezioni di Letteratura versarono principalmente sulla spiegazione della Divina Commedia di Dante Alighieri.

Non ci furono scolari iscritti ma molti uditori. L'Accademia Letteraria, che doveva iniziare il 5 marzo, venne trasferita al Teatro Civico ed ebbe inizio il 14 marzo a causa della scomodità dell'aula precedente.

Le lezioni del Corso di Letteratura e Grammatica Greca non si poterono svolgere con regolarità per mancanza di studenti. Si affrontò comunque la storia delle prime tradizioni e cronache fino all'ultimo periodo della storiografia all'inizio del Medioevo. I Classici letti furono: il *De Rerum Natura* di Lucrezio e per la Grammatica greca alcune parti di Senofonte.

Il professor Oliari veniva quest'anno trasferito alla Cattedra vacante di Letteratura Latina a Catania.

²⁶⁰ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.2 (1864), b. 27, n. 102.

²⁶¹ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.3 (1865), b. 29, n. 197.

1870-71²⁶²

Nell'annuario di quest'anno scolastico per la Facoltà di Filosofia e Lettere veniva specificato il fatto che non fosse più impartito al suo interno nessun insegnamento. Unico professore ordinario risultava il Teologo, avvocato Vincenzo Angius.

Dottori aggregati alla Facoltà di Filosofia e Lettere:

- Perra Baille Francesco, col titolo di Professore sostituto di Scienze Naturali;
- Degioannis Alberto, Provveditore agli Studi per le provincie di Pavia e Cremona;
- Sanna Piga Giovanni Agostino, Dottore aggregato della Facoltà di Giurisprudenza;
- Delogu Rafaele, professore nel Liceo di Cagliari;
- Maxia Michele, professore nel Ginnasio comunale di Cagliari;
- Angius Battista, professore nelle scuole tecniche di Cagliari;
- Vivanet Filippo;
- Stara Francesco;
- Campi Enrico, professore nella Scuola Normale di Cagliari.

Professori e Dottori aggregati emeriti:

- Loi Gaetano, professore emerito di Commercio;
- Cima Antonio, Provveditore per le provincie di Parma e di Piacenza, professore emerito di Fisica;
- Serra Luigi, professore emerito di Agricoltura;
- Corte Gaetano;
- Matzeu Francesco;
- Orrù Giovanni;
- Demichelis Antonio;
- Nino Gavino;

²⁶² *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1870-71*, Carlo Timon, Cagliari 1870.

- Trudu Saturnino.

1871-72²⁶³

Unico professore ordinario: il Teologo, avvocato Vincenzo Angius.

Dottori aggregati alla Facoltà di Filosofia e Lettere:

- Perra Baille Francesco, col titolo di Professore sostituto di Scienze Naturali;
- Degioannis Alberto, Provveditore agli Studi per le provincie di Pavia e Cremona;
- Sanna Piga Giovanni Agostino, Dottore aggregato della Facoltà di Giurisprudenza;
- Delogu Rafaele, professore nel Liceo di Cagliari;
- Maxia Michele, professore nel Ginnasio comunale di Cagliari;
- Angius Battista, professore nelle scuole tecniche di Cagliari;
- Vivanet Filippo;
- Stara Francesco;
- Campi Enrico, professore nella Scuola Normale di Cagliari.

Professori e Dottori aggregati emeriti:

- Loi Gaetano, professore emerito di Commercio;
- Cima Antonio, Provveditore per le provincie di Parma e di Piacenza, professore emerito di Fisica;
- Serra Luigi, professore emerito di Agricoltura;
- Corte Gaetano;
- Matzeu Francesco;
- Orrù Giovanni;
- Demichelis Antonio;
- Nino Gavino;
- Trudu Saturnino.

²⁶³ *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1871-72*, Carlo Timon, Cagliari 1871.

1872-73²⁶⁴

Veniva riportato nelle Nozioni Storiche all'interno dell'Annuario di questo anno scolastico che, benché il corso di Filosofia, preliminare agli studi di Teologia, Giurisprudenza, Medicina, Chirurgia, Architettura e Notariato, venisse soppresso – allo stesso modo dell'insegnamento dell'Agricoltura che sarebbe rimasto attivo solo come corso libero fino all'anno scolastico 1859-60 – la Facoltà non sarebbe stata soppressa per legge fino al 1864-65, quando nessuno studente nuovo si iscrisse e nel 1867-68 quando cessarono interamente le lezioni.

Dottori aggregati alla Facoltà di Filosofia e Lettere:

- Perra Baille Francesco, col titolo di Professore sostituito di Scienze Naturali;
- Degioannis Alberto, Provveditore agli Studi per le provincie di Pavia e Cremona;
- Sanna Piga Giovanni Agostino, Dottore aggregato della Facoltà di Giurisprudenza;
- Delogu Rafaele, professore nel Liceo di Cagliari;
- Angius Battista, professore nelle scuole tecniche di Cagliari;
- Vivinet Filippo;
- Stara Francesco;
- Campi Enrico, professore nella Scuola Normale di Cagliari.

Professori e Dottori aggregati emeriti:

- Loi Gaetano, professore emerito di Commercio;
- Cima Antonio, Provveditore per le provincie di Parma e di Piacenza, professore emerito di Fisica;
- Serra Luigi, professore emerito di Agricoltura;
- Corte Gaetano;
- Matzeu Francesco;

²⁶⁴ *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1872-73*, Carlo Timon, Cagliari 1872.

- Orrù Giovanni;
- Demichelis Antonio;
- Nino Gavino;
- Trudu Saturnino.

1873-74²⁶⁵

Professore ordinario della Facoltà di Lettere e Filosofia:

- Angius Vincenzo, professore ordinario di Antropologia e Geografia.

Dottori aggregati alla Facoltà di Filosofia e Lettere:

- Perra Baille Francesco, col titolo di Professore sostituito di Scienze Naturali;
- Degioannis Alberto, Provveditore agli Studi per le provincie di Pavia e Cremona;
- Sanna Piga Giovanni Agostino, Dottore aggregato della Facoltà di Giurisprudenza;
- Delogu Rafaele, professore nel Liceo di Cagliari;
- Angius Battista, professore nelle scuole tecniche di Cagliari;
- Vivonet Filippo;
- Stara Francesco;
- Campi Enrico, professore nella Scuola Normale di Cagliari.

Professori e Dottori aggregati emeriti:

- Loi Gaetano, professore emerito di Commercio;
- Cima Antonio, Provveditore per le provincie di Parma e di Piacenza, professore emerito di Fisica;
- Serra Luigi, professore emerito di Agricoltura;
- Corte Gaetano;
- Matzeu Francesco;

²⁶⁵ *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1873-74*, Carlo Timon, Cagliari 1873.

- Orrù Giovanni;
- Demichelis Antonio;
- Nino Gavino;
- Trudu Saturnino.

1874²⁶⁶

Professore ordinario della Facoltà di Lettere e Filosofia:

- Angius Vincenzo, professore ordinario di Antropologia e Geografia.

Dottori aggregati alla Facoltà di Filosofia e Lettere:

- Perra Baille Francesco, col titolo di Professore sostituito di Scienze Naturali;
- Degioannis Alberto, Provveditore agli Studi per le provincie di Pavia e Cremona;
- Sanna Piga Giovanni Agostino, Dottore aggregato della Facoltà di Giurisprudenza;
- Delogu Rafaele, professore nel Liceo di Cagliari;
- Angius Battista, professore nelle scuole tecniche di Cagliari;
- Vivonet Filippo;
- Stara Francesco;
- Campi Enrico, professore nella Scuola Normale di Cagliari.

Professori e Dottori aggregati emeriti:

- Loi Gaetano, professore emerito di Commercio;
- Cima Antonio, Provveditore per le provincie di Parma e di Piacenza, professore emerito di Fisica;
- Serra Luigi, professore emerito di Agricoltura;
- Corte Gaetano;
- Matzeu Francesco;

²⁶⁶ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.12 (1874), b. 57, n. 679.

- Orrù Giovanni;
- Demichelis Antonio;
- Nino Gavino;
- Trudu Saturnino.

1876-77²⁶⁷

Professore ordinario della Facoltà di Lettere e Filosofia:

- Angius Vincenzo, professore ordinario di Antropologia e Geografia.

Dottori aggregati alla Facoltà di Filosofia e Lettere:

- Perra Baille Francesco, col titolo di Professore sostituto di Scienze Naturali;
- Degioannis Alberto, Provveditore agli Studi per le provincie di Pavia e Cremona;
- Sanna Piga Giovanni Agostino, Dottore aggregato della Facoltà di Giurisprudenza;
- Delogu Rafaele, professore nel Liceo di Cagliari;
- Angius Battista, professore nelle scuole tecniche di Cagliari;
- Vivonet Filippo;
- Stara Francesco;
- Campi Enrico, professore nella Scuola Normale di Cagliari.

Professori e Dottori aggregati emeriti:

- Loi Gaetano, professore emerito di Commercio;
- Cima Antonio, Provveditore per le provincie di Parma e di Piacenza, professore emerito di Fisica;
- Serra Luigi, professore emerito di Agricoltura;
- Corte Gaetano;
- Matzeu Francesco;

²⁶⁷ *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1876-77*, Carlo Timon, Cagliari 1877.

- Orrù Giovanni;
- Demichelis Antonio;
- Nino Gavino;
- Trudu Saturnino.

1877-78²⁶⁸

Professori e Dottori aggregati emeriti:

- Loi Gaetano, professore emerito di Commercio;
- Cima Antonio, Provveditore per le province di Parma e di Piacenza, professore emerito di Fisica;
- Serra Luigi, professore emerito di Agricoltura;
- Corte Gaetano;
- Matzeu Francesco;
- Orrù Giovanni;
- Demichelis Antonio;
- Nino Gavino;
- Trudu Saturnino.

1878-79²⁶⁹

Professori e Dottori aggregati emeriti:

- Loi Gaetano, professore emerito di Commercio;
- Demichelis Antonio;
- Nino Gavino;
- Trudu Saturnino.

²⁶⁸ *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1877-78*, Carlo Timon, Cagliari 1878.

²⁶⁹ *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1878-79*, Carlo Timon, Cagliari 1879.

1879-80²⁷⁰

Professori e Dottori aggregati emeriti:

- Loi Gaetano, professore emerito di Commercio;
- Demichelis Antonio;
- Nino Gavino;
- Trudu Saturnino.

1883²⁷¹

Nonostante i Collegi Nazionali avessero previsto la cessazione degli Studi filosofici negli anni 1851-52, la legge del 13 novembre 1859 manteneva in vigore la Facoltà di Lettere e Filosofia in molte università in modo tale da far proseguire gli studi che portavano all'abilitazione dell'insegnamento secondario. Tali studi vennero impartiti nel 1867-68, cessando di fatto solo nel 1868-69 per difetto di scolari e mancanza di insegnanti.

Professori e Dottori aggregati emeriti:

- Loi Gaetano, professore emerito di Commercio;
- Demichelis Antonio;
- Nino Gavino;
- Trudu Saturnino.

1886-87²⁷²

Professori e Dottori aggregati emeriti:

- Loi Gaetano, professore emerito di Commercio;
- Demichelis Antonio;
- Trudu Saturnino.

²⁷⁰ *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1879-80*, Tipografia del Corriere di Sardegna, Cagliari 1880.

²⁷¹ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.2 (1883), b. 82, n. 126.

²⁷² *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1886-87*, Tipografia del Commercio, Cagliari 1887.

1889²⁷³

Venivano ristabilite nell'Università di Cagliari le cattedre legalmente non abolite della Facoltà di Lettere. Sarebbe stato tuttavia opportuno, ristabilire anche una scuola di Magistero in Filologia che potesse fornire alle scuole classiche dell'isola gli insegnanti per gli studi secondari.

Professori e Dottori aggregati emeriti:

- Loi Gaetano, professore emerito di Commercio;
- Demichelis Antonio;
- Trudu Saturnino.

1895-96²⁷⁴

Professori e Dottori aggregati emeriti:

- Demichelis Antonio;
- Trudu Saturnino.

1896-97²⁷⁵

Professori e Dottori aggregati emeriti:

- Demichelis Antonio;
- Trudu Saturnino.

1898-99²⁷⁶

Professori e Dottori aggregati emeriti:

- Demichelis Antonio.

²⁷³ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.8 (1889), b. 114, n. 624.

²⁷⁴ *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1895-96*, Valdès, Cagliari 1896.

²⁷⁵ *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1896-97*, Valdès, Cagliari 1897.

²⁷⁶ *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1898-99*, Valdès, Cagliari 1899.

1899-1900²⁷⁷

Professori e Dottori aggregati emeriti:

- Demichelis Antonio.

1900-01²⁷⁸

Professori e Dottori aggregati emeriti:

- Demichelis Antonio.

1901-02²⁷⁹

Professori e Dottori aggregati emeriti:

- Demichelis Antonio.

²⁷⁷ *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1899-1900*, Valdès, Cagliari 1900.

²⁷⁸ *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1900-01*, Valdès, Cagliari 1901.

²⁷⁹ *Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1901-02*, Valdès, Cagliari 1902.

Filosofia

	Chimica generale e Farmaceuti ca	Architettura	Geodesia	Logica e Metafisica	Fisica e Etica	Agricoltura	Grammatica e Lettere	Complemento d'Algebra	Storia Naturale	Matematica elementare
1848-49 ²⁸⁰	11	7	6	123	84	207			5	
1849-50 ²⁸¹	5	8	8	123	104	235			3	
1850-51 ²⁸²	6	11	6	109	92	201			3	119
1851-52 ²⁸³	7	15	8	125	76				8	125
1852-53 ²⁸⁴	7	20	17						7	
1853-54 ²⁸⁵	5	17	19						8	
1854-55 ²⁸⁶	6	22	13				4	9	6	
1855-56 ²⁸⁷	6	24	9				3		6	
1856-57 ²⁸⁸	7	28	1					10	5	
1857-58 ²⁸⁹	2	26	2					4	2	
1858-59 ²⁹⁰	4	18	1					6	1	
1859-60 ²⁹¹		9	1							

²⁸⁰ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.1 (1848-1851), b. 2, n. 45.

²⁸¹ Ibidem.

²⁸² ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.2 (1852), b. 3, n. 59.

²⁸³ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.5 (1855), b. 9, n. 144.

²⁸⁴ Ibidem.

²⁸⁵ Ibidem.

²⁸⁶ Ibidem.

²⁸⁷ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.6 (1856), b. 11, n. 171.

²⁸⁸ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.7 (1857), b. 13, n. 197.

²⁸⁹ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.8 (1858), b. 15, n. 229.

²⁹⁰ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.9 (1859), b. 16, n. 274.

²⁹¹ ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.10 (1860), b. 17, n. 318.

II.3 Fonti per lo studio della Facoltà di Filosofia e Lettere (Sezione II - Serie omogenee 1848-1900)

N. 1

Legge Casati

1859 novembre 13 - 1860 dicembre 12

Volume cartaceo a stampa, cc. 117 di cui 2 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: discreto

Danni:

- da umidità

- fogli staccati

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 1, b. 1, n. 3

N. 2

Provvedimenti Universitari

1861 gennaio 6 - 1863 dicembre 27

Volume cartaceo a stampa, cc. 302 di cui 39 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: discreto

Danni:

- da umidità

- fogli staccati

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 1, b. 1, n. 4

N. 3

Legge Bonghi. Regolamento Generale Universitario

1875 ottobre 3 - 1876 marzo 12

Volume cartaceo a stampa, cc. 159 di cui 9 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: discreto

Danni:

- da umidità

- strappi

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 1, b.

1, n. 5

N. 4

[Registro dei Consigli delle Facoltà]

1848 - 1850

Registro cartaceo, cc. 4 di cui 1 bianca, cartulazione recente
Stato di conservazione: buono
Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 9.1,
b. 34, n. 1

N. 5

[Personale dei Consigli delle Facoltà]

1848 dicembre 12 - 1858 dicembre 22

Registro cartaceo, cc. 4 di cui 1 bianca, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 9.1,
b. 34, n. 3

N. 6

Registro di rassegna degli studenti 1849-50

1849 agosto 25 - 1850 luglio 25

Registro cartaceo, cc. 110 di cui 24 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.1,
b. 42, n. 1

N. 7

Registro della rassegna degli studenti 1850-51

1850 agosto 26 - 1850 dicembre 17

Registro cartaceo, cc. 95 di cui 9 bianche + 2 cc. sciolte, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.1,
b. 43, n. 2

N. 8

Registro della rassegna dell'anno scolastico 1851-52

1851 agosto 26 - 1851 novembre 6

Registro cartaceo, cc. 100 di cui 9 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.1,
b. 44, n. 3

N. 9

Registro della rassegna per l'anno scolastico 1852-53

1852 agosto 30 - 1853 giugno 15

Registro cartaceo, cc. 88 di cui 20 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.1, b. 45, n. 4

N. 10

Registro della rassegna 1853-54

1853 agosto 27 - 1854 giugno 30

Registro cartaceo, cc. 86 di cui 19 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.1, b. 46, n. 5

N. 11

Registro della rassegna 1854-55

1854 agosto 30 - 1854 novembre 6

Registro cartaceo, cc. 89 di cui 21 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.1, b. 47, n. 6

N. 12

Registro della rassegna degli studenti dell'anno scolastico 1855-56

1855 agosto 28 - 1856 luglio 3

Registro cartaceo, cc. 58 di cui 7 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.1, b. 48, n. 7

N. 13

[Registro della rassegna]

1856 agosto 23 - 1857 novembre 26

Registro cartaceo, cc. 108 di cui 15 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.1, b. 49, n. 8

N. 14

[Registro della rassegna]

1858 agosto 25 - 1859 settembre 23

Registro cartaceo, cc. 80 di cui 4 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.1, b. 49 bis, n. 9

N. 15

Ammissioni ai corsi di Architettura e di Geodesia fino al 1855

1849 - 1855

Fascicolo cartaceo, cc. 289, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.7, b. 59, n. 1

N. 16

Ammissioni ai corsi dell'Anno Scolastico 1863-64

1863 settembre 4 - 1863 dicembre 7

Volume cartaceo, cc. 401 di cui 118 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.7, b. 60, n. 3

N. 17

Ammissioni ai corsi dell'Anno Scolastico 1864-65

1864 aprile 26 - 1865 giugno 19

Volume cartaceo, cc. 239 di cui 76 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.7, b. 61, n. 4

N. 18

Ammissioni ai corsi dell'anno scol. 1865-66

1864 agosto 29 - 1866 febbraio 26

Volume cartaceo, cc. 278 di cui 76 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.7, b. 61, n. 5

N. 19

Relazioni trim. anno scolastico 1848-49

1848 - 1849

Registro cartaceo, cc. 90 di cui 8 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.10, b. 96, n. 1

N. 20

Relazioni trimestrali 1849-50

1849 - 1850

Registro cartaceo, cc. 91 di cui 9 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.10, b. 96, n. 2

N. 21

Relazioni trimestrali dei professori negli anni solastici 1850-51- 1851-52

1850 - 1852

Registro cartaceo, cc. 189 di cui 25 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.10, b. 97, n. 3

N. 22

Relazioni trimestrali 1852-53 1853-54

1852 - 1854

Registro cartaceo, cc. 132 di cui 10 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.10, b. 98, n. 4

N. 23

Relazioni trimestrali dei professori per gli anni 1854-55 1855-56

1854 - 1856

Registro cartaceo, cc. 139 di cui 19 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: discreto

Danni:

- fogli staccati

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.10, b. 98, n. 5

N. 24

[Relazioni trimestrali]

1856 - 1858

Registro cartaceo, cc. 131 di cui 13 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.10, b. 99, n. 6

N. 25

[Relazioni trimestrali]

1858 - 1860

Registro cartaceo, cc. 134 di cui 11 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.10, b. 100, n. 7

N. 26

[Ammissione agli esami]

1849

Fascicolo cartaceo, cc. 932, cartulazione recente

Stato di conservazione: discreto

Danni:

- ingiallimento della carta

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.12, b. 102, n. 1

N. 27

[Ammissioni agli esami]

1850

Fascicolo cartaceo, cc. 697+365+704, cartulazione recente 1-1766

Stato di conservazione: discreto

Danni:

- ingiallimento della carta

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.12, bb. 103-105, n. 2

N. 28

[Ammissioni agli esami]

1851

Fascicolo cartaceo, cc. 668+513+579, cartulazione recente 1-1760

Stato di conservazione: discreto

Danni:

- ingiallimento della carta

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.12, bb. 106-108 n. 3

N. 29

[Ammissioni agli esami]

1852

Fascicolo cartaceo, cc. 458+627+596, cartulazione recente 1-1681

Stato di conservazione: discreto

Danni:

- ingiallimento della carta

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.12, bb. 109-111, n. 4

N. 30

[Ammissioni agli esami]

1853

Fascicolo cartaceo, cc. 787+813, cartulazione recente 1-1600

Stato di conservazione: discreto

Danni:

- ingiallimento della carta

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.12, bb. 112-113, n. 5

N. 31

[Ammissioni agli esami]

1854

Fascicolo cartaceo, cc. 594+476+597, cartulazione recente 1-1667

Stato di conservazione: discreto

Danni:

- ingiallimento della carta

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.12, bb. 114-116, n. 6

N. 32

[Ammissioni agli esami]

1855

Fascicolo cartaceo, cc 554+598+536, cartulazione recente 1-1688

Stato di conservazione: discreto

Danni:

- ingiallimento della carta

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.12, bb. 117-119, n. 7

N. 33

[Ammissioni agli esami]

1856

Fascicolo cartaceo, cc. 679+584, cartulazione recente 1-1263

Stato di conservazione: discreto

Danni:

- ingiallimento della carta

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.12, bb. 120-121, n. 8

N. 34

[Ammissioni agli esami]

1856

Fascicolo cartaceo, cc. 564+567, cartulazione recente 1-1131

Stato di conservazione: discreto

Danni:

- ingiallimento della carta

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.12, bb. 122-123, n. 9

N. 35

[Ammissioni agli esami]

1858

Fascicolo cartaceo, cc. 517+589, cartulazione recente 1-1106

Stato di conservazione: discreto

Danni:

- ingiallimento della carta

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.12, bb. 124-125, n. 10

N. 36

[Ammissioni agli esami]

1859

Fascicolo cartaceo, cc. 543+289, cartulazione recente 1-832

Stato di conservazione: discreto

Danni:

- ingiallimento della carta

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.12, bb. 126-127, n. 11

N. 37

[Ammissioni agli esami]

1860

Fascicolo cartaceo, cc. 588, cartulazione recente

Stato di conservazione: discreto

Danni:

- ingiallimento della carta

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.12, b. 128, n. 12

N. 38

[Ammissioni agli esami]

1861

Fascicolo cartaceo, cc. 621+518, cartulazione recente 1-1139

Stato di conservazione: discreto

Danni:

- ingiallimento della carta

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.12, bb. 129-130, n. 13

N. 39

Registro degli esami di Magistero

1853 agosto 1 - 1857 settembre 17

Registro cartaceo, cc. 142 di cui 108 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.15, b. 168, n. 1

N. 40

Domande di ammissione agli esami

1853 agosto 5 - 1859 novembre 28

Registro cartaceo, cc. 95 di cui 76 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.15, b. 168, n. 2

N. 41

Processi verbali per gli esami di Magistero

1858 gennaio 14 - 1859 aprile 15

Registro cartaceo, cc. 60 di cui 3 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.15, b. 168, n. 3

N. 42

Processi verbali per gli esami di Magistero

1859 aprile 15 - 1859 agosto 20

Registro cartaceo, cc. 60 di cui 3 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.15, b. 168, n. 4

N. 43

Processi verbali per gli esami di Magistero

1859 agosto 23 - 1859 dicembre 1

Registro cartaceo, cc. 60 di cui 55 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.15, b. 168, n. 5

N. 44

Processi verbali per gli esami di Architettura

1857 ottobre 1 - 1862 dicembre 17

Registro cartaceo, cc. 72 di cui 3 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.18, b. 182, n. 1

N. 45

Processi verbali per gli esami di Geodesia

1858 luglio 31 - 1862 agosto 30

Registro cartaceo, cc. 26 di cui 19 bianche, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Danni:

- fogli staccati

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.18, b. 182, n. 2

N. 46

[Elaborato d'esame]

1857

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Nieddu Giuseppe.

Atto singolo cartaceo, cc. 6, cartulazione recente

Stato di conservazione: cattivo

Danni:

- da umidità

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 67

N. 47

[Elaborato d'esame]

1857

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Pepitoni Giovanni.

Atto singolo cartaceo, cc. 13, cartulazione recente

Stato di conservazione: mediocre

Danni:

- da umidità

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 68

N. 48

[*Elaborato d'esame*]

1857

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Pili Raimondo.

Atto singolo cartaceo, cc. 14, cartulazione recente

Stato di conservazione: cattivo

Danni:

- da umidità

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 69

N. 49

[*Elaborato d'esame*]

1857

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Cossu Uda Salvatore.

Atto singolo cartaceo, cc. 12, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 70

N. 50

[*Elaborato d'esame*]

1857

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Usai Campus Efsio.

Atto singolo cartaceo, cc. 10, cartulazione recente

Stato di conservazione: cattivo

Danni:

- da umidità

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 71

N. 51

[Elaborato d'esame]

1858

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Misuratore dello studente Loi Agostino.

Atto singolo cartaceo, cc. 6, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 72

N. 52

[Elaborato d'esame]

1858

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Misuratore dello studente Arthemalle Luigi.

Atto singolo cartaceo, cc. 8, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 73

N. 53

[Elaborato d'esame]

1858

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Misuratore dello studente Besson Carlo.

Atto singolo cartaceo, cc. 12, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 74

N. 54

[Elaborato d'esame]

1858

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Misuratore dello studente Usai Tito.

Atto singolo cartaceo, cc. 8, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 75

N. 55

[Elaborato d'esame]

1858

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Misuratore dello studente Marras Vincenzo.

Atto singolo cartaceo, cc. 12, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 76

N. 56

[*Elaborato d'esame*]

1858

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Misuratore dello studente Obino Pesero Giuseppe.

Atto singolo cartaceo, cc. 7, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 77

N. 57

[*Elaborato d'esame*]

1858

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Serra Francesco.

Atto singolo cartaceo, cc. 8, cartulazione recente

Stato di conservazione: cattivo

Danni:

- da umidità

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 78

N. 58

[*Elaborato d'esame*]

1858

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Melis Gerolamo.

Atto singolo cartaceo, cc. 8, cartulazione recente

Stato di conservazione: cattivo

Danni:

- da umidità

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 79

N. 59

[*Elaborato d'esame*]

1858

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Azara Rossi Pietro.

Atto singolo cartaceo, cc. 9, cartulazione recente

Stato di conservazione: discreto

Danni:

- da umidità

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 80

N. 60

[Elaborato d'esame]

1858

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Cadeddu Luigi.

Atto singolo cartaceo, cc. 16, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 81

N. 61

[*Elaborato d'esame*]

1859

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Misuratore dello studente Campurra Michele.

Atto singolo cartaceo, cc. 16, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 82

N. 62

[*Elaborato d'esame*]

1859

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Misuratore dello studente Mereu Onorino.

Atto singolo cartaceo, cc. 6, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 83

N. 63

[*Elaborato d'esame*]

1859

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Misuratore dello studente Sanna Efisio.

Atto singolo cartaceo, cc. 8, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 84

N. 64

[Elaborato d'esame]

1859

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Demusu Sebastiano.

Atto singolo cartaceo, cc. 10, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 85

N. 65

[Elaborato d'esame]

1859

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Mundula Francesco.

Atto singolo cartaceo, cc. 7, cartulazione recente

Stato di conservazione: cattivo

Danni:

- da umidità

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 86

N. 66

[Elaborato d'esame]

1859

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Usai Corongiu Tito.

Atto singolo cartaceo, cc. 8, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 87

N. 67

[Elaborato d'esame]

1859

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello

studente Marras Piccaluga Vincenzo.

Atto singolo cartaceo, cc. 8, cartulazione recente

Stato di conservazione: cattivo

Danni:

- da umidità

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 88

N. 68

[*Elaborato d'esame*]

1859

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Nonnis Marzano Francesco.

Atto singolo cartaceo, cc. 18, cartulazione recente

Stato di conservazione: cattivo

Danni:

- da umidità

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 89

N. 69

[*Elaborato d'esame*]

1859

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Vargiu Puxeddu Giuseppe Ignazio.

Atto singolo cartaceo, cc. 14, cartulazione recente

Stato di conservazione: cattivo

Danni:

- da umidità

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 90

N. 70

[*Elaborato d'esame*]

1859

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Marongiu Contini Carlo.

Atto singolo cartaceo, cc. 12, cartulazione recente

Stato di conservazione: discreto

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 91

N. 71

[Elaborato d'esame]

1859

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Cugusi Mugittu Antioco.

Atto singolo cartaceo, cc. 12, cartulazione recente

Stato di conservazione: cattivo

Danni:

- da umidità

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 92

N. 72

[Elaborato d'esame]

1859

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Arthemalle Persi Luigi.

Atto singolo cartaceo, cc. 7, cartulazione recente

Stato di conservazione: discreto

Danni:

- da umidità

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 93

N. 73

[Elaborato d'esame]

1859

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Napoleone Orezza Agostino.

Atto singolo cartaceo, cc. 13, cartulazione recente

Stato di conservazione: cattivo

Danni:

- da umidità

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 94

N. 74

[Elaborato d'esame]

1859

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Loi Ciuffo Rafaele.

Atto singolo cartaceo, cc. 10, cartulazione recente

Stato di conservazione: cattivo

Danni:

- da umidità

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 95

N. 75

[*Elaborato d'esame*]

1859

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Dessì Magnetti Michele.

Atto singolo cartaceo, cc. 14, cartulazione recente

Stato di conservazione: cattivo

Danni:

- da umidità

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 96

N. 76

[*Elaborato d'esame*]

1860

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Diana Romagnino Pietro.

Atto singolo cartaceo, cc. 7, cartulazione recente

Stato di conservazione: cattivo

Danni:

- da umidità

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 97

N. 77

[*Elaborato d'esame*]

1860

L'unità contiene l'elaborato d'esame per il titolo di Architetto civile dello studente Piras Meloni Battista.

Atto singolo cartaceo, cc. 4, cartulazione recente

Stato di conservazione: cattivo

Danni:

- da umidità

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Serie omogenee (1848-1900)*, s. 10.21, b. 213, n. 98

II.4 Fonti per lo studio della Facoltà di Filosofia e Lettere (Sezione II - Carteggio 1848-1900)

N. 1

Personale dei Presidi delle Facoltà

1848-1851

Fascicolo cartaceo, cc. 21, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.1 (1848-1851), b. 1, n. 3

N. 2

Personale del Corpo Accademico

1848-1851

Fascicolo cartaceo, cc. 67, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.1 (1848-1851), b. 1, n. 4

N. 3

Concorsi per aggregazioni alle Facoltà

1848-1851

Fascicolo cartaceo, cc. 80, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.1 (1848-1851), b. 1, n. 5

N. 4

Domande di professori e dottori aggregati

1848-1851

Fascicolo cartaceo, cc. 110, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.1 (1848-1851), b. 1, n. 6

N. 5

Avvertenze ai professori e dottori aggregati

1848-1851

Fascicolo cartaceo, cc. 14, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.1 (1848-1851), b. 1, n. 7

N. 6

Disciplina degli esami

1848-1851

Fascicolo cartaceo, cc. 34, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.1 (1848-1851), b. 1, n. 18

N. 7

Statistica dell'Università

1848-1851

Fascicolo cartaceo, cc. 119, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.1 (1848-1851), b. 2, n. 44

N. 8

[Relazioni annuali sull'esito degli studi]

1848-1851

Fascicolo cartaceo, cc. 308, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.1 (1848-1851), b. 2, n. 45

N. 9

Personale del Corpo Accademico

1852

Fascicolo cartaceo, cc. 101, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.2 (1852), b. 3, n. 50

N. 10

Relazioni annuali dei Consigli delle Facoltà

1852

Fascicolo cartaceo, cc. 111, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.2 (1852), b. 3, n. 59

N. 11

Esami di Magistero

1852

Fascicolo cartaceo, cc. 59, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.2 (1852), b. 3, n. 66

N. 12

Esami di grammatica e lettere

1852

Fascicolo cartaceo, cc. 48, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.2 (1852), b. 3, n. 67

N. 13

Personale del Corpo Accademico

1853

Fascicolo cartaceo, cc. 144, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.3 (1853), b. 5, n. 78

N. 14

Concorsi per le aggregazioni

1853

Fascicolo cartaceo, cc. 73, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.3 (1853), b. 5, n. 79

N. 15

Esami di Magistero

1853

Fascicolo cartaceo, cc. 42, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.3 (1853), b. 6, n. 94

N. 16

Esami dei maestri delle scuole secondarie. Corso normale di grammatica e lettere

1853

Fascicolo cartaceo, cc. 35, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.3 (1853), b. 6, n. 95

N. 17

Relazioni annuali

1854

Fascicolo cartaceo, cc. 72, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.4 (1854), b. 7, n. 116

N. 18

Esami di Magistero

1854

Fascicolo cartaceo, cc. 106, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.4 (1854), b. 8, n. 123

N. 19

Esami di grammatica e lettere

1854

Fascicolo cartaceo, cc. 80, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.4 (1854), b. 8, n. 124

N. 20

Personale del Corpo Accademico

1855

Fascicolo cartaceo, cc. 90, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.5 (1855), b. 9, n. 135

N. 21

Relazioni annuali

1855

Fascicolo cartaceo, cc. 233, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.5 (1855), b. 9, n. 144

N. 22

Esami di Magistero

1855

Fascicolo cartaceo, cc. 41, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.5 (1855), b. 10, n. 151

N. 23

Scuola di grammatica e lettere

1855

Fascicolo cartaceo, cc. 45, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.5 (1855), b. 10, n. 152

N. 24

Concorsi per le aggregazioni

1856

Fascicolo cartaceo, cc. 260, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.6 (1856), b. 11, n. 164

N. 25

Relazioni annuali

1856

Fascicolo cartaceo, cc. 98, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.6 (1856), b. 11, n. 171

N. 26

Esami di Magistero

1856

Fascicolo cartaceo, cc. 214, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.6 (1856), b. 12, n. 179

N. 27

Scuola ed esami di grammatica e lettere

1856

In allegato è presente un registro degli esami dei maestri delle scuole secondarie con l'indicazione della data, del candidato, della classe, della qualità dell'esame, del tema, degli esaminatori, del consultore e del segretario.

Fascicolo cartaceo, cc. 37, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.6 (1856), b. 12, n. 182

N. 28

Concorso per le aggregazioni

1857

Fascicolo cartaceo, cc. 132, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.7 (1857), b. 13, n. 190

N. 29

Relazioni annuali e trimestrali

1857

Fascicolo cartaceo, cc. 53, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.7 (1857), b. 13, n. 197

N. 30

Esami di Magistero

1857

Fascicolo cartaceo, cc. 32, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.7 (1857), b. 14, n. 206

N. 31

Personale del Corpo Accademico

1858

Fascicolo cartaceo, cc. 58, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.8 (1858), b. 15, n. 217

N. 32

Presidi e Consiglieri delle Facoltà

1858

Fascicolo cartaceo, cc. 8, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.8 (1858), b. 15, n. 218

N. 33

Facoltà scientifiche. Medicina e Chirurgia. Leggi. Filosofia e lettere. Scienze fisiche matematiche e naturali

1858

Fascicolo cartaceo, cc. 43, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.8 (1858), b. 15, n. 219

N. 34

Concorsi per le aggregazioni

1858

Fascicolo cartaceo, cc. 197, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.8 (1858), b. 15, n. 223

N. 35

Programmi scolastici

1858

Fascicolo cartaceo, cc. 85, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.8 (1858), b. 15, n. 228

N. 36

Relazioni annuali e trimestrali

1858

Fascicolo cartaceo, cc. 83, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.8 (1858), b. 15, n. 229

N. 37

Esami di Magistero

1858

Fascicolo cartaceo, cc. 18, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.8 (1858), b. 15, n. 234

N. 38

Presidi e Consiglieri delle Facoltà

1859

Fascicolo cartaceo, cc. 10, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.9 (1859), b. 16, n. 265

N. 39

Relazioni annuali

1859

Fascicolo cartaceo, cc. 66, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.9 (1859), b. 16, n. 274

N. 40

Esami di Magistero

1859

Fascicolo cartaceo, cc. 30, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.9 (1859), b. 16, n. 280

N. 41

Facoltà scientifiche. Facoltà Medica Chirurgica. Legale. Di Filosofia e Lettere. Scienze Fisiche Matematiche Naturali

1860

Fascicolo cartaceo, cc. 44, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.10 (1860), b. 17, n. 307

N. 42

Concorsi per le aggregazioni

1860

Fascicolo cartaceo, cc. 10, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono
Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.10 (1860),
b. 17, n. 309

N. 43

Relazioni annuali

1860

Fascicolo cartaceo, cc. 60, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.10 (1860),
b. 17, n. 318

N. 44

Esami di Magistero. Esami d'ammissione

1860

Fascicolo cartaceo, cc. 75, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.10 (1860),
b. 17, n. 323

N. 45

Personale del Corpo Accademico

1861

Fascicolo cartaceo, cc. 73, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.11 (1861),
b. 19, n. 349

N. 46

Esami di Magistero. Esami di ammissione

1861

Fascicolo cartaceo, cc. 12, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 1.11 (1861),
b. 20, n. 371

N. 47

*Anno scolastico 1862-63 - Informazioni sulla condizione degli studi
nell'Università*

1863

Fascicolo cartaceo, cc. 8, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.1 (1863),

Pos. 1 7, b. 23, n. 7

N. 48

Corso per gli Aspiranti al grado di Professore di Grammatica - Insegnamento della Geografia antica e moderna affidato al Professore Angius
1863

Fascicolo cartaceo, cc. 9, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.1 (1863),
Pos. 2 30, b. 24, n. 46

N. 49

Divisione e costituzione delle facoltà di Scienze fisiche, matematiche, e di Filosofia e lettere
1864

Fascicolo cartaceo, cc. 15, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.2 (1864),
Pos. 1 1, b. 26, n. 74

N. 50

Nuovi diplomi di laurea e degli altri gradi accademici
1864

Fascicolo cartaceo, cc. 29, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.2 (1864),
Pos. 1 9, b. 26, n. 82

N. 51

Nomina del Cavaliere Regaldi a Professore ordinario
1864

Fascicolo cartaceo, cc. 5, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.2 (1864),
Pos. 2 4, b. 27, n. 102

N. 52

Documenti del Professore Oliari e del farmacista Vincenzo Salis
1864

Fascicolo cartaceo, cc. 7, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.2 (1864),
Pos. 2 36, b. 27, n. 134

N. 53

Sedute e Relazioni mensili ed annuali delle Facoltà

1865

Fascicolo cartaceo, cc. 78, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.3 (1865),
Pos. 1 10, b. 29, n. 173

N. 54

Domanda del Professore Oliari per essere trasferito ad altra Università

1865

Fascicolo cartaceo, cc. 6, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.3 (1865),
Pos. 2 10, b. 29, n. 197

N. 55

Petizione del professore Oliari per essere trasferito da Cagliari

1866

Fascicolo cartaceo, c. 1, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.4 (1866),
Pos. 2 8, b. 32, n. 273

N. 56

Domanda del professore cavalier Vincenzo Angius per essere collocato a riposo

1874

Fascicolo cartaceo, cc. 7, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.12 (1874),
Pos. 2 8, b. 57, n. 679

N. 57

Collocamento a riposo del professore cavaliere Vincenzo Angius

1875

Fascicolo cartaceo, cc. 24, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.13 (1875),
Pos. 2 7, b. 60, n. 755

N. 58

Morte dei professori Angius e dell'avvocato Melis-Gorlero

1875

Fascicolo cartaceo, cc. 6, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.13 (1875),

Pos. 2 20, b. 60, n. 768

N. 59

Facoltà di Filosofia e Lettere

1879

Fascicolo cartaceo, cc. 2, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 2.17 (1879),

Pos. 1 6, b. 71, n. 1006

N. 60

Sulla restituzione degli insegnamenti della facoltà di Lettere e Filosofia

1883

Fascicolo cartaceo, cc. 2, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.2 (1883),

Pos. I C, b. 82, n. 126

N. 61

Riordinamento della Facoltà di Lettere e Filosofia

1889

Fascicolo cartaceo, cc. 8, cartulazione recente

Stato di conservazione: buono

Segnatura archivistica: ASUCa, Sezione II, *Carteggio 1848-1900*, s. 4.8 (1889),

Pos. I C, b. 114, n. 624

III Il Novecento

III.1 La riforma Gentile

Con l'inserimento della Sardegna nello stato unitario, presero avvio nuovi processi di trasformazione che caratterizzarono e modificarono la cultura locale. L'istituzione della leva obbligatoria permise ai giovani spostamenti al di fuori dell'isola che richiedevano l'utilizzo di una lingua comune, creando favorevoli situazioni a favore dell'incremento dell'istruzione. Fu soprattutto in questo settore che si determinarono infatti numerosi cambiamenti: dalla già citata legge Casati del 1859 che istituiva la scuola elementare pubblica e gratuita, resa obbligatoria con la legge Coppino del 1877, si ampliava la possibilità di acquisire un'alfabetizzazione di base, in una realtà regionale caratterizzata da una vasta evasione scolastica²⁹².

Gli avvenimenti culturali successivi agli anni venti del 1900 furono invece sempre più influenzati dalla politica fascista, che si affermò in Sardegna facendo leva sui settori più deboli del movimento autonomistico, creando una vera e propria frattura all'interno del Partito sardo d'azione, una parte del quale andò a confluire nelle fila dello stesso regime²⁹³. La riforma degli ordinamenti scolastici ed universitari, che andò sotto il nome di riforma Gentile, venne elaborata tra il 31 ottobre 1922 e il 1° luglio 1924, dall'allora ministro della Pubblica Istruzione nel primo governo Mussolini, Giovanni Gentile²⁹⁴. La manovra di cambiamento

²⁹² Antonietta Dettori, *Italiano e sardo dal Settecento al Novecento* in *Storia d'Italia, Le regioni dall'Unità a oggi, La Sardegna*, op. cit. pp. 1155-1197.

²⁹³ Giovanni Pirodda, *L'attività letteraria tra Otto e Novecento* in *Storia d'Italia, Le regioni dall'Unità a oggi, La Sardegna*, op. cit. pp. 1083-1122.

²⁹⁴ Giovanni Gentile (1875-1944). Nel 1818 ordinario di Storia della filosofia presso l'Università di Roma, passò nel 1925 a reggere, nella stessa Università, la cattedra di Filosofia teoretica. Nominato Benedetto Croce da Giolitti nel 1920, Ministro dell'Istruzione Pubblica, Croce non tardò a chiamare Gentile a presiedere la "commissione per lo studio dell'autonomia universitaria e dell'esame di stato" nonché a nominarlo commissario dell'Istituto femminile superiore di Magistero di Roma, confermandolo nel 1921 nel Consiglio superiore dell'Istruzione. Nel 1923, dopo aver ricoperto il ruolo che era stato di Croce nel governo Giolitti, nel governo Mussolini, Gentile si iscrisse al Partito nazionale fascista. Si dimise successivamente dal governo, quattro giorni dopo l'assassinio di Matteotti. Da quel momento Gentile partecipò alla politica del paese come vicepresidente del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, abbandonando però la

legislativa e amministrativa di Gentile fu la più importante riforma del XX secolo. Gentile prese il posto che era precedentemente stato occupato da Benedetto Croce²⁹⁵ nell'ultimo governo Giolitti (1920-21). In Italia la riforma rappresentò un'occasione di legittimazione agli occhi della borghesia da parte del nascente regime fascista, fungendo da collegamento tra la crisi del liberalismo storico e l'affermazione del fascismo: «La riforma, in realtà, non aveva in sé nulla di propriamente fascista, essendo il risultato di un lungo dibattito che da decenni aveva visto impegnati pedagogisti e filosofi di vario orientamento»²⁹⁶. A partire dai primi anni del '900 il problema pedagogico assunse grande rilevanza, in particolare per quanto concerneva le questioni degli insegnanti, sempre più necessariamente coinvolti all'interno della politica statale. Tra i principi costitutivi e innovativi della riforma Gentile vi fu certamente la definizione di libertà di insegnamento come diritto da realizzarsi attraverso l'educazione pubblica:

«La più ampia libertà abbiamo infatti instaurata nelle nostre università, per gli enti e privati che volessero istituirne, per i professori, per gli studenti, per la stessa funzione pubblica. Alle università stesse di Stato, del primo tipo, è concessa autonomia amministrativa e didattica, secondo gli antichi voti di tutti i professori che hanno amato la scuola, e sentito che l'università non può vivere senza piena libertà didattica. Libertà didattica che non vuol dire soltanto facoltà di insegnare ciascun professore a modo proprio, secondo che richiedono le sue dottrine e i suoi convincimenti scientifici; ma facoltà in ciascun istituto di organizzare liberamente tutti insieme i propri insegnamenti. Libertà che non può esserci pertanto senza autonomia amministrativa. Libertà non solo di combinare variamente a fini diversi le varie materie di insegnamento, ma, prima di tutto, di stabilire e definire quali conviene che siano queste materie, e quale il miglior modo di impartirne l'insegnamento e di accertare il profitto dei giovani. E libertà di scelta dei

politica in senso stretto. Cfr. Gennaro Sasso, *Giovanni Gentile* in "Dizionario biografico degli italiani", vol. 53, Roma 2000. http://www.treccani.it/enciclopedia/giovanni-gentile_%28Dizionario-Biografico%29/.

²⁹⁵ Benedetto Croce (1866-1952), assunse nel 1900 l'incarico (retto per 9 mesi) di amministratore delle scuole elementari e medie del comune di Napoli. Nel 1910 ricevette la nomina a senatore su proposta del ministro Sonnino e nel 1920, Giolitti lo chiamò a far parte del suo ultimo ministero come titolare del dicastero della Pubblica Istruzione. Croce ebbe difficoltà a varare provvedimenti legislativi stabili e si trovò respinto il progetto istitutivo dell'esame di stato. Durante l'ascesa del fascismo rimase al Senato come oppositore del regime, recandosi tra il 1929 e il 1934 a tutte le sedute per votare contro le leggi liberticide. Cfr. Piero Craveri, *Benedetto Croce* in "Dizionario biografico degli italiani", vol. XXXI, Roma 1985. [http://www.treccani.it/enciclopedia/benedetto-croce_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/benedetto-croce_(Dizionario-Biografico)/).

²⁹⁶ Emilio Gentile, *Fascismo storia e interpretazione*, Editori Laterza, Roma-Bari 2002, p. 25.

professori, perché in verità la materia la fa il professore, e non viceversa»²⁹⁷.

Altra fondamentale caratteristica della riforma fu la trasformazione della scuola governativa e di alcune scuole secondarie in centri di formazione della classe dirigente. Obiettivi primari erano infatti: la soppressione delle classi aggiunte nelle scuole secondarie superiori; un sistema di esami per passare da un grado scolastico all'altro; la fissazione degli obiettivi pedagogici attraverso la creazione di appositi programmi e una nuova articolazione della struttura universitaria²⁹⁸:

«È necessario che la preparazione dei giovani all'esame di Stato sia curata attentamente dai professori. I quali non debbono chiudersi nella torre di avorio della loro disciplina, ma coordinare il loro insegnamento con quello dei colleghi. Spesso avviene che l'insegnante parli nella sua aula ignorando completamente ciò che avviene nell'aula vicina. Ciò non deve accadere perché, oltre i singoli insegnanti, ci sono i loro colleghi, le Facoltà, con funzioni definite anche per legge»²⁹⁹.

Burocraticamente, la riforma Gentile fu avviata mediante la riorganizzazione degli uffici centrali e provinciali, stabilita dai decreti del 31 dicembre 1922³⁰⁰ e del 16 luglio 1923³⁰¹. Gentile abolì i consigli scolastici provinciali e creò 19 provveditorati regionali che, non sottostando a nessun controllo, venivano legittimati quali alti funzionari dello Stato. Introducendo inoltre il numero chiuso nelle scuole secondarie, fu stabilito il criterio dell'esame di ammissione e nessuna nuova scuola secondaria poteva essere istituita senza uno specifico decreto. Il consiglio superiore della Pubblica Istruzione tornò ad essere interamente di nomina regia, mentre i Rettori delle Università erano direttamente nominati dal

²⁹⁷ *Discorso pronunciato per l'inaugurazione della nuova sessione del Consiglio superiore, il 15 novembre 1923* contenuto in Giovanni Gentile, *Scritti pedagogici III, la Riforma della scuola italiana*, Treves-Treccani-Tuminelli, Milano-Roma 1932.

²⁹⁸ Decreto 30 sett. 1923 nr. 2102, *Disposizioni sull'ordinamento della istruzione superiore*, consultabile all'url: <http://www.archivionline.senato.it/scripts/GeaCGI.exe?REQSRV=REQPROFILE&REQCARDTYPE=28&ID=827545>.

²⁹⁹ Giovanni Gentile, *Scritti pedagogici III*, op. cit., pp. 430-431.

³⁰⁰ Decreto 31 dicembre 1922 n. 1679, *Nuove tabelle organiche dell'amministrazione centrale e regionale del ministero della Pubblica Istruzione e del personale ispettivo e didattico delle scuole elementari*, consultabile all'url:

<http://www.archivionline.senato.it/scripts/GeaCGI.exe?REQSRV=REQSEQUENCE&ID=266241>.

³⁰¹ Decreto 16 luglio 1923 n. 1753, *Ordinamento e attribuzioni del ministero della Pubblica Istruzione e dei suoi corpi consultivi*, consultabile all'url: <http://www.archivionline.senato.it/scripts/GeaCGI.exe?REQSRV=REQSEQUENCE&ID=288511>.

ministro. Per quanto riguardava il reclutamento dei professori universitari, essi conseguivano il titolo tramite esami nazionali, che gli avrebbero poi consentito di poter insegnare in qualsiasi università. Con decreto del 13 marzo 1923³⁰², veniva affrontata la questione relativa al perfezionamento dei maestri e all'abilitazione ad alcuni insegnamenti umanistici nelle scuole secondarie inferiori: gli istituti di Magistero furono sostituiti da istituti superiori di carattere universitario con sedi a Roma, Firenze e Messina. Il decreto stabiliva, nel dettaglio, che gli Istituti superiori di Magistero di Firenze e Roma, avessero funzione e grado di Istituti universitari, e il compito di completare la cultura dei licenziati dagli Istituti magistrali, preparandoli ad impartire insegnamenti di Filosofia e Pedagogia negli Istituti magistrali e di discipline letterarie nelle scuole medie. Gli Istituti di Magistero potevano inoltre conferire tre diplomi:

1. Diploma per l'insegnamento dell'Italiano e del Latino nelle scuole medie di grado inferiore e di Storia e Geografia nelle stesse scuole e negli Istituti magistrali;
2. Diploma per l'insegnamento della Pedagogia e Filosofia negli Istituti magistrali;
3. Diploma per l'abilitazione alla Direzione didattica.

Il corso di studi per il conferimento dei primi due diplomi aveva una durata quadriennale, mentre quello per il terzo diploma, biennale. Erano fondamentali materie di insegnamento: la Filosofia e la Storia della Filosofia; la Pedagogia; la Lingua e letteratura italiana; la Lingua e letteratura latina; la Storia e la Geografia. Il Direttore veniva nominato con decreto regio e a lui competeva il governo degli Istituti magistrali, in unione con il Consiglio direttivo (composto da tutti i professori di ruolo) e il Consiglio dei professori. L'applicazione del nuovo ordinamento degli Istituti superiori di Magistero veniva fissata a partire dall'anno scolastico 1923-24.

Il decreto di riforma dell'istruzione legittimava inoltre le Università private all'interno di una tripartizione:

³⁰² Decreto 13 marzo 1923 n. 736, *Riordinamento degli Istituti superiori di Magistero*, consultabile all'url:
<http://www.archivionline.senato.it/scripts/GeaCGI.exe?REQSRV=REQPROFILE&REQCARDTYPE=28&ID=825908>

- Le Università pubbliche, totalmente a carico dello Stato, erano quelle di Bologna, Cagliari, Genova, Napoli, Palermo, Padova, Pavia, Pisa, Roma e Torino, più sei scuole di Ingegneria e una scuola di Architettura a Roma;
- Le Università aiutate, ma solo in parte, dallo Stato erano invece Catania, Macerata, Messina, Firenze e Milano in luogo dell'Accademia scientifico-letteraria, in aggiunta l'Università di Bari, di recente fondazione;
- Le Università private erano infine quelle di Ferrara, Perugia, Milano (Bocconi), Camerino e Urbino.

Tutte le Università potevano conferire lauree e grandi accademici. Gentile si dimise il 14 giugno 1924, e a lui succedette Alessandro Casati³⁰³, che già il 3 gennaio dette a sua volta le dimissioni. Il governo della scuola fu infine delegato da Mussolini a Pietro Fedele³⁰⁴.

³⁰³ Alessandro Casati (1887-1955), fu chiamato da Gentile nel 1923 alla presidenza del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Successe al Gentile come Ministro della Pubblica Istruzione il 1° luglio 1924. Legato al gruppo che faceva capo ad Antonio Salandra si dimise però dal governo il 3 gennaio 1925. Il Casati svolse politicamente un ruolo marginale fino alla definitiva rottura col fascismo. Cfr. Piero Craveri, *Alessandro Casati* in “Dizionario biografico degli italiani”, vol. XXI, Roma 1978. http://www.treccani.it/enciclopedia/alessandro-casati_%28Dizionario-Biografico%29/.

³⁰⁴ Pietro Fedele (1873-1943) Nel settembre del 1924 aderì al fascismo e ottenne da Mussolini il Ministero dell'Istruzione pubblica, reso vacante dal Ministro Alessandro Casati, dimessosi per protesta contro il discorso di Mussolini alla Camera del 3 gennaio 1925. Il Fedele resse il dicastero dal 5 genn. 1925 al 9 luglio 1928, nel cuore delle polemiche sollevate nel mondo politico, culturale, accademico e scolastico dalla riforma Gentile. Cfr. Francesco M. Biscione, *Pietro Fedele* in “Dizionario biografico degli italiani”, vol. 45, Roma 1995. http://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-fedele_%28Dizionario-Biografico%29/.

Conclusioni

L'intento di questo lavoro è quello di mettere in luce gli avvenimenti, interni all'Università degli Studi di Cagliari, che hanno portato all'istituzione, la crescita e infine la soppressione della Facoltà di Filosofia e Lettere, nell'arco cronologico preso in considerazione. La storia della Facoltà è stata raccontata, dal 1764 ai primi del 1900, rimanendo il più fedelmente possibile, accostati alle fonti.

Il patrimonio documentario presente nell'Archivio Universitario di Cagliari ha reso possibile la ricostruzione temporale dei dati relativi alla Facoltà di Lettere, arricchendo e ampliando le informazioni che una nutrita bibliografia a riguardo, aveva già reso accessibili.

La nascita della Facoltà di Filosofia e Arti, tema affrontato nella prima parte della dissertazione, ha rappresentato un momento storico allo stesso tempo propositivo e problematico. È infatti tangibile, dalla lettura dei documenti, l'entusiasmo e l'orgoglio di professori e funzionari del corpo accademico, presenti all'inizio di questo processo. Man mano che la Facoltà cresceva, venivano affrontati i problemi più urgenti, mantenendo sempre grande precisione e accuratezza nella redazione delle Relazioni, che permettevano di tenere il polso di tutto ciò che in essa avveniva. Successivamente al 1848, e quindi alla soppressione del Magistrato Sopra gli Studi, è venuto meno in parte questo grande entusiasmo. I problemi si sono fatti sempre più insistenti e nonostante la buona volontà e le numerose riforme che in quel periodo furono varate per migliorare e salvare le sorti della Facoltà, all'interno di essa vennero meno i motivi basilari che stavano all'origine della sua fondazione. Ad una situazione già di per sé critica, si è aggiunta nel 1862, la riforma³⁰⁵ che più di tutte ha penalizzato l'Ateneo dell'Università di Cagliari, declassandola rispetto alle altre Università della Nazione. La Facoltà di Filosofia e Belle Lettere dell'Università di Cagliari, privata di valore, di professori e di insegnamenti, ha mantenuto dignità e coraggio, caratteristiche queste

³⁰⁵ Archivio Centrale dello Stato, Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, serie *Parte ordinaria* Anno 1862, UA 719, Legge 31 luglio 1862, n. 719.

riscontrabili in tutti i discorsi, in tutte le manifestazioni e le richieste da parte di professori, studenti e cittadini, che si sono battuti per ottenere il pareggiamento, avvenuto solo nel 1902. Solo dal primo ventennio del 1900 si è potuti ripartire per ricreare e rifondare una Facoltà simbolo di cultura e dedizione.

Il lavoro svolto è basato sulle fonti documentarie, che sono state riportate il più fedelmente possibile e interpretate, quando necessario, con responsabilità e attenzione. Avere accesso a questo tipo di documenti e avere al tempo stesso il privilegio di leggerli e interpretarli è stato emozionante e stimolante.

Bibliografia

Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1870-71, Carlo Timon, Cagliari 1870.

Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1871-72, Carlo Timon, Cagliari 1871.

Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1872-73, Carlo Timon, Cagliari 1872.

Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1873-74, Carlo Timon, Cagliari 1873.

Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1876-77, Carlo Timon, Cagliari 1877.

Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1877-78, Carlo Timon, Cagliari 1878.

Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1878-79, Carlo Timon, Cagliari 1879.

Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1879-80, Tipografia del Corriere di Sardegna, Cagliari 1880.

Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1886-87, Tipografia del Commercio, Cagliari 1887.

Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1895-96, Valdès, Cagliari 1896.

Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1896-97, Valdès, Cagliari 1897.

Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1898-99, Valdès, Cagliari 1899.

Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1899-1900, Valdès, Cagliari 1900.

Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1900-01, Valdès, Cagliari 1901.

Annuario della Regia Università degli Studi di Cagliari per l'anno scolastico 1901-02, Valdès, Cagliari 1902.

Luigi Ambrosoli, Gabrio Casati in “Dizionario biografico degli italiani”, Vol. XXI, Roma 1978.

Bruno Anatra, *La Sardegna dall'unificazione aragonese ai Savoia*, Utet, Torino 1987.

Italo Birocchi, *Il Regnum Sardiniae dalla cessione dell'isola ai Savoia alla «Fusione Perfetta»*, estratto da «*Storia dei Sardi e della Sardegna*», vol. 4, *L'età contemporanea. Dal governo piemontese agli anni Sessanta del nostro secolo*. Editoriale Jaka Book, Milano 1860.

Italo Birocchi, *La questione autonomistica dalla «fusione perfetta» al primo dopoguerra* in *Storia d'Italia, Le regioni dall'Unità a oggi, La Sardegna*, a cura di Luigi Berlinguer e Antonello Mattone, Giulio Einaudi Editore, Torino 1998.

Francesco M. Biscione, *Pietro Fedele* in “Dizionario biografico degli italiani”, vol. 45, Roma 1995.

Antonio Brancati, *Terenzio Mamiani Della Rovere* in “Dizionario biografico degli italiani”, vol. 68, Roma 2007.

Manlio Brigaglia, a cura di, *La Sardegna*, Edizioni della Torre, Cagliari 1995.

Paolo Bullitta, *L'Università degli Studi di Cagliari dalle origini alle soglie del terzo millennio*, Telema Edizioni, Cagliari 2005.

Gianfranco Contu, Francesco Casula, *Storia dell'autonomia in Sardegna dall'Ottocento allo Statuto Sardo*, Ufficio Studi G.M. Angioy della CSS, Cagliari 2008.

Piero Craveri, *Alessandro Casati* in “Dizionario biografico degli italiani”, vol. XXI, Roma 1978.

Mario Crespi, *Guido Baccelli* in “Dizionario Biografico degli Italiani”, Vol. V, Roma 1963.

Luisa d'Arienzo, a cura di, *I documenti di rifondazione dell'Università di Cagliari*, Università degli Studi di Cagliari, Centro interdipartimentale dei musei e dell'Archivio storico, Cagliari 2014.

Antonietta Dettori, *Italiano e sardo dal Settecento al Novecento* in *Storia d'Italia, Le regioni dall'Unità a oggi, La Sardegna*, a cura di Luigi Berlinguer e Antonello Mattone, Giulio Einaudi Editore, Torino 1998.

Lorenzo Del Piano, *La Sardegna nell'età contemporanea*, Gallizzi, Sassari 1964.

Vincenzo Dessì-Magnetti, *Nozioni storiche sulla Regia Università di Cagliari*, Timon, Cagliari 1865.

Maria Luisa Di Felice, *La storia economica dalla «fusione perfetta» alla legislazione speciale (1847-1905)* in *Storia d'Italia, Le regioni dall'Unità a oggi, La Sardegna*, a cura di Luigi Berlinguer e Antonello Mattone, Giulio Einaudi Editore, Torino 1998.

Walter Falgio, *Libro e Università nella Sardegna del '700*, AM&D Edizioni, Cagliari 2011.

Francesca Farnetani, Giuseppe Monsagrati, Carlo Matteucci in “*Dizionario biografico degli italiani*”, vol. 72, Roma 2008.

Emilio Gentile, *Fascismo storia e interpretazione*, Editori Laterza, Roma-Bari 2002.

Giovanni Gentile, *Scritti pedagogici III, la Riforma della scuola italiana*, Treves-Treccani-Tuminelli, Milano-Roma 1932.

Arturo Guzzoni degli Ancarani, *Alcune notizie sull'Università di Cagliari*, Tipografia Muscas, Cagliari 1898.

Alessandro Lattes, Beppo Levi, *Cenni storici sull'Università di Cagliari* in, *Annuario della Regia Università di Cagliari, anno scolastico 1909-1910*. Premiata tipografia Valdès, Cagliari 1910.

Maria Fubini Leuzzi, *Luigi Cibràrio*, in “*Dizionario Biografico degli Italiani*”, vol. XXV, Roma, 1981.

Pietro Martini, *Biografia Sarda Tomo I, II, III*, Stamperia Reale, Cagliari 1838.

Antonello Mattone, *Le origini della questione sarda. Le strutture, le permanenze, le eredità*, in *Storia d'Italia, Le regioni dall'Unità a oggi, La Sardegna*, a cura di Luigi Berlinguer e Antonello Mattone, Giulio Einaudi Editore, Torino 1998.

Antonello Mattone, Piero Sanna, *La «Rivoluzione delle idee»: la riforma delle due università sarde e la circolazione della cultura europea (1764-1790)* in, *Settecento sardo e cultura europea: Lumi, società, istituzioni nella crisi dell'Antico Regime*, Franco Angeli, Milano 2007.

Antonello Mattone, *Pietro Martini* in “*Dizionario biografico degli italiani*”, vol. 71, Roma 2008.

Pierpaolo Merlin, *Progettare una riforma. La rifondazione della Università di Cagliari (1755-1765)*, Aipsa Edizioni, Cagliari 2010.

Silvano Montaldo, *Giovanni Lanza*, in “Dizionario biografico degli italiani”, vol. 63, Roma 2004.

Giancarlo Nonnoi, *Un ateneo in bilico tra sopravvivenza e sviluppo*, nota storica in, Mariangela Rapetti, *La riconquista dei saperi, il pareggiamento dell'Università di Cagliari*, la Memoria ritrovata/7, Aipsa, Cagliari 2016.

Giovanni Pirodda, *L'attività letteraria tra Otto e Novecento in Storia d'Italia, Le regioni dall'Unità a oggi, La Sardegna*, a cura di Luigi Berlinguer e Antonello Mattone, Giulio Einaudi Editore, Torino 1998.

Fabio Pruneri, *L'istruzione in Sardegna (1720-1848)*, Il Mulino, Bologna 2011.

Mariangela Rapetti, Eleonora Todde, *'La stanza per vestirsi dei signori professori'. Guida all'Archivio Storico dell'Università degli Studi di Cagliari*, Grafica del Parteolla, Dolianova 2016.

Raffaele Romanelli, Paolo Boselli in “Dizionario biografico degli italiani”, vol. XIII, Roma 1971.

Gennaro Sasso, *Giovanni Gentile* in “Dizionario biografico degli italiani”, vol. 53, Roma 2000.

Pietro Scoppola, Ruggiero Bonghi, in “Dizionario biografico degli italiani”, XII, Roma 1971.

Renata Serra, *Gaetano Cima*, in “Dizionario biografico degli italiani”, XXV, Roma 1981.

Giancarlo Sorgia, *Lo studio Generale cagliaritano, Storia di una Università*, Università degli Studi di Cagliari, Cagliari 1986.

Giuseppe Talamo, *Michele Coppino* in “Dizionario biografico degli italiani”, Roma 1983.

Francesco Traniello, *Carlo Bon Compagni di Mombello* in “Dizionario biografico degli italiani”, vol. XI, Roma 1969.

G. Quazza, *Bogino Giovanni Battista Lorenzo*, in “Dizionario biografico degli italiani”, XI, Roma 1969.

Marina Vincis, *La fine del Regnum Sardiniae: La fusione perfetta* in Bollettino bibliografico e rassegna archivistica e di studi storici della Sardegna, Vol. II, Cagliari 1994.